

Organizzazione, *governance* e attività della Banca

Questa sezione traccia un quadro generale dell'organizzazione e della *governance* interne della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi internazionali da essa ospitati hanno svolto durante lo scorso esercizio finanziario. Tali attività attengono alla promozione della cooperazione tra banche centrali e altre autorità finanziarie e all'offerta di servizi finanziari alle banche centrali clienti.

Organizzazione e *governance* della Banca

La BRI, la sua amministrazione e gli azionisti

La BRI promuove la cooperazione monetaria e finanziaria a livello mondiale e funge da banca delle banche centrali. Ha sede in Basilea (Svizzera) e dispone di due Uffici di rappresentanza, a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese) e a Città del Messico. Il personale della Banca consta attualmente di 578 unità provenienti da 48 paesi.

La BRI adempie al proprio mandato configurandosi come:

- consesso volto a promuovere il dibattito e a facilitare i processi decisionali tra banche centrali, nonché a incentivare il dialogo con altre autorità cui compete la salvaguardia della stabilità finanziaria;
- centro di ricerca su problematiche rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza del sistema finanziario;
- controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ospita inoltre i segretariati di vari organismi e comitati che operano per la promozione della stabilità finanziaria:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato sui mercati; istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni dai Governatori delle banche centrali del G10, godono di notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività;
- il Forum per la stabilità finanziaria, l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi; si tratta di organizzazioni indipendenti, i cui segretariati sono anch'essi ospitati dalla Banca, ma che non riferiscono direttamente alla BRI o alle banche centrali suoi membri;
- l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics; gestito dalla comunità internazionale delle banche centrali, opera sotto gli auspici della BRI.

Maggiori dettagli sul ruolo e sulle attività recenti di questi comitati e organismi sono forniti di seguito.

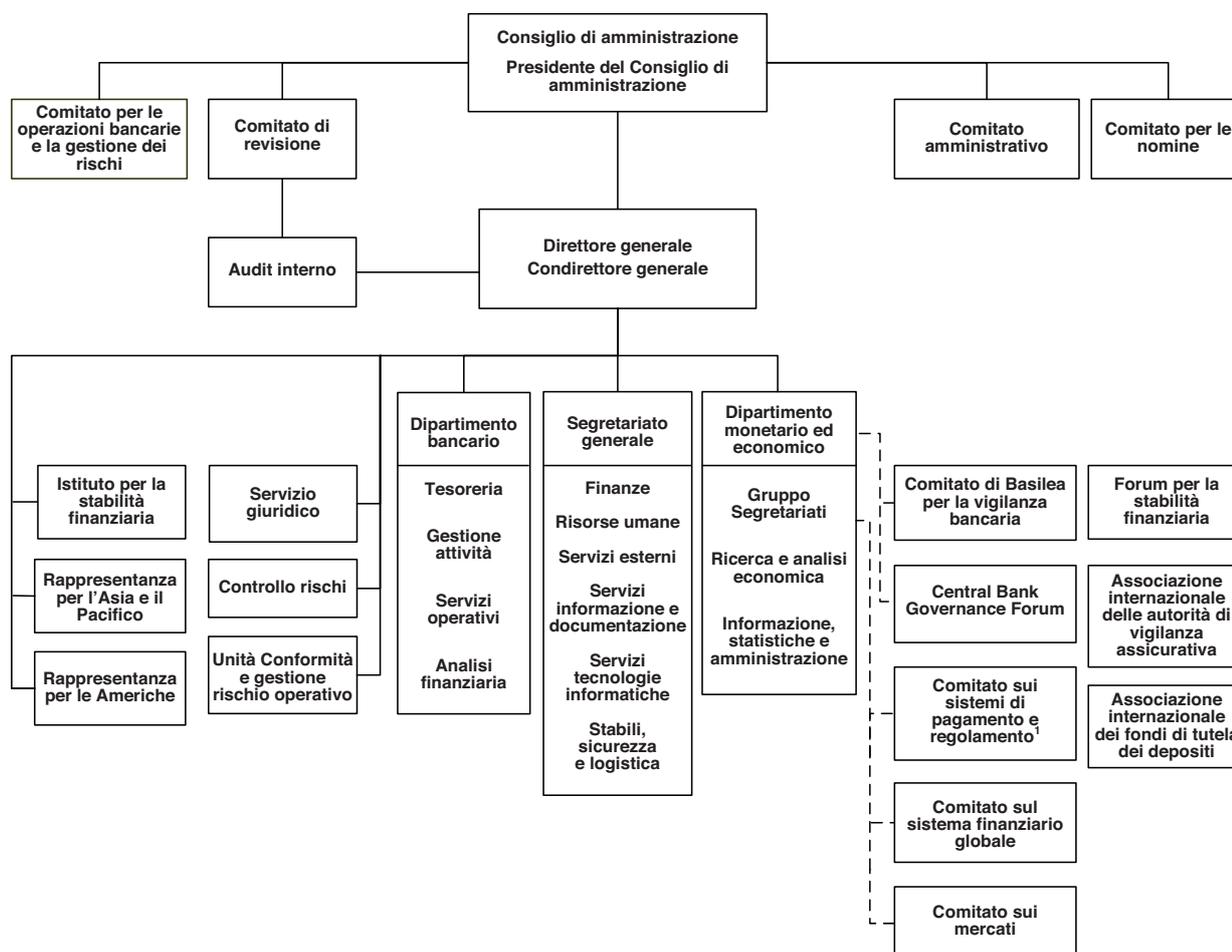
La Banca si compone di tre dipartimenti principali: il Dipartimento monetario ed economico, il Dipartimento bancario e il Segretariato generale. A questi si aggiungono il Servizio giuridico, l'Unità Conformità e gestione rischio operativo, l'Audit interno e il Controllo rischi, nonché l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di norme e prassi ottimali destinate alle autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo.

Il processo decisionale all'interno del sistema di *governance* e di gestione della Banca si esplica a tre livelli principali:

- l'Assemblea generale delle banche centrali membri. Cinquantacinque banche centrali o autorità monetarie sono al momento titolari dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria si tiene nei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario della Banca, fissata al 31 marzo. Nel 2007 vi hanno partecipato i rappresentanti di 110 banche centrali, di cui 78 a livello di Governatore, nonché i delegati di 17 istituzioni internazionali;
- il Consiglio di amministrazione, composto attualmente da 20 membri. Le sue principali competenze includono la determinazione degli indirizzi strategici e delle politiche della Banca e la sorveglianza sulla Direzione. Il Consiglio di amministrazione è coadiuvato dal Comitato amministrativo, dal Comitato di revisione, dal Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi e dal Comitato per le nomine, ciascuno composto da vari Consiglieri;
- il Direttore generale, che risponde al Consiglio di amministrazione per la gestione di tutti gli affari importanti relativi alla BRI nel suo insieme. Nelle decisioni in merito, il Direttore generale si avvale della consulenza del Comitato esecutivo della Banca. Quest'ultimo è presieduto dal Direttore generale e comprende inoltre il Condirettore generale, i Capi di Dipartimento e altri dirigenti di grado analogo nominati dal Consiglio di amministrazione.

In chiusura di questa sezione figurano gli elenchi delle banche centrali membri, dei Consiglieri e dei dirigenti, nonché un resoconto dei recenti avvicendamenti intervenuti in seno al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Organigramma della BRI al 31 marzo 2008



¹ Il Segretariato del CSPR svolge anche le funzioni di Segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Modifiche al sistema di governance della Banca

Comitati consultivi del Consiglio di amministrazione

Al fine di migliorare ulteriormente le prassi di *governance*, nel 2007 il Consiglio di amministrazione della BRI ha condotto un riesame della struttura, del mandato e della composizione dei propri comitati, decidendo di aumentarne il numero allo scopo di garantire un più ampio coinvolgimento dei Consiglieri nella fase preparatoria delle decisioni del Consiglio stesso.

L'attuale struttura dei comitati del Consiglio, in vigore dal luglio 2007, comprende, oltre al Comitato amministrativo (già Comitato consultivo) e al Comitato di revisione, due nuovi comitati:

- il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi, quale organo per l'elaborazione delle questioni che saranno oggetto di dibattito o di decisione in questi ambiti da parte del Consiglio;

- il Comitato per le nomine, che assiste il Consiglio nell'assolvimento delle sue funzioni di autorità competente per le designazioni relative alle posizioni del Comitato esecutivo della BRI.

Nel novembre 2007 il Consiglio di amministrazione ha inoltre deciso di istituire un Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), composto dai Governatori delle banche centrali membri della BRI in tale regione, con il compito di assistere il Consiglio. Sulla falsariga del Consiglio consultivo asiatico della BRI, che sta svolgendo un importante ruolo di indirizzo per le attività della Banca nella regione Asia-Pacifico, il CCAm si propone di offrire un canale di comunicazione diretta fra le banche centrali membri della BRI nelle Americhe e il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI sulle questioni di interesse per la comunità regionale di banche centrali.

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

Ogni due mesi i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI si riuniscono in una serie di incontri per discutere gli andamenti e le prospettive mondiali in campo economico e finanziario, nonché per scambiare pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. Queste riunioni bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali la BRI promuove la cooperazione all'interno della comunità di banche centrali. Le riunioni del novembre 2007 hanno avuto luogo a Città del Capo e sono state ospitate dalla South African Reserve Bank. In quell'occasione si è tenuta una speciale tavola rotonda dei Governatori africani per discutere dell'andamento macroeconomico dei paesi del continente e delle sfide cui questi sono confrontati nello sviluppo dei rispettivi mercati finanziari.

Le riunioni bimestrali comprendono, in particolare, il Global Economy Meeting e l'All Governors' Meeting. Il Global Economy Meeting, ai cui dibattiti partecipano oltre 30 Governatori delle principali economie industriali ed emergenti, è dedicato al monitoraggio degli andamenti economici e finanziari, nonché alla valutazione dei rischi e delle opportunità per l'economia e i mercati finanziari mondiali.

L'All Governors' Meeting, al quale intervengono tutti i Governatori delle banche centrali azioniste della BRI, tratta temi di interesse generale per l'intero gruppo di banche centrali membri. Nel 2007/08 gli argomenti discussi sono stati:

- le ragioni di fondo e le potenziali conseguenze economiche dell'attuale fase di turbolenza finanziaria;
- il ruolo degli aggregati monetari e creditizi nella politica monetaria;
- le finalità e l'assetto dei fondi sovrani di ricchezza e il ruolo delle banche centrali al riguardo;
- il ruolo delle banche centrali nello sviluppo del sistema finanziario. Il Professor Amartya Sen, vincitore del premio Nobel per l'economia nel

1998, è stato invitato alla BRI per partecipare al dibattito su quest'ultimo tema e presentare il suo punto di vista sul ruolo delle banche centrali nelle società democratiche.

Poiché non tutte le banche centrali azioniste della BRI sono direttamente coinvolte nei lavori dei comitati con sede a Basilea e degli altri organismi ospitati dalla Banca, l'All Governors' Meeting fornisce l'occasione di passare in rassegna anche le attività di questi gruppi specializzati. Nel 2007/08, per esempio, i Governatori hanno considerato il lavoro del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria alla luce dei recenti sviluppi nei mercati finanziari.

Altri incontri regolari che si svolgono nel corso delle consultazioni bimestrali sono le riunioni dei Governatori dei paesi del G10 e quelle dei Governatori delle principali economie emergenti, nelle quali vengono affrontate tematiche di particolare rilevanza per i rispettivi gruppi di economie. Anche i Governatori membri del Central Bank Governance Group si riuniscono periodicamente.

Nell'analizzare gli aspetti connessi con la stabilità finanziaria, i Governatori reputano importante confrontarsi con i responsabili degli organi di vigilanza, con altre autorità finanziarie e con esponenti di alto livello del settore finanziario privato. La Banca organizza regolarmente dibattiti informali fra i rappresentanti dei settori pubblico e privato, incentrati sui comuni interessi nella promozione e nel mantenimento di un sistema finanziario internazionale solido e ben funzionante. La Banca organizza inoltre, periodicamente o *ad hoc*, vari altri incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali, ai quali sono talvolta invitati a contribuire i rappresentanti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico.

Fra gli incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali che hanno luogo con minore frequenza si segnalano:

- le riunioni dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti, che quest'anno ha preso in esame i flussi di capitali e le attività finanziarie nei mercati emergenti, con particolare riferimento alle determinanti, le conseguenze e le sfide per le banche centrali.

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) e quello per le Americhe (Ufficio per le Americhe) perseguono l'obiettivo di intensificare i contatti della BRI con le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria regionali e di promuovere la cooperazione all'interno delle rispettive aree geografiche. Gli Uffici organizzano incontri, incentivano lo scambio di dati e informazioni e contribuiscono alla ricerca finanziaria ed economica della Banca. Essi coadiuvano inoltre la BRI nella fornitura di servizi bancari organizzando visite periodiche ai gestori delle riserve delle banche centrali e incontri a livello sia tecnico sia manageriale.

Asia-Pacifico

Nel corso dell'anno in rassegna la Banca ha intensificato i rapporti con gli azionisti della BRI nella regione asiatica attraverso l'organizzazione di riunioni ad alto livello con quattro banche centrali membri e la collaborazione nell'ambito della ricerca, avvalendosi delle risorse del programma di ricerca per l'Asia.

Le riunioni si sono tenute con:

- la Bank Negara Malaysia, sulle implicazioni dell'andamento dei mercati finanziari per la politica monetaria;
- la Reserve Bank of India, sull'evoluzione dei mercati monetari;
- il Bangko Sentral ng Pilipinas, sulla trasparenza e la comunicazione nella politica monetaria;
- la Bank of Korea, sulle problematiche di politica economica derivanti dagli sviluppi relativi al debito delle famiglie.

L'Ufficio asiatico ha inoltre promosso incontri destinati ai gestori delle riserve, agli specialisti degli aspetti operativi di politica monetaria, ai revisori e ai consulenti giuridici delle banche centrali provenienti sia dalla regione sia da altre aree geografiche. Gli economisti dell'Ufficio asiatico hanno fornito i servizi di segretariato alle riunioni del Forum on Foreign Exchange Markets dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP), che si tengono due volte l'anno.

Nel contempo, il rappresentante dell'Istituto per la stabilità finanziaria presso l'Ufficio asiatico ha fornito gli stessi servizi alla riunione del Working Group on Banking Supervision dell'EMEAP, dedicata ai temi della stabilità finanziaria e del patrimonio di vigilanza. Gli economisti dell'Ufficio asiatico hanno inoltre redatto la nota informativa di preparazione per il primo incontro del Monetary and Financial Stability Committee dell'EMEAP a livello di Sostituti dei Governatori.

Attività bancaria e fondi obbligazionari asiatici

La sala contrattazioni dell'Ufficio asiatico ha ulteriormente ampliato l'offerta di servizi bancari destinati alla clientela della regione. Un numero crescente di banche centrali asiatiche negozia attualmente con la Tesoreria regionale della BRI una gamma diversificata di prodotti. La sala contrattazioni asiatica ha inoltre intensificato gli investimenti nella regione attraverso un incremento delle operazioni con le controparti esistenti e alcuni nuovi collocamenti, sempre mantenendo un profilo di rischio prudente.

In qualità di amministratore, la Banca ha continuato a sostenere le offerte al pubblico dei fondi obbligazionari rientranti nell'ambito del secondo Asian Bond Fund (ABF2) dell'EMEAP. Undici banche centrali hanno destinato parte delle loro riserve internazionali a fondi che investono in titoli emessi da mutuatari sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP. L'ammontare complessivo dei fondi in cui investe l'ABF2 ha raggiunto a fine marzo 2008 \$3,3 miliardi, di cui \$765 milioni provenienti da investimenti privati che sono andati ad aggiungersi alle quote detenute dalle banche centrali, cresciute da \$2 a 2,5 miliardi. A seguito del suo lancio pubblico in Indonesia nel marzo 2007, in dicembre il fondo aperto ABF Indonesia Bond Index Fund è stato ammesso a quotazione, divenendo il primo *exchange traded fund* (ETF) della

borsa di Giacarta. Nei suoi primi 33 mesi di operatività, sino a fine marzo 2008, il Pan Asia Bond Index Fund ha fruttato un rendimento di quasi il 29%, nettamente superiore a quello dei titoli del Tesoro o delle agenzie federali statunitensi con *duration* analoga.

Consiglio consultivo asiatico e riunione speciale dei Governatori in Asia

Il Consiglio consultivo asiatico (CCA), attualmente presieduto da Y. V. Reddy, Governatore della Reserve Bank of India, offre ai Governatori delle banche centrali azioniste della BRI nella regione Asia-Pacífico un canale di comunicazione con il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI. In occasione delle due riunioni di quest'anno, i Governatori hanno esaminato, in particolare, gli incontri e i lavori di ricerca da organizzare nell'ambito del programma triennale di ricerca per l'Asia (si veda oltre). Fornendo al Consiglio e alla Direzione della BRI l'opportunità di conoscere le loro opinioni al riguardo, i Governatori hanno contribuito a definire, ove necessario, le aree prioritarie e a evitare duplicazioni dei compiti.

In febbraio la BRI ha nuovamente organizzato una speciale riunione dei Governatori, ospitata questa volta dalla Reserve Bank of India a Mumbai. In questa occasione, i Governatori dell'Asia-Pacífico e di altre regioni hanno discusso gli insegnamenti delle recenti turbolenze finanziarie sul piano della vigilanza, le prospettive economiche e lo sviluppo di mercati monetari solidi.

Programma di ricerca per l'Asia

Agli inizi del 2008 il programma triennale di ricerca per l'Asia è giunto a oltre la metà del suo percorso. Nel suo ambito si stanno portando avanti vari progetti di ricerca che dovrebbero assistere le autorità regionali nella formulazione della politica monetaria (compresi i suoi aspetti operativi), nello sviluppo dei mercati finanziari, nella salvaguardia della stabilità finanziaria e nel rafforzamento delle politiche prudenziali. I ricercatori di cinque banche centrali azioniste sono stati ospitati presso l'Ufficio asiatico per prendere parte a progetti di ricerca congiunti. Si prevede che entro la fine del programma simili iniziative di ricerca su temi di interesse per le banche centrali e le autorità di vigilanza della regione saranno organizzate con pressoché tutte le banche centrali azioniste dell'Asia-Pacífico, nonché con varie università e istituti di ricerca della regione. I risultati di queste ricerche, oltre a servire da base di riferimento per le numerose riunioni organizzate con le banche centrali regionali, hanno trovato diffusione in varie pubblicazioni su riviste specializzate e nella *Rassegna trimestrale BRI*. Su richiesta dei Governatori del CCA, gli economisti del programma di ricerca per l'Asia hanno inoltre redatto alcune note su argomenti specifici, fra cui la risposta delle politiche economiche ai flussi di capitali nella regione e la diffusione di nuovi strumenti e veicoli strutturati nei mercati creditizi regionali. Due network di ricerca allestiti nell'ambito del programma hanno tenuto i loro primi seminari annuali in gennaio.

Americhe

Le iniziative della BRI nelle Americhe si sono concentrate non soltanto sulle banche centrali azioniste, ma anche sulla promozione di ulteriori contatti ed

eventi con le banche centrali non azioniste, le autorità di regolamentazione e la comunità accademica. Queste collaborazioni sono sfociate in numerosi articoli pubblicati su varie riviste, sulla *Rassegna trimestrale BRI* e sulla collana *BIS Papers*.

Tra le attività degne di nota dell'Ufficio per le Americhe si segnalano:

- la prima conferenza sulle nuove tendenze in materia di finanziamento in America latina, organizzata a Città del Messico insieme alla Federal Reserve Bank di Atlanta;
- un incontro fra banche centrali della regione, tenutosi in Uruguay, sul tema dei flussi di capitale.

Oltre a ciò, l'Ufficio ha ospitato il primo convegno del Central Bank Governance Network nelle Americhe e una riunione del Comitato di gestione del Central Bank Counterfeit Deterrence Group, ha organizzato incontri destinati ai gestori delle riserve della regione e di altri paesi e agli esperti di gestione dei rischi delle banche centrali, e ha partecipato alle iniziative regionali dell'Istituto per la stabilità finanziaria.

L'Ufficio per le Americhe ha inoltre fornito il suo sostegno e contribuito a vari incontri ospitati dalle banche centrali della regione, tra cui la riunione del Working Party on Markets in America latina, in collaborazione con il Comitato sui mercati, tenutasi in Brasile, il convegno sul finanziamento ipotecario organizzato insieme al Comitato sul sistema finanziario globale in Cile e la riunione del gruppo di lavoro della BRI sulla politica monetaria in America latina che ha avuto luogo in Messico.

Come già accennato, il Consiglio di amministrazione ha deciso nel novembre 2007 di creare un Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), che sarà formalmente costituito nel corso del 2008. L'Ufficio per le Americhe fornirà i servizi di segretariato per gli incontri del CCAm, che si terranno con frequenza almeno annuale.

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) ha il mandato di assistere le autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo nel rafforzare la sorveglianza sui rispettivi sistemi finanziari, promuovendo così la stabilità finanziaria globale. L'ISF adotta un programma duplice volto a diffondere standard e prassi corrette soprattutto a beneficio dei settori di vigilanza bancaria e assicurativa.

Incontri, seminari e conferenze

Il primo elemento del programma è rappresentato dalla serie di incontri ad alto livello, seminari e conferenze che l'ISF da tempo organizza a Basilea e in varie altre località di tutto il mondo. Nel 2007 hanno avuto luogo complessivamente 55 eventi su una vasta gamma di tematiche riguardanti il settore finanziario, cui hanno partecipato oltre 1900 esponenti di banche centrali e autorità di vigilanza bancaria e assicurativa. È proseguita la serie di incontri ad alto livello dell'ISF destinati ai Sostituti dei Governatori e ai responsabili degli organi di vigilanza. Tali incontri si sono svolti in Africa, Asia, Europa e Medio

Oriente e hanno trattato dell'attuazione del Basilea 2 e di altre importanti questioni di vigilanza.

FSI Connect

Il secondo elemento del programma consiste nell'FSI Connect, uno strumento di informazione e istruzione in rete concepito per gli addetti alla vigilanza finanziaria. FSI Connect si compone attualmente di oltre 140 moduli che coprono un'ampia gamma di argomenti destinati agli addetti di tutti i livelli di esperienza e competenza tecnica. Durante l'anno trascorso sono stati elaborati moduli aggiuntivi attinenti a due nuove aree tematiche: la contabilità e i sistemi di pagamento e regolamento. Più di 150 banche centrali e autorità di vigilanza sono iscritte all'FSI Connect, per un totale di circa 8 000 utenti.

Altre iniziative di rilievo

Nel 2007 l'ISF ha pubblicato in un *Occasional Paper* i risultati di un'indagine sui sistemi istituzionali per la supervisione del settore finanziario. Il documento mette in luce le tendenze recenti al riguardo e individua i principali soggetti coinvolti nella vigilanza sul settore finanziario e nel monitoraggio della stabilità finanziaria globale. Esso affronta inoltre alcune questioni inerenti la cooperazione intersettoriale e internazionale in materia di vigilanza.

Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti ospitati dalla BRI

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto da Nout Wellink, Presidente della Nederlandsche Bank, si propone di ampliare le conoscenze in ambito prudenziale e di accrescere la qualità della vigilanza bancaria a livello mondiale. Esso fornisce una sede di dialogo fra le autorità di vigilanza, favorendo la condivisione di informazioni sugli assetti prudenziali nazionali, migliorando l'efficacia delle tecniche di vigilanza sull'attività bancaria internazionale e formulando, ove opportuno, requisiti prudenziali minimi.

Risposte alla fase di turbolenza nei mercati

Prima della fase di turbolenza nei mercati finanziari iniziata a metà del 2007 il Comitato di Basilea aveva già avviato lavori di ricerca su vari temi relativi alla gestione dei rischi e alla vigilanza, tra cui il rischio di liquidità e le prassi di valutazione adottate dalle banche. Alla luce delle debolezze emerse durante le turbolenze, il Comitato ha accelerato e in parte modificato i propri piani di lavoro. Gli insegnamenti tratti dalla fase di turbolenza sono serviti anche da guida al CBVB nelle iniziative volte a rafforzare ulteriormente lo schema Basilea 2. Tali iniziative costituiscono un elemento fondamentale dell'azione portata avanti a livello internazionale per accrescere la capacità di tenuta del sistema bancario.

Sorveglianza e gestione del rischio di liquidità

I lavori del Comitato di Basilea sul rischio di liquidità avviati verso la fine del 2006 erano inizialmente incentrati sulle prassi di vigilanza vigenti nei paesi membri. In risposta agli sviluppi di mercato il mandato originario è stato esteso all'analisi dei punti di forza e di debolezza della gestione del rischio di liquidità in periodi di difficoltà, portando alla pubblicazione, nel febbraio 2008, del documento del CBVB *Liquidity risk: management and supervisory challenges*. Il documento rileva gli andamenti del mercato finanziario che possono incidere sulla gestione del rischio di liquidità, esamina i sistemi di vigilanza nazionali e presenta alcune osservazioni in merito all'attuale periodo di tensione e alla direzione che potrebbero prendere i futuri lavori sulla gestione e la sorveglianza del rischio di liquidità. Il Comitato sta finalizzando l'opera di fondamentale revisione del suo documento del 2000 *Sound practices for managing liquidity in banking organisations*, che contiene i principi internazionali per la sorveglianza e la gestione del rischio di liquidità presso gli istituti bancari. I principi aggiornati dovrebbero essere ultimati a metà del 2008.

Prassi di valutazione delle banche

Agli inizi del 2007 il Comitato di Basilea ha avviato una rassegna dei criteri di valutazione adottati dalle banche, con l'obiettivo di comprendere meglio i metodi impiegati per determinare, tramite l'uso di modelli, il valore degli strumenti finanziari utilizzato ai fini della gestione del rischio e nella reportistica finanziaria. Nel quadro di questa iniziativa sono state anche analizzate le connesse prassi di controllo, revisione e governo societario. In seguito alle turbolenze di mercato, l'ambito dei lavori è stato ampliato ai provvedimenti adottati dalle banche in risposta alle tensioni di mercato e agli insegnamenti preliminari che se ne possono trarre. Il Comitato è giunto alla conclusione che, sebbene la causa di fondo delle turbolenze non vada ricercata nei criteri e nelle prassi valutative vigenti, i problemi in questo ambito hanno contribuito ad amplificarne gli effetti. Il CBVB elaborerà linee guida a uso delle autorità di vigilanza per verificare il rigore delle procedure di valutazione delle banche, promuovendo in tal modo il rafforzamento della gestione dei rischi.

Lo schema Basilea 2

La fase di turbolenze dei mercati finanziari ha riaffermato l'importanza di un'attuazione tempestiva del Basilea 2 quale mezzo per migliorare la gestione dei rischi e la vigilanza bancaria. Alla luce degli sviluppi del mercato, il Comitato di Basilea ha intrapreso un riesame del Basilea 2 per individuare gli ambiti potenzialmente perfezionabili all'interno di ciascuno dei tre pilastri dello schema: requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro), processo di controllo prudenziale (secondo pilastro) e disciplina di mercato (terzo pilastro). Uno di questi ambiti è rappresentato, ad esempio, dai requisiti patrimoniali previsti per il portafoglio di negoziazione (*trading book*). Al riguardo, nell'ottobre 2007 il Comitato ha diffuso a fini di consultazione il documento *Guidelines for computing capital for incremental default risk in the trading book*. Il CBVB intende ora allargare il campo di applicazione delle direttive proposte ad altri

rischi di evento nel portafoglio di negoziazione. La bozza relativa a tale tipologia di rischi dovrebbe essere pubblicata a fini di consultazione nel corso del 2008.

Le turbolenze di mercato hanno messo in evidenza anche l'importanza di un'attuazione coerente ed efficace del Basilea 2 a livello internazionale. In questo contesto, nel novembre 2007 il CBVB ha pubblicato il documento *Principles for home-host supervisory cooperation and allocation mechanisms in the context of advanced measurement approaches (AMA)*, con riferimento al rischio operativo. Oltre a ciò, l'Accord Implementation Group del Comitato continua a occuparsi dei problemi di attuazione pratica che si pongono alle autorità di vigilanza di tutto il mondo e a promuovere l'attuazione uniforme del Basilea 2.

Altre iniziative concernenti la gestione dei rischi e la vigilanza

Il Comitato di Basilea ha continuato a prendere attivamente parte ai lavori per l'elaborazione di principi internazionali di contabilità e audit. In quest'area, esso collabora strettamente con l'International Accounting Standards Board (IASB) e l'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Dal momento che nei rendiconti finanziari si è diffuso l'impiego di stime del valore equo (*fair value*), il Comitato si è attivato per garantire che tali stime siano affidabili, pertinenti e revisionabili. Parallelamente al lavoro condotto sui principi contabili per gli strumenti finanziari, il Comitato si sta occupando degli aspetti relativi all'elaborazione di un quadro concettuale unitario e dell'analisi delle principali problematiche di audit nell'ottica della vigilanza bancaria.

Nel 2007 il Comitato ha costituito un gruppo di lavoro incaricato di studiare le questioni attinenti alla liquidazione di banche di grandi dimensioni con operatività internazionale. Questa iniziativa nasce dalla rilevanza crescente assunta negli ultimi anni dalle operazioni bancarie transfrontaliere. Il gruppo prenderà in esame le politiche di liquidazione vigenti, la ripartizione delle responsabilità e gli assetti normativi in materia, al fine di porre le basi per una migliore comprensione dei potenziali ostacoli e dei miglioramenti che possono essere apportati alla cooperazione istituzionale nella liquidazione di tali istituti.

Oltre a ciò, il Comitato di Basilea continua a svolgere un importante ruolo nelle iniziative di lotta al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento di attività terroristiche. Nel bollettino dell'ottobre 2007, il Comitato invitava gli operatori dei settori privato e pubblico ad accrescere la trasparenza dei pagamenti internazionali allo scopo di agevolare le azioni anticrimine in tutto il mondo. Il CBVB seguita ad analizzare le questioni prudenziali relative ai cosiddetti "cover payment", al fine di raggiungere un consenso sui principi informativi delle politiche prudenziali e sulle priorità da adottare nell'attuazione delle norme per la trasparenza dei pagamenti internazionali.

Ampliamento del raggio di azione

Il Comitato di Basilea si adopera per estendere il proprio raggio di azione al fine di coinvolgere le autorità di vigilanza delle giurisdizioni non membri e di intensificare il dialogo con gli organi di vigilanza di tutto il mondo. In aggiunta ai 13 paesi rappresentati in seno al CBVB, oltre 20 paesi partecipano

direttamente ai lavori dei vari sottogruppi. Ciò permette di accrescere lo scambio di informazioni fra un grande numero di paesi, fornendo inoltre al Comitato un mezzo efficace per ottenere il contributo di regioni quali l'Asia e l'America latina, nonché per diffondere informazioni presso i membri dei gruppi regionali di autorità di vigilanza bancaria. L'International Liaison Group (ILG) del Comitato costituisce un veicolo addizionale attraverso il quale i paesi non membri possono contribuire alle nuove iniziative del CBVB e avanzare proposte. Il Comitato continuerà a esplorare ulteriori modi per ampliare il dialogo con i paesi non membri per il tramite dell'ILG, degli incontri con gruppi regionali di autorità di vigilanza e della biennale conferenza internazionale delle autorità di vigilanza, nonché attraverso altri meccanismi.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), presieduto da Donald L. Kohn, Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha il compito di monitorare gli sviluppi nei mercati finanziari e di analizzarne le implicazioni per la stabilità finanziaria. Oltre alle banche centrali del G10 e alla Banque centrale du Luxembourg suoi membri, alle riunioni del Comitato sono invitati regolarmente anche i rappresentanti delle banche centrali e delle autorità monetarie di Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, India, Messico, Singapore e Spagna.

Durante lo scorso anno, nel programma di lavoro del Comitato hanno progressivamente trovato sempre più spazio le questioni collegate alle turbolenze del mercato finanziario. Nell'ambito della sua regolare attività di monitoraggio del sistema finanziario globale, il CSFG ha discusso i seguenti temi:

- le cause del diffuso deterioramento della qualità creditizia dei prodotti di finanza strutturata e gli effetti di contagio ad altri segmenti del sistema finanziario;
- l'impatto delle recenti turbolenze sui bilanci delle banche, l'esposizione di queste ultime alle tensioni nei mercati del credito, ad esempio tramite il rischio di "stoccaggio" o sottoscrizione (*warehouse risk*), e le posizioni fuori bilancio collegate a veicoli quali gli *structured investment vehicle* e i *conduit*;
- la capacità delle banche di raccogliere fondi a breve e capitale in un contesto di persistenti disfunzioni nei mercati monetari e finanziari;
- le conseguenze del rapido deterioramento nei mercati del credito e il potenziale impatto della stretta creditizia sull'economia in generale.

Il Comitato ha inoltre istituito gruppi di studio per esaminare alcuni aspetti specifici delle recenti turbolenze. Uno di essi è stato incaricato di analizzare l'uso fatto dagli investitori delle informazioni sui rating dei prodotti di finanza strutturata, un tema discusso anche in occasione di un seminario con le agenzie di rating e gli investitori organizzato dal CSFG a Londra. Un altro gruppo ha il compito di esaminare, in collaborazione con il Comitato sui mercati, l'efficacia della reazione delle banche centrali alle tensioni nei mercati monetari. Alla luce delle recenti turbolenze anche il gruppo di lavoro del CSFG

su *private equity* e *leveraged finance*, creato prima del loro scoppio, ha concentrato maggiormente la propria attenzione sulle potenziali implicazioni per la stabilità finanziaria derivanti dalla rapida crescita dei mercati di finanziamento ad alto grado di leva.

Nel contesto delle attività finalizzate a migliorare la comprensione degli sviluppi strutturali nei mercati finanziari internazionali, il Comitato ha istituito un gruppo di lavoro per esaminare le implicazioni finanziarie derivanti dall'aumento significativo dei flussi di capitali verso le economie emergenti negli anni recenti.

Infine, il Comitato ha organizzato vari incontri speciali, fra cui una serie di riunioni regionali sul credito ipotecario che ha fatto seguito alla pubblicazione nel 2006 del rapporto del gruppo di lavoro del CSFG sul credito immobiliare nel sistema finanziario globale, nonché una tavola rotonda sullo sviluppo dei mercati obbligazionari in valuta locale in Africa.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR), presieduto da Timothy F. Geithner, Presidente e *chief executive officer* della Federal Reserve Bank di New York, contribuisce al rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento sicuri ed efficienti.

Nel luglio 2007 il Comitato ha diffuso a fini di consultazione il rapporto *Progress in reducing foreign exchange settlement risk*, basato su una importante indagine condotta presso banche e altre istituzioni finanziarie in merito alle tecniche utilizzate per la gestione dei rischi collegati al regolamento delle operazioni in cambi. Il rapporto rileva che, sebbene siano stati compiuti notevoli progressi, fra i quali il più evidente è l'istituzione e lo sviluppo di CLS Bank, una quota rilevante di transazioni continua a essere regolata secondo modalità che generano rischi potenzialmente significativi per il sistema finanziario. Di conseguenza, si raccomandano alle singole istituzioni, ai gruppi di settore e alle banche centrali azioni specifiche per ridurre e mantenere sotto controllo le esposizioni residue di grandi dimensioni e lunga durata. A complemento del rapporto, il CSPR considererà, insieme al Comitato di Basilea, i possibili modi per assicurare che le banche adottino procedure adeguate di gestione delle esposizioni al rischio di regolamento delle operazioni in cambi.

Il Comitato si è impegnato per rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le banche centrali, comprese quelle dei mercati emergenti. Esso ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI di concerto con gruppi regionali di banche centrali.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati, presieduto da Hiroshi Nakaso, Direttore generale del Dipartimento Mercati finanziari della Bank of Japan, fornisce alle banche centrali una sede per la discussione di temi specifici relativi alle operazioni di

mercato. Esso raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato presso le banche centrali del G10. Alle discussioni prendono periodicamente parte anche i rappresentanti delle banche centrali e autorità monetarie di Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, India, Messico, Singapore e Spagna.

Nel corso delle riunioni bimestrali del Comitato, e ogniqualvolta lo ritengono opportuno, le banche centrali membri (o un loro sottoinsieme) passano in rassegna gli andamenti recenti dei mercati finanziari e le loro implicazioni di breve periodo per il funzionamento di tali mercati e per le operazioni delle stesse banche centrali.

Fra i temi trattati nel corso delle riunioni programmate di quest'anno figurano:

- l'impatto sui mercati delle decisioni di politica monetaria e le potenziali sfide in termini di comunicazione;
- i fattori all'origine delle tensioni nei mercati, quelli monetari in particolare, nonché la natura e gli effetti degli interventi messi in atto dalle banche centrali per fronteggiare tali tensioni;
- le conseguenze sui tassi di cambio prodotte da modifiche improvvise delle strategie di *carry trade*;
- il profilo evolutivo a breve termine dei flussi di capitali internazionali.

Il Comitato ha inoltre tenuto incontri specifici, talora con la partecipazione del settore privato, per affrontare argomenti di natura più strutturale, quali la comprensione e il monitoraggio da parte delle banche centrali delle strategie degli hedge fund, i cambiamenti nei mercati delle materie prime e il ruolo crescente dei fondi sovrani nei mercati internazionali dei capitali. In collaborazione con l'Ufficio per le Americhe, il Comitato ha organizzato una riunione di lavoro sui mercati latinoamericani, ospitata dal Banco Central do Brasil.

Alla luce delle tensioni osservate nei mercati monetari, il Comitato ha sentito l'esigenza di tenere dibattiti più frequenti e dettagliati sugli andamenti del mercato e sugli aspetti tecnici delle operazioni di mercato delle banche centrali. Al fine di accrescere la trasparenza del mercato e la comprensione delle azioni delle banche centrali, il Comitato ha inoltre pubblicato per la prima volta un compendio di informazioni sui quadri concettuali e operativi di politica monetaria dei suoi membri. Infine, congiuntamente con il CSFG, il Comitato ha partecipato a un gruppo di studio costituito per valutare l'efficacia della reazione delle banche centrali alle tensioni nei mercati monetari.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) il compito di analizzare le minacce per la sicurezza della moneta cartacea e proporre contromisure applicative a uso degli istituti di emissione. Il CBCDG ha messo a punto un insieme di tecnologie anticontraffazione che impediscono di riprodurre le immagini di una banconota mediante fotocopiatrici a colori e tecnologie digitali (quali PC, stampanti e scanner). La BRI fornisce il proprio sostegno all'attività del CBCDG ospitandone il segretariato e svolgendo le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La BRI ha continuato a contribuire ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10 partecipando ai loro incontri in qualità di osservatore e fornendo servizi di segretariato. In occasione della loro riunione annuale, i Ministri e i Governatori del G10 hanno passato in rassegna i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto dell'FSF sulle istituzioni ad alto grado di leva (*Report on highly leveraged institutions*). Sono stati accolti con soddisfazione i progressi compiuti sia nella valutazione prudenziale congiunta delle prassi di gestione del rischio di controparte dei principali intermediari, sia nelle iniziative private prese nel Regno Unito e negli Stati Uniti per elaborare prassi ottimali a uso degli hedge fund destinate a rafforzare la disciplina di mercato. I Ministri e i Governatori del G10 hanno inoltre approvato l'ulteriore rinnovo quinquennale degli Accordi generali di prestito.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) è stato istituito presso la BRI nel 1999 dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G7 allo scopo di promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un migliore scambio di informazioni e un'accresciuta cooperazione nella vigilanza e sorveglianza del settore finanziario. Il suo mandato consiste nel valutare gli elementi di rischio e di vulnerabilità insiti nel sistema finanziario internazionale e nel favorire e coordinare gli interventi volti a fronteggiarli. L'FSF riunisce alti funzionari di ministeri finanziari, banche centrali e autorità di supervisione dei principali centri finanziari, nonché esponenti di istituzioni finanziarie internazionali (Banca mondiale, BRI, FMI e OCSE), organismi internazionali di vigilanza e regolamentazione (Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa; Comitato di Basilea; International Accounting Standards Board, IASB; International Organization of Securities Commissions, IOSCO) e gruppi di esperti delle banche centrali (CSFG e CSPR). L'FSF è presieduto da Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia.

L'FSF si riunisce di norma due volte l'anno in sessione plenaria. I due incontri più recenti si sono tenuti a New York nel settembre 2007 e a Roma nel marzo 2008, e hanno trattato delle attuali problematiche e vulnerabilità nei mercati finanziari, delle misure che si stanno prendendo per affrontarle e delle opzioni di politica economica prospettabili per il futuro. Il Forum ospita altresì occasionalmente convegni regionali per promuovere un più ampio scambio di vedute sulle vulnerabilità finanziarie e sulle iniziative di *policy* in corso al riguardo.

Nel maggio 2007 l'FSF ha pubblicato un aggiornamento del suo rapporto sulle istituzioni ad alta leva finanziaria. Benché il settore degli hedge fund non sia stato la fonte primaria delle recenti turbolenze di mercato, la gravità dei

problemi manifestatisi ha messo in evidenza l'importanza di garantire una solida gestione del rischio di controparte presso le istituzioni regolamentate e di favorire lo scambio di informazioni rilevanti fra gli hedge fund e le loro controparti. La versione aggiornata del rapporto prende in considerazione varie questioni di rilievo in questi ambiti e contiene una serie di raccomandazioni al riguardo. L'FSF ha successivamente accolto con favore le iniziative del settore privato tese a migliorare le linee guida sulle prassi corrette sia per chi gestisce gli hedge fund sia per chi investe in tali fondi. In occasione del suo convegno di Roma l'FSF si è dichiarato favorevole alla diffusione di rapporti periodici sull'adozione degli standard da parte del settore degli hedge fund e sull'efficacia di tali standard nel centrare gli obiettivi di una maggiore trasparenza e di migliori prassi di gestione del rischio.

Nella riunione del settembre 2007 l'FSF ha vagliato lo stato di avanzamento del suo progetto sui centri finanziari offshore basandosi sul rapporto del gruppo di studio a questi dedicato. I centri offshore, ha riconosciuto il Forum, hanno compiuto progressi significativi, ma rimangono alcune fonti di preoccupazione. L'FSF ha ribadito il suo impegno a promuovere l'osservanza degli standard internazionali, anche nell'ottica di intensificare la cooperazione e lo scambio di informazioni.

Su richiesta dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G7, l'FSF ha stilato un rapporto sulle principali cause di debolezza sottostanti la turbolenza del mercato scoppiata nell'estate 2007 e sugli interventi auspicabili per porvi rimedio. Il documento, intitolato *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari* e pubblicato nell'aprile 2008, è stato predisposto da un gruppo di lavoro formato da esponenti dei principali centri finanziari e istituzioni finanziarie internazionali e dai presidenti degli organismi internazionali di vigilanza e regolamentazione. Esso contiene una serie di raccomandazioni specifiche negli ambiti seguenti: vigilanza prudenziale sul patrimonio, sulla liquidità e sulla gestione del rischio; trasparenza, pubblicità delle informazioni e metodi di valutazione; funzione e utilizzo dei rating creditizi; risposta delle autorità in materia di rischi e meccanismi da esse adottati per far fronte a situazioni di tensione nel sistema finanziario. Tali raccomandazioni hanno natura concreta e operativa; l'FSF veglierà affinché vengano attuate tempestivamente.

L'FSF ha continuato a promuovere le iniziative tese a rafforzare i principi e le pratiche di contabilità e audit a livello internazionale. Il rapporto sottoposto al G7 raccomanda agli organismi di normazione contabile di migliorare gli standard di rendicontazione finanziaria per i veicoli fuori bilancio, le metodologie di valutazione e l'informativa sui rischi, mentre gli organismi di normazione in materia di audit e le competenti autorità di sorveglianza sono invitate a rafforzare le loro linee guida sulla revisione contabile delle valutazioni di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Nella riunione di Washington dell'aprile 2008 i Ministri e i Governatori del G7 hanno espresso la loro viva approvazione per il rapporto e individuato varie raccomandazioni da attuare in via prioritaria. Fra queste figurano iniziative in materia di standard contabili e informativi, il rafforzamento delle prassi di gestione del rischio e della situazione patrimoniale, la pubblicazione

di linee guida sulla gestione del rischio di liquidità e la revisione dei codici di condotta per le agenzie di valutazione del credito.

Sito web dell'FSF: www.fsforum.org.

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS), che la BRI ospita dal 1998, ha lo scopo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la supervisione del settore assicurativo, elaborando criteri prudenziali e promuovendo la cooperazione internazionale basata sulla condivisione di informazioni e l'assistenza reciproca. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione – come i suoi partner nel Joint Forum, il Comitato di Basilea e la IOSCO – l'Associazione ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la supervisione sui conglomerati finanziari. Nel corso degli anni la IAIS ha conosciuto una notevole espansione.

La IAIS partecipa attivamente all'FSF e ha contribuito alle attività del suo gruppo di lavoro sulla capacità di tenuta dei mercati e delle istituzioni (Working Group on Market and Institutional Resilience). Nell'anno trascorso la IAIS ha condotto tre indagini volte a valutare l'impatto che gli andamenti del mercato finanziario internazionale potrebbero produrre sul settore assicurativo. I risultati di queste inchieste aiuteranno a definire le attività e le priorità della IAIS e forniranno elementi conoscitivi utili al lavoro dell'FSF dal punto di vista della regolamentazione assicurativa.

Durante lo scorso anno la IAIS ha intrapreso importanti iniziative negli ambiti seguenti.

Contabilità

Nell'ottica della IAIS, è estremamente importante che le segnalazioni finanziarie siano di qualità elevata e forniscano una rappresentazione significativa ed economicamente accurata dello stato di salute finanziaria degli assicuratori. Essa segue pertanto con attenzione gli sviluppi internazionali in materia di rendicontazione finanziaria che maggiormente influenzeranno il modello contabile generale delle imprese assicurative sottoposte a regolamentazione. Nel 2007 l'Associazione ha contribuito in misura sostanziale ai lavori dell'IASB sui contratti di assicurazione e ad altri progetti di rilevanza per il settore assicurativo, come quelli sulla misurazione del *fair value*. La IAIS partecipa inoltre alle procedure di consultazione della Federazione internazionale degli esperti contabili (International Federation of Accountants) relativamente alle bozze di documenti sui principi internazionali di audit che hanno maggiore rilevanza per il settore assicurativo.

Adeguatezza patrimoniale e solvibilità

Nell'ottobre 2007 la IAIS ha adottato tre documenti di indirizzo, volti a favorire una maggiore comparabilità e convergenza nella valutazione internazionale della solvibilità degli assicuratori. Tali documenti concernono in particolare:

- criteri fondati su una serie di principi per l'elaborazione di uno schema di solvibilità con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza;
- istituzione e funzionamento di uno schema di gestione del rischio di impresa;
- utilizzo di modelli interni per la valutazione sia quantitativa sia qualitativa del rischio e per la gestione patrimoniale.

Sorveglianza sui gruppi societari

Prendendo atto della crescente internazionalizzazione del mercato delle assicurazioni e del fatto che l'attività assicurativa è intrapresa in gran parte da strutture di gruppo, la IAIS ha compiuto notevoli progressi nell'elaborazione di una serie di principi atti a favorire la razionalizzazione e l'efficienza della sorveglianza sui gruppi assicurativi. Questa iniziativa sarà integrata dalla pubblicazione di norme e linee guida supplementari.

Riassicurazioni

Nel novembre 2007 la IAIS ha diffuso la quarta edizione del *Global reinsurance market report*, basato sulle statistiche del mercato internazionale delle riassicurazioni segnalate dalle principali società riassicurative mondiali. Il rapporto rileva che nel 2006 la redditività del settore è stata significativamente maggiore che nel 2005, un anno caratterizzato da perdite record.

Condivisione delle informazioni

A seguito dell'adozione, nel febbraio 2007, di un memorandum d'intesa multilaterale che definisce una serie di principi e procedure per lo scambio di informazioni, pareri e valutazioni, la IAIS ha avviato i lavori di accettazione delle domande di adesione da parte delle giurisdizioni interessate.

Formazione

Ogni anno la IAIS, in collaborazione con l'ISF, le autorità nazionali di vigilanza assicurativa e altri organismi, organizza circa 15 seminari e workshop regionali destinati ad assistere le autorità di vigilanza assicurativa nell'attuazione dei principi e delle norme emanati dall'Associazione. Nel gennaio 2008 la IAIS ha inaugurato IAIS DISCOVER, una serie di moduli formativi online integrati da corsi ed eventi di formazione a distanza. Il lancio del progetto è avvenuto a Pechino; tre moduli pilota sono stati sperimentati in collaborazione con alcune autorità di vigilanza assicurativa asiatiche. L'Associazione svilupperà moduli addizionali sulla base del Core Curriculum for Insurance Supervisors elaborato in collaborazione con la Banca mondiale.

Sito web della IAIS: www.iaisweb.org.

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI), istituita presso la BRI nel 2002, contribuisce alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo la cooperazione internazionale e facilitando ampi contatti internazionali fra gli organismi

di tutela dei depositi e altre parti interessate. In particolare, la IADI si occupa di:

- migliorare la comprensione delle tematiche di comune interesse nell'ambito della tutela dei depositi;
- elaborare linee guida per accrescere l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi;
- favorire la condivisione di competenze attraverso programmi di formazione, sviluppo professionale e istruzione;
- fornire consulenza ai fini della creazione o del perfezionamento di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi.

Attualmente partecipano alle attività della IADI 73 organizzazioni di tutto il mondo (di cui 51 membri a pieno titolo), comprese alcune banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di efficaci sistemi di assicurazione dei depositi.

Uno dei principali obiettivi dell'Associazione è quello di accrescere l'efficacia dei sistemi di tutela dei depositi tramite la definizione di principi e prassi in materia. Nel marzo 2008 la IADI ha pubblicato 21 principi fondamentali (*Core Principles for effective deposit insurance systems*) destinati ai paesi che stanno valutando l'opportunità di adottare o riformare siffatti sistemi. I principi si basano sia sui documenti di ricerca e di indirizzo predisposti dall'Associazione sia sulle linee guida elaborate dai suoi membri fondatori e da organismi internazionali. Nel redigere i principi la IADI ha attinto diffusamente al patrimonio di esperienze dei propri membri. I principi fondamentali sono concepiti in modo da potersi adattare a una varietà di circostanze, assetti e strutture nazionali.

Nel suo sesto anno di attività la IADI ha continuato a fornire varie occasioni di discussione ai suoi membri e ad altri organismi partecipanti alla cosiddetta "rete di sicurezza". Tra gli eventi di maggior spicco si segnalano:

- la 6ª Conferenza annuale della IADI, intitolata "Deposit insurance and consumer protection" e dedicata alla presentazione delle principali caratteristiche dei meccanismi di tutela dei depositanti a livello mondiale; la conferenza si è svolta a Kuala Lumpur nell'ottobre 2007 con la partecipazione di 250 rappresentanti di fondi di tutela dei depositi e altre autorità provenienti da 52 paesi;
- il seminario IADI Executive Training Program, tenutosi a Washington nel luglio 2007, che ha presentato una casistica sulla creazione di sistemi di assicurazione dei depositi e sulla gestione delle richieste di risarcimento dei depositanti in caso di fallimento di un istituto bancario;
- il simposio sulle questioni di natura transfrontaliera, organizzato a Basilea nel maggio 2007;
- la conferenza interregionale sul ruolo dei sistemi di assicurazione dei depositi nel rafforzamento della stabilità finanziaria, svoltasi a Istanbul nel giugno 2007.

Fra le attività organizzate di recente a livello regionale figurano conferenze, seminari e incontri dei comitati tenutisi a Istanbul, Praga, Washington D.C., Kuala Lumpur, San Salvador, Basilea e Bali.

Il portale web interattivo della IADI facilita le operazioni di ricerca e fornisce ai membri dell'Associazione e ad altri utenti informazioni su argomenti e attività di rilevanza per l'assicurazione dei depositi.

Sito web della IADI: www.iadi.org.

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Attività di ricerca

Oltre a fornire materiale di riferimento per gli incontri di alti esponenti delle banche centrali, nonché servizi di segretariato e di analisi a vari comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale con i propri lavori di ricerca e di analisi su tematiche di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di supervisione finanziaria. Gli studi trovano diffusione nelle pubblicazioni periodiche della Banca, quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale BRI*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers* e sulla stampa specializzata e le riviste accademiche. Gran parte degli studi è disponibile sul sito web della BRI (www.bis.org).

In linea con la missione della Banca, l'attività di ricerca è orientata nel lungo periodo alle questioni di stabilità monetaria e finanziaria. Fra i temi che hanno ricevuto particolare attenzione durante lo scorso anno figurano:

- le turbolenze nel mercato finanziario, le loro cause e le implicazioni sul piano delle politiche;
- il comportamento del mercato interbancario;
- l'approccio macroprudenziale alla stabilità finanziaria e il coordinamento delle politiche monetarie e prudenziali;
- i cambiamenti nel sistema finanziario e nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria;
- la trasparenza e la comunicazione della politica monetaria;
- l'utilizzo di modelli dinamici stocastici di equilibrio generale (DSGE) nel processo di formulazione delle politiche;
- la misurazione e il prezzo del rischio di credito;
- la struttura a termine dei tassi di interesse, con particolare riferimento ai premi a termine;
- le tendenze nell'attività bancaria internazionale;
- le prassi di gestione delle riserve valutarie.

Nel quadro delle sue attività di ricerca la BRI organizza conferenze e seminari cui partecipano di norma responsabili delle politiche economiche, affermati esponenti del mondo accademico e operatori economici. Nel giugno 2007 la 6ª Conferenza annuale della BRI si è occupata del nesso fra sistema finanziario e resilienza macroeconomica.

Nella seconda metà del 2007 la BRI ha inoltre organizzato due incontri per i ricercatori delle banche centrali al fine di approfondire il processo di formulazione della politica monetaria. Il primo incontro, tenuto in settembre con la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico, ha esaminato l'utilità dei modelli DSGE quale strumento per la formulazione delle politiche. Il secondo incontro, in novembre, ha analizzato in maniera sistematica, in

parte sulla base di un'apposita indagine, il lavoro di preparazione degli input statistici e analitici per le decisioni di politica monetaria e la comunicazione degli output.

Governance interna delle banche centrali

La BRI promuove e coordina le azioni volte a migliorare la *governance* delle banche centrali in qualità di istituzioni pubbliche attraverso il Central Bank Governance Forum. Esso si compone del Central Bank Governance Group (formato dai Governatori di un insieme ampio e rappresentativo di banche centrali), del Central Bank Governance Network (cui partecipano ormai quasi 50 banche centrali e autorità monetarie) e del relativo segretariato.

Il Forum raccoglie, analizza e diffonde informazioni sui vari sistemi di funzionamento e *governance* delle banche centrali. La gamma di questioni specifiche affrontate è determinata in funzione dell'interesse delle banche centrali. Lo scorso anno è stata trattata un'ampia varietà di argomenti, come la comunicazione delle banche centrali, il funzionamento degli organi decisionali e di sorveglianza delle banche centrali, il contributo del personale alle decisioni di politica monetaria, l'organizzazione della funzione di prestatore di ultima istanza, i principi e le prassi di remunerazione presso le banche centrali. È stato inoltre distribuito alle autorità monetarie un rapporto esaustivo sull'organizzazione della gestione dei rischi nelle banche centrali. Attualmente sono in corso studi volti a individuare, sulla base delle informazioni raccolte negli anni, gli elementi chiave dell'organizzazione di una moderna banca centrale. È inoltre in fase di sviluppo un nuovo sistema informativo a uso delle banche centrali che offrirà un accesso notevolmente migliorato ai dati comparativi sulla *governance* e l'organizzazione di queste istituzioni.

Cooperazione in ambito statistico

La tempestiva disponibilità di statistiche economiche, monetarie e finanziarie affidabili e comparabili a livello internazionale è di importanza fondamentale per le autorità e gli operatori del mercato. La BRI segue attentamente e contribuisce in maniera attiva alle iniziative intraprese in ambito nazionale, regionale e internazionale per migliorare le statistiche, specie quelle riguardanti gli andamenti finanziari.

Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

A fine 2007 tutte le banche centrali azioniste della BRI erano divenute membri istituzionali dell'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), che riunisce utenti e compilatori di statistiche sia interni sia esterni alle banche centrali per discutere questioni statistiche relative alla stabilità economica, monetaria e finanziaria. L'IFC è presieduto da Jan Smets, Direttore presso la Banque nationale de Belgique.

Nell'agosto 2007, in occasione della 56ª sessione dell'International Statistical Institute a Lisbona, l'IFC ha organizzato vari incontri su argomenti quali la rilevazione delle passività pensionistiche nei conti pubblici, gli

indicatori di stock e di flusso nei conti finanziari, le misure della produzione e dei prezzi dei servizi finanziari e le statistiche sugli investimenti di portafoglio. In collaborazione con le banche centrali dei paesi ospitanti e le rispettive organizzazioni regionali di banche centrali, l'IFC ha inoltre tenuto una serie di seminari in India, Argentina e Austria sull'impiego di indagini da parte delle banche centrali. Nel marzo 2008 l'IFC ha organizzato presso l'FMI un workshop sulla comparabilità internazionale delle statistiche riguardanti i mercati mobiliari ("Challenges to improve global comparison of securities statistics").

Gli atti delle riunioni sono pubblicati nell'*IFC Bulletin* e disponibili sul sito internet della BRI. L'IFC ha inoltre lanciato una collana di *working paper* contenenti le analisi di esperti provenienti dalle banche centrali membri istituzionali dell'IFC o da organismi esterni.

Statistiche finanziarie internazionali

Lo scorso anno 54 banche centrali hanno partecipato alla 7^a Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati a cura della BRI, che rileva il volume giornaliero degli scambi ad aprile 2007 e gli ammontari in essere e i valori lordi di mercato a fine giugno. Grazie al miglioramento delle procedure di compilazione dei dati, i risultati definitivi dell'Indagine sono stati pubblicati in dicembre, con tre mesi di anticipo rispetto all'edizione del 2004.

I movimenti messi in luce dalle statistiche trimestrali della BRI sull'attività bancaria internazionale e sulle emissioni di titoli di debito, nonché da quelle semestrali sui derivati negoziati fuori borsa, sono stati particolarmente significativi nel recente periodo di turbolenza del mercato finanziario. Le statistiche sull'attività bancaria e sui mercati mobiliari prodotte dalla BRI sono un'importante fonte di dati anche per il Joint External Debt Hub (JEDH), presidio istituito in collaborazione con la Banca mondiale, l'FMI e l'OCSE. Dalla cooperazione fra la BRI e l'International Union of Credit and Investment Insurers (o Unione di Berna) sono nate, agli inizi del 2008, nuove serie statistiche sul credito al commercio destinate allo JEDH.

Nel gennaio 2008 la riunione biennale della BRI per gli esperti di statistiche finanziarie internazionali ha visto la partecipazione di 35 banche centrali. Il dibattito si è incentrato sugli aspetti metodologici e organizzativi dei vari esercizi di raccolta dati sponsorizzati dalla BRI. Lo scorso anno la Banca ha inoltre ricercato la cooperazione delle banche centrali dei paesi per i quali la BRI produce dati sulle emissioni interne di titoli di debito al fine di migliorare tali statistiche, in linea con quanto proposto nel rapporto del CSFG *Financial stability and local currency bond markets*.

BIS Data Bank

Quarantuno banche centrali azioniste partecipano alla BIS Data Bank, per il tramite della quale mettono regolarmente a disposizione dell'insieme delle istituzioni partecipanti i rispettivi dati nazionali. Lo scorso anno è stato significativamente migliorato l'accesso online alla banca dati, e i contenuti sono stati ampliati con l'introduzione di informazioni sui sistemi di pagamento (in particolare, quelle pubblicate dal CSPR), sui prezzi delle abitazioni e sulle operazioni giornaliere delle banche centrali nei mercati monetari.

Informatica statistica

La raccolta, compilazione, analisi e diffusione di dati statistici costituisce un'attività ad alta intensità di risorse, anche in termini di tecnologie informatiche. Nel quadro dell'aggiornamento pluriennale delle proprie applicazioni informatiche, la Banca ha messo in produzione una nuova applicazione per il trattamento delle statistiche bancarie internazionali BRI. Essa sta inoltre vagliando i criteri per aggiornare l'applicazione a supporto della BIS Data Bank e promuoverne l'integrazione con le varie banche dati interne e le applicazioni degli utenti finali. È anche in corso un progetto per incrementare la diffusione delle statistiche tramite il sito internet della BRI.

La BRI, in stretta collaborazione con le banche centrali, prende parte ai lavori volti a ottimizzare le soluzioni informatiche per lo scambio e il trattamento di dati e metadati statistici. In particolare, essa contribuisce attivamente all'iniziativa congiunta Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX) insieme a Banca mondiale, BCE, Eurostat, FMI, Nazioni Unite e OCSE. Nel febbraio 2008 la Commissione statistica dell'ONU, cui partecipano le delegazioni di circa 130 paesi e 40 organizzazioni internazionali, ha eletto il formato SDMX come standard preferenziale per lo scambio e la condivisione di dati e metadati, incoraggiandone l'adozione da parte degli enti statistici nazionali e internazionali.

I prodotti SDMX, disponibili sul sito SDMX (www.sdmx.org), comprendono:

- standard tecnici, approvati dall'International Organization for Standardization;
- linee guida concernenti il contenuto informativo per lo scambio di dati e metadati;
- strumenti di attuazione messi a disposizione dagli organismi patrocinanti o da fornitori del settore privato.

Il sito contiene inoltre informazioni sugli sviluppi attinenti SDMX in un numero crescente di aree statistiche.

Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10

Il Gruppo di esperti di informatica (GEI) fornisce due volte l'anno a varie importanti banche centrali una sede per condividere le esperienze tecniche e organizzative in ambito informatico. In aggiunta, il Working Party on Security Issues (WPSI) del Gruppo si riunisce, anch'esso due volte l'anno, per la discussione delle questioni di sicurezza informatica.

Nel giugno 2007 il GEI ha tenuto il suo seminario triennale Central Bank Information Technology Exchange (CBITX), ospitato questa volta dalla Monetary Authority of Singapore. L'evento è stato preceduto da un workshop regionale svoltosi presso la BRI con i membri del GEI e i rappresentanti informatici di alcune banche centrali della regione. Le presentazioni e i dibattiti hanno favorito un aperto scambio di vedute su gestione delle conoscenze, *chargeback* per i servizi informatici, distribuzione delle applicazioni nelle organizzazioni di vaste dimensioni, gestione del rischio informatico, scelta di acquistare piuttosto che sviluppare le applicazioni e requisiti in termini di supporto per sistemi a elevata disponibilità.

Nella riunione di novembre i membri del GEI hanno approvato la costituzione di un gruppo di lavoro per migliorare la pianificazione dei contenuti e del formato degli incontri futuri. Verranno creati gruppi di interesse specifici per trattare temi di rilevanza nel lungo periodo da sviluppare in modo collaborativo e presentare in una serie di incontri. Nel marzo 2008, in considerazione delle crescenti interconnessioni fra sicurezza elettronica e sicurezza fisica, è stato organizzato un seminario congiunto del WPSI e dei responsabili della sicurezza delle banche centrali del G10, con la partecipazione degli esperti delle principali banche centrali esterne al G10. Fra gli argomenti oggetto di discussione si segnalano la gestione della continuità operativa, la gestione dei rischi e gli aspetti di organizzazione e strategia. Visto il buon esito del seminario, il WPSI e i gruppi di responsabili della sicurezza presso le banche centrali valuteranno la possibilità di proseguire tale cooperazione in futuro.

Cooperazione con i gruppi regionali di banche centrali

La BRI collabora con i gruppi regionali di banche centrali primariamente allo scopo di diffondere i suoi lavori di ricerca, analisi delle politiche e produzione statistica presso quelle banche centrali che di norma non prendono parte alle attività regolari della Banca. Lo scorso anno tale collaborazione si è concretizzata in:

- due seminari su analisi e informativa in materia di stabilità finanziaria, uno presso il Joint Vienna Institute destinato alle banche centrali dell'Europa centrale e orientale e della Comunità di Stati Indipendenti, l'altro ospitato a Riyadh dalla Saudi Arabian Monetary Agency per le banche centrali e le autorità monetarie del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG). La BRI ha inoltre dato il suo sostegno a un seminario sullo stesso argomento organizzato dal gruppo South East Asian Central Banks (SEACEN);
- un programma di lezioni nell'ambito del Master in Banking and Finance del Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion (CESAG) a Dakar.

Nella primavera 2007 si è tenuta a Yerevan la riunione annuale del Gruppo dei coordinatori della cooperazione tecnica e della formazione, in occasione della quale circa 50 esponenti di 36 istituzioni sono stati invitati a discutere degli sviluppi recenti nella cooperazione tecnica fra le banche centrali e le istituzioni finanziarie internazionali partecipanti. Il Gruppo dei coordinatori ha inoltre sponsorizzato l'organizzazione di un incontro di formatori a livello mondiale, svoltosi nell'autunno 2007 presso la BRI con la partecipazione dei rappresentanti di 30 istituzioni nazionali e internazionali che offrono importanti programmi internazionali di formazione per le banche centrali. L'incontro è stato incentrato sulle attività di formazione, sugli aspetti organizzativi e operativi e sulle aree di cooperazione attuale e futura.

Audit interno

I revisori interni delle banche centrali del G10 si incontrano regolarmente per condividere le esperienze e le conoscenze professionali maturate nell'ambito dell'audit interno, nonché per esaminare nuove tematiche e nuove sfide. In

genere il dibattito si concentra su argomenti che riguardano gli standard internazionali di audit e la continua necessità di migliorare il controllo dei rischi cui sono confrontate le banche centrali. Due volte l'anno l'unità di Audit interno della BRI organizza e ospita le riunioni del Working Party on IT Audit Methodologies del G10.

Nel giugno 2007 la BRI ha preso parte alla 21ª Conferenza plenaria annuale dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, ospitata dalla Federal Reserve Bank di New York. Tra i temi trattati figurano: segnalazioni al consiglio di amministrazione in materia di controlli interni, problematiche culturali e ruolo della revisione interna, gestione della continuità operativa, indicatori chiave di performance e modellizzazione del rischio.

L'Audit interno della BRI ha istituito reti per lo scambio di informazioni con i capi degli ispettorati interni delle banche centrali e autorità monetarie dell'Asia-Pacifico e dell'America latina e Caraibi. Nell'ottobre 2007 l'Audit interno e l'Ufficio asiatico hanno organizzato a Hong Kong SAR il quinto incontro BRI dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali della regione.

Servizi finanziari della Banca

Gamma di servizi offerti

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per assistere le banche centrali e altre autorità monetarie ufficiali nella gestione delle riserve valutarie. Dei servizi finanziari BRI usufruiscono circa 130 istituzioni di questo tipo, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali di questi servizi di intermediazione creditizia, che si avvalgono di un rigoroso sistema interno di gestione dei rischi. Conformemente alle migliori prassi vigenti, un'unità indipendente di controllo dei rischi – che riferisce direttamente al Condirettore generale e, in ultima istanza, al Direttore generale – effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di mercato cui è esposta la Banca. Analogamente, un'unità preposta alla conformità e al rischio operativo si occupa di vigilare su quest'ultima tipologia di rischio.

Per soddisfare le esigenze molteplici e in costante evoluzione delle banche centrali, la BRI propone un ampio ventaglio di possibilità di investimento in termini di denominazioni valutarie, liquidità e scadenze. Oltre ai tradizionali strumenti del mercato monetario, quali i depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa, essa offre due prodotti che possono essere negoziati (acquistati e rivenduti) direttamente con la Banca, ovvero il Fixed-Rate Investment at the BIS (FIXBIS), disponibile con scadenze da una settimana a un anno, e il BIS Medium-Term Instrument (MTI), con scadenze da uno fino a 10 anni. Dell'offerta di base fanno parte anche una serie di strutture MTI con facoltà di rimborso anticipato e altri strumenti con opzionalità incorporata.

La Banca effettua operazioni in cambi e in oro per conto della clientela. Occasionalmente accorda alle banche centrali crediti a breve termine, di norma assistiti da garanzia reale. La BRI svolge inoltre le funzioni di fiduciario e depositario di garanzie (si veda oltre).

La BRI offre servizi di gestione dei portafogli di titoli pubblici o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale cliente oppure attraverso un fondo aperto, il BIS Investment Pool (BISIP), che permette ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. I due fondi obbligazionari asiatici ABF1 e ABF2 sono amministrati dalla BRI nel quadro del BISIP, il primo direttamente dalla Banca, il secondo da un gruppo di gestori esterni.

I servizi finanziari della BRI sono erogati attraverso due sale di contrattazione collegate, una presso la sede di Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico a Hong Kong SAR.

Operazioni finanziarie nel 2007/08

La fase di turbolenza finanziaria iniziata durante l'estate 2007 ha determinato un aumento dei depositi affluiti alla Banca in un momento in cui le condizioni fortemente tese del mercato rendevano difficile un loro collocamento redditizio nei mercati finanziari privati a un livello di rischio accettabile. Di conseguenza, per far fronte a tale situazione la BRI ha preso una serie di misure concernenti la gestione dell'attività bancaria e dei rischi.

I provvedimenti miravano in parte a rallentare gli afflussi di depositi rendendone leggermente meno attraente per la clientela il rendimento. A seguito di queste e altre iniziative, la crescita della base di depositi in valuta della Banca è scesa nel 2007/08 a DSP 14,3 miliardi, da una media annua di DSP 35,6 miliardi nei due esercizi precedenti. La quota di riserve valutarie ufficiali complessive detenute presso la BRI è calata lievemente al 5,8%, dal 6,2% di un anno prima.

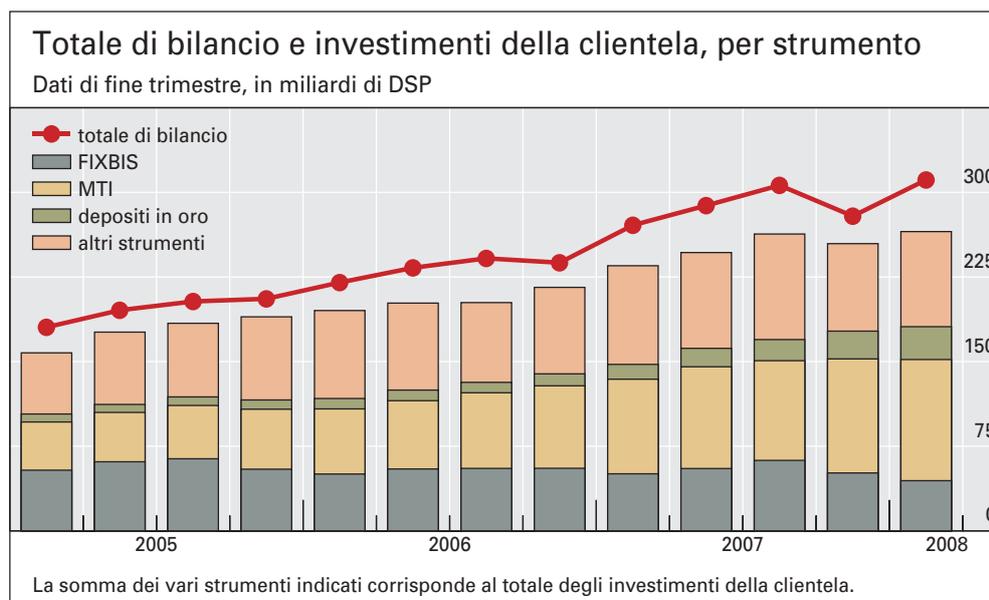
L'espansione del totale di bilancio è diminuita a DSP 40,2 miliardi, da 50,8 miliardi nel 2006/07. Di conseguenza, al 31 marzo 2008 il totale di bilancio ammontava a DSP 311,1 miliardi.

Passivo

Le dimensioni del bilancio della Banca riflettono principalmente i collocamenti della clientela, che rappresentano la parte preponderante delle passività totali (si veda il grafico). Al 31 marzo 2008 tali collocamenti (al netto delle operazioni pronti contro termine) ammontavano a DSP 265,2 miliardi, contro i DSP 234,9 miliardi di un anno prima.

Circa l'89% degli impieghi della clientela è denominato in valute, la parte restante in oro. Rispetto allo scorso esercizio i depositi in valuta sono saliti da DSP 221,8 a 236,1 miliardi, pari a quasi il 5,8% del totale delle riserve valutarie mondiali, che nello stesso periodo sono passate da DSP 3,6 trilioni a quasi DSP 4,1 trilioni. La quota di fondi denominati in dollari statunitensi è stata del 66%, contro il 20% dei collocamenti in euro. I depositi in oro ammontavano a DSP 29,1 miliardi a fine marzo 2008, con un aumento di DSP 16,0 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'espansione degli impieghi valutarie della clientela ha tratto origine soprattutto da aumenti del 64 e 28%, rispettivamente, dei depositi a vista e con termine di preavviso e degli investimenti in MTI. Essa è stata



più che compensata da un calo del 33% degli afflussi di depositi a scadenza fissa.

La scomposizione geografica dei collocamenti effettuati presso la BRI presenta un profilo relativamente stabile, con una quota prevalente di investitori africani ed europei.

Attivo

Le attività detenute dalla BRI consistono per la maggior parte di investimenti presso banche commerciali con elevata qualità creditizia e affermata reputazione internazionale, nonché di titoli di Stato e di enti equiparati, compresi quelli acquistati pronti contro termine (PcT). Al 31 marzo 2008 la Banca deteneva inoltre 125 tonnellate di oro fino, dopo averne cedute 25 nel corso dell'esercizio. L'esposizione al rischio di credito è gestita in maniera molto prudente: alla stessa data, la quasi totalità degli attivi presentava un rating pari o superiore ad A- (nota 3F della sezione "Gestione dei rischi" all'interno dei Conti).

Le attività sotto forma di depositi in valute e titoli, comprese le operazioni PcT, ammontavano a complessivi DSP 266,6 miliardi, in crescita rispetto ai DSP 247,9 miliardi al termine dell'esercizio precedente. I fondi addizionali sono stati investiti prevalentemente in titoli pubblici acquistati nell'ambito di operazioni PcT, in buoni del Tesoro, titoli di Stato e altri titoli. Sono invece diminuiti i depositi vincolati e le anticipazioni a banche.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (nota 8 relativa ai Conti).

Funzioni di agente e fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio in rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di fiduciario (*trustee*) per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti

Dawes e Young (per maggiori dettagli, si veda la *63ª Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2007 l'Ufficio federale tedesco per i servizi centrali e le questioni patrimoniali pendenti (Bundesamt für zentrale Dienste und offene Vermögensfragen, BADV) ha disposto il pagamento di un importo di circa €4,7 milioni a titolo di rimborsi e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dal BADV nella Gazzetta ufficiale tedesca (*Bundesanzeiger*).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte del BADV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella *50ª Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni in valuta emesse da mutuatari sovrani nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. Nel 2007/08 i contratti di pegno in vigore riguardavano le obbligazioni del Perù (*67ª Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (*68ª Relazione annuale* del giugno 1998).

Aspetti istituzionali e amministrativi

Amministrazione della Banca

Piano strategico triennale

Nel 2007 la Direzione della Banca ha predisposto il suo primo piano strategico triennale, relativo agli esercizi finanziari fino al marzo 2011. Il piano, approvato dal Consiglio di amministrazione nel novembre 2007, si propone di approfondire ed espandere le principali attività indicate nel mandato istituzionale della Banca:

- intensificando l'opera di promozione della cooperazione fra banche centrali portata avanti dalla BRI;
- approfondendo il dialogo fra banche centrali e autorità di vigilanza finanziaria sulle questioni attinenti alla stabilità finanziaria;
- potenziando i servizi bancari che la BRI offre alle banche centrali.

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per l'esercizio finanziario successivo inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario.

In questa cornice, le unità operative specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra piani operativi dettagliati, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e per il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortuni, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione. Le uscite in conto capitale riguardano principalmente le spese per investimenti in tecnologie informatiche e gli immobili, e possono variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2007/08 le spese di amministrazione, prima degli ammortamenti, sono ammontate a CHF 233,1 milioni, importo inferiore del 2,4% rispetto ai CHF 238,8 milioni preventivati¹, mentre la spesa in conto capitale, pari a CHF 24,0 milioni, è risultata inferiore di 0,7 milioni al budget.

Le spese di amministrazione e in conto capitale riflettono le priorità definite nel budget per il 2007/08, che poneva l'enfasi soprattutto sull'ulteriore rafforzamento della resilienza delle operazioni della Banca e sul potenziamento dei suoi controlli finanziari, in particolare attraverso:

- il perfezionamento dei processi di rendicontazione e controllo finanziari nell'ambito del Segretariato generale e delle funzioni di *back office* e di supporto nel Dipartimento bancario. Questa iniziativa integra le misure già attuate negli ultimi anni per migliorare le funzioni di gestione del rischio, revisione interna e conformità della Banca;
- l'elaborazione di piani per potenziare i dispositivi di continuità operativa che entreranno in funzione nel 2008/09 in una località europea distante da Basilea.

In aggiunta a tali obiettivi sono proseguiti i lavori sulle iniziative seguenti, volte a soddisfare le esigenze degli azionisti della Banca:

- espansione dei servizi della BRI al fine di intensificare le relazioni con gli azionisti nella regione Asia-Pacifico attraverso il proseguimento del programma triennale di ricerca, avviato nel settembre 2006, su aspetti concernenti i settori monetario e finanziario in Asia;
- attuazione delle misure deliberate nel quadro del riesame dell'operatività della Banca, condotto nel 2005/06, che aveva individuato ambiti in cui realizzare guadagni di efficienza. Questa iniziativa ha già permesso di ridurre i costi amministrativi della sede di Basilea, e continuerà a farlo nei prossimi anni, liberando così risorse addizionali da destinare al potenziamento dei servizi per le banche centrali;
- rafforzamento della sicurezza degli stabili, rinnovamento delle infrastrutture adibite alle riunioni nell'edificio della Torre a Basilea e ristrutturazione degli edifici del circolo sportivo della BRI.

¹ La contabilità budgetaria della Banca non considera taluni aggiustamenti di contabilità finanziaria, principalmente relativi a obbligazioni del sistema pensionistico, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Costi operativi" nel Conto economico (si veda la sezione "Risultati finanziari e ripartizione dell'utile").

Politica retributiva

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. Con cadenza triennale viene condotta un'indagine esaustiva per raffrontare le retribuzioni della BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili. In questo raffronto, la Banca si orienta sulle classi retributive della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato. L'analisi tiene inoltre conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate. Sulla scorta della più recente indagine di questo tipo, condotta nella seconda metà del 2007, a partire dal 1° luglio 2008 il valore centrale delle fasce stipendiali della Banca sarà allineato ai *benchmark* di mercato osservati.

Negli anni fra un'indagine e l'altra la struttura degli stipendi viene adeguata in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'aumento medio ponderato dei salari reali nei paesi del G10. Nel luglio 2007 l'adeguamento applicato è stato del 2,9% in termini nominali. Gli aggiustamenti degli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva sono basati sul merito.

I dipendenti della Banca hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. I dipendenti di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunti in loco, inclusa l'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che attualmente ammonta al 14% della retribuzione annua per i dipendenti non coniugati e al 18% per quelli coniugati e comunque non supera un certo massimale. Nel rispetto di determinate condizioni, ai dipendenti espatriati spetta parimenti un'indennità di istruzione per i figli a carico². Per quanto riguarda le condizioni di impiego negli Uffici di rappresentanza, viene effettuata una distinzione fra i dipendenti distaccati dalla sede centrale e quelli assunti specificamente per ricoprire una posizione in uno degli Uffici di rappresentanza. Nel primo caso le condizioni di impiego sono definite in base alla politica della Banca sulle assegnazioni di personale all'estero. Nel secondo caso le condizioni di impiego sono allineate a quelle del mercato in cui è ubicato l'Ufficio. Tutti i dipendenti della Banca, indipendentemente dalla sede di lavoro, usufruiscono dello stesso sistema di assicurazione sanitaria e dello stesso sistema pensionistico.

Gli emolumenti dell'alta Direzione sono periodicamente raffrontati con quelli di istituzioni e segmenti di mercato comparabili. La più recente indagine al riguardo è stata condotta nella seconda metà del 2007, parallelamente a quella sulle retribuzioni degli altri dipendenti. I risultati hanno confermato la validità della presente prassi di adeguamento annuo all'inflazione in Svizzera.

Al 1° luglio 2007 la remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli:

² In alcuni casi i dipendenti assunti prima del 1997 ricevono un'indennità di espatrio pari al 25% dello stipendio, ma non hanno diritto all'indennità di istruzione.

- Direttore generale³ CHF 734 990
- Condirettore generale CHF 621 910
- Capi di Dipartimento CHF 565 380

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; i relativi adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. Al 1° aprile 2008 la remunerazione annua complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 992 760. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 921 120.

Risultati finanziari e ripartizione dell'utile

Risultati finanziari

Quadro generale

I risultati finanziari della Banca per il 78° esercizio finanziario (2007/08) sono stati conseguiti in un contesto di turbolenza dei mercati finanziari internazionali in cui la BRI opera. I principali sviluppi che hanno caratterizzato questi mercati sono stati un pronunciato incremento dell'incertezza riguardo al merito creditizio delle controparti, un aumento degli spread creditizi e una considerevole volatilità delle quotazioni di mercato. In siffatte condizioni, si è innescata una "fuga verso la qualità", la quale ha determinato una forte ascesa dei valori di mercato sia dei titoli pubblici sia del prezzo dell'oro.

Di fronte alla volatilità dei prezzi di mercato e ai maggiori afflussi di depositi derivanti da questa fuga verso la qualità, la Banca si è trovata nella difficile situazione di dover da un lato moderare l'afflusso di depositi e continuare a investire i fondi mutuati in maniera redditizia e dall'altro di mantenere un profilo di rischio prudente. Pertanto, la Direzione ha ampliato i differenziali negativi rispetto al Libor per i tassi passivi corrisposti dalla Banca sulle principali categorie di strumenti offerti alla clientela di banche centrali. L'intervento è stato realizzato in misura graduale, valutando attentamente di volta in volta l'evoluzione del mercato. Contemporaneamente, sono state prese misure tese a ridurre l'esposizione al rischio di credito nei confronti delle banche commerciali controparti, accrescendo gli investimenti in titoli pubblici e gli impieghi garantiti verso il settore bancario sotto forma di operazioni pronti contro termine attive. Questi interventi hanno permesso di contenere la crescita dei depositi nel corso della restante parte dell'esercizio finanziario e di preservare la redditività di fondo della Banca.

Aspetti salienti

A seguito di questi sviluppi:

- si sono ampliati i margini di interesse, calcolati in base al principio di competenza, sui fondi mutuati della Banca;

³ In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale percepisce un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.

- le obbligazioni nel portafoglio crediti in cui la Banca investe i fondi ricevuti in prestito dalla clientela hanno fatto registrare minusvalenze da valutazione non realizzate in seguito all'ampliarsi dei differenziali sul Libor;
- ulteriori minusvalenze non realizzate sono derivate dall'aumento del *fair value* delle passività della Banca dovuto ai crescenti spread negativi rispetto al Libor;
- plusvalenze considerevoli sia realizzate sia non realizzate sugli investimenti dei fondi propri della Banca sono state conseguite grazie all'aumento tanto dei prezzi dell'oro quanto dei valori di mercato dei titoli pubblici. Questi fattori hanno comportato per l'esercizio 2007/08:
- un calo dell'utile netto (-12,0%) e dell'utile operativo (-49,9%) della Banca rispetto all'esercizio 2006/07⁴. Senza la modifica dei criteri contabili, che ha introdotto la valutazione ai prezzi denaro-lettera, la flessione dell'utile netto sarebbe stata del 3,1% e quella dell'utile operativo del 37,7%;
- un incremento del patrimonio della Banca pari a DSP 1 011 milioni rispetto a DSP 552 milioni nel 2006/07;
- un aumento significativo della redditività del capitale, al 9,1%, contro il 5,8% dell'esercizio finanziario precedente.

Analisi dettagliata (si veda il Conto economico)

Nell'esercizio finanziario 2007/08 il reddito netto da interessi maturati è stato pari a DSP 973,4 milioni, superando del 57,8% il dato corrispondente di DSP 616,8 milioni del 2006/07. L'incremento è attribuibile principalmente al più elevato margine di interesse contabilizzato, essendo aumentati lo spread positivo rispetto al Libor percepito dalla Banca sulle attività ponderate per il rischio e quello negativo corrisposto sulle passività, per effetto delle summenzionate decisioni prese dalla Direzione.

Le rettifiche nette di valutazione hanno prodotto una perdita di DSP 478,7 milioni, a fronte di un profitto di DSP 63,3 milioni per l'esercizio precedente⁵. Tale perdita è imputabile per DSP 362,4 milioni alla minusvalenza non realizzata derivante dall'ampliamento degli spread rispetto al Libor, che ha ridotto il valore equo delle obbligazioni nel portafoglio crediti della Banca. La minusvalenza corrisponde all'1% circa del valore di tale portafoglio (DSP 36 miliardi), investito in strumenti finanziari di primaria qualità. Poiché la Banca detiene di norma questi investimenti fino alla loro scadenza, gran parte della minusvalenza non realizzata sarà riassorbita durante la vita

⁴ La contrazione dell'utile operativo per il 2007/08 è in parte dovuta all'adozione del criterio di valutazione ai prezzi denaro-lettera (*bid-offer*), conformemente alla prassi contabile generalmente accettata.

⁵ In base ai criteri contabili della Banca, in vigore dal 2003, tutti gli strumenti finanziari figuranti tra i fondi presi in prestito sono contabilizzati al valore equo (*fair value*). Le relative variazioni di valore sono iscritte al Conto economico. La Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta e può realizzare plus/minusvalenze su tali passività. Il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio del portafoglio bancario di fondi ricevuti in prestito. In condizioni di mercato normali, con spread creditizi relativamente stabili, i profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono compensati dalle perdite e dai profitti realizzati e non realizzati sulle attività in valuta o i derivati collegati o su altri depositi passivi in valuta.

residua dell'investimento nei prossimi due-tre anni. La parte restante della minusvalenza non realizzata (DSP 116,3 milioni) deriva dall'effetto dei crescenti spread negativi rispetto al Libor, che ha determinato un aumento del valore equo dei depositi passivi della Banca. Anche in questo caso gran parte della minusvalenza sarà riassorbita nel corso dei prossimi due esercizi finanziari. Congiuntamente, i due tipi di minusvalenze non realizzate subite nel 2007/08 si tradurranno nei prossimi due anni e mezzo in una dinamica fortemente positiva dell'utile operativo della Banca.

Nel 2007/08 la Banca ha registrato una minusvalenza valutaria netta di DSP 9,5 milioni, dovuta agli effetti prodotti dall'apprezzamento del franco svizzero nei confronti del DSP sulle passività nette della Banca in quella valuta. Lo scorso esercizio finanziario era stata contabilizzata una modesta plusvalenza (DSP 0,9 milioni).

I costi operativi (nota 26 relativa ai Conti) sono ammontati a DSP 154,5 milioni, con un aumento del 3,1% rispetto ai DSP 149,8 milioni dell'esercizio precedente. Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti hanno raggiunto un totale di DSP 141,9 milioni, in rialzo del 3,4% rispetto ai DSP 137,8 milioni dell'esercizio precedente. Gli ammortamenti, pari a DSP 12,6 milioni, sono lievemente saliti rispetto al 2006/07.

In conseguenza dei fattori summenzionati, l'utile operativo in base ai precedenti criteri contabili (ossia prima dell'introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera), che riflette i guadagni generati dall'attività corrente della Banca calcolati sulla stessa base degli esercizi finanziari precedenti, risultava pari a DSP 331,5 milioni, inferiore del 37,7% al dato corrispondente per il 2006/07 (DSP 532,5 milioni).

La modifica dei criteri contabili con l'introduzione della contabilizzazione ai prezzi denaro-lettera per tutti gli strumenti finanziari ha generato un onere di DSP 75,0 milioni a valere sull'utile, dovuto principalmente all'ampliamento dello spread offerto sulle passività della Banca in MTI. Per l'esercizio precedente l'onere corrispondente era stato di DSP 20,2 milioni. A seguito della summenzionata modifica, le passività finanziarie della Banca sono valutate al corso lettera e le attività finanziarie al corso denaro.

In base ai nuovi criteri contabili della Banca, l'utile operativo è stato di DSP 256,5 milioni, in calo del 49,9% rispetto all'esercizio precedente (DSP 512,3 milioni).

Una perdita netta di DSP 5,1 milioni è stata registrata sulla vendita di titoli del portafoglio di investimento nel corso dell'esercizio. Essa è derivata dal riallineamento del portafoglio della Banca al *benchmark* sottostante, effettuato mediante la cessione di titoli acquistati allorché i tassi di interesse erano più bassi. Nel 2006/07 la vendita di titoli del portafoglio di investimento aveva prodotto una perdita netta di DSP 27,0 milioni.

La plusvalenza di DSP 293,3 milioni realizzata sulla vendita di disponibilità auree nel portafoglio di investimento durante il 2007/08 origina dalla cessione di 25 delle 150 tonnellate di oro complessivamente detenute dalla Banca al 31 marzo 2007. Nel 2006/07, allorché i prezzi dell'oro erano inferiori, la vendita di 15 tonnellate dell'oro di proprietà della Banca aveva prodotto un guadagno minore (DSP 133,9 milioni).

Per effetto di questi fattori, l'utile netto per il 78° esercizio finanziario (2007/08) è ammontato a DSP 544,7 milioni, in calo del 12,0% rispetto ai DSP 619,2 milioni dell'esercizio finanziario precedente (dato rettificato in base alla modifica dei criteri contabili sopra descritta). Qualora non si fosse adottata la valutazione in base ai corsi denaro-lettera, l'utile netto per il 2007/08 sarebbe stato di DSP 619,7 milioni, con una flessione del 3,1% rispetto ai DSP 639,4 milioni del 2006/07.

Oltre alle poste riportate nel Conto economico della Banca, le plus/minusvalenze non realizzate sulle disponibilità della Banca in oro e titoli di debito sono imputate, rispettivamente, al conto rivalutazione oro e al conto rivalutazione titoli, facenti parte del capitale della Banca.

Il conto rivalutazione titoli è aumentato di DSP 352,5 milioni per effetto delle plusvalenze non realizzate sui titoli del portafoglio di investimento (+DSP 347,4 milioni) e del trasferimento di perdite realizzate (+DSP 5,1 milioni) dal Conto economico.

Anche il conto rivalutazione oro è cresciuto, di DSP 252,8 milioni, grazie a DSP 546,1 milioni di plusvalenze non realizzate dovute all'impatto prodotto nel 2007/08 dall'apprezzamento dell'oro sulle disponibilità auree proprie della Banca. Di questo importo, DSP 293,3 milioni sono stati trasferiti al Conto economico, trattandosi di plusvalenze realizzate nella vendita di disponibilità auree nel portafoglio di investimento.

Tenendo conto di tali plusvalenze, il rendimento totale della Banca⁶ è stato di DSP 1 150,0 milioni, corrispondente a un rendimento del 9,1% del capitale medio (DSP 12 586 milioni). Nel 2006/07 il rendimento totale era stato di DSP 684,8 milioni e il rendimento del capitale medio (DSP 11 860 milioni) del 5,8%. Al netto della distribuzione del dividendo per il 2006/07 e del passaggio alla valutazione in base ai prezzi denaro-lettera, il capitale della Banca è cresciuto di DSP 1 010,7 milioni, contro un aumento di DSP 552,4 milioni nell'esercizio precedente.

Proposta di dividendo

Nell'esercizio finanziario 2005/06 il Consiglio di amministrazione ha riesaminato la politica dei dividendi della BRI alla luce delle esigenze patrimoniali della Banca stessa e dell'aspettativa dei suoi azionisti di ottenere una remunerazione equa e duratura, giungendo alla conclusione che il criterio finora seguito di aumentare il dividendo di DSP 10 ogni anno continuava a essere sostanzialmente in linea con tali esigenze. Questo approccio ha portato a un incremento del dividendo unitario da DSP 235 nel 2004/05 a DSP 255 nel 2006/07. Il Consiglio ha altresì deciso di riconsiderare la politica dei dividendi ogni due-tre anni, tenendo conto, se necessario, delle mutate circostanze. Il prossimo riesame del livello del dividendo, originariamente programmato per il 2007/08, sarà effettuato dal Consiglio nell'esercizio finanziario 2008/09. Dopo aver considerato gli andamenti descritti in precedenza, il Consiglio propone

⁶ Il rendimento totale è riportato nei Conti come "Totale reddito contabilizzato" nella tabella "Evoluzione del capitale della Banca".

che il dividendo unitario per l'esercizio finanziario 2007/08 sia nuovamente aumentato di DSP 10, a DSP 265.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale ordinaria di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2007/08, pari a DSP 544,7 milioni, nel modo seguente:

1. un importo di DSP 144,7 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 265 per azione;
2. un importo di DSP 40,0 milioni al Fondo di riserva generale⁷;
3. un importo di DSP 6,0 milioni al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
4. un importo di DSP 354,0 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo Fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Ove approvato, il dividendo sarà versato il 3 luglio 2008 secondo le istruzioni dei singoli azionisti in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri, agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2008. Il dividendo unitario di DSP 265 proposto per l'esercizio 2007/08 corrisponde a un incremento del 3,9% rispetto al dividendo dell'esercizio precedente.

Il dividendo integrale sarà corrisposto su 546 125 azioni. Le azioni emesse e liberate sono 547 125. Di queste, 1 000 rappresentano le azioni proprie in portafoglio al 31 marzo 2008, ossia le azioni sospese dell'emissione albanese. Nessun dividendo sarà pagato su tali azioni.

Allocazione della riduzione delle riserve statutarie della Banca al 31 marzo 2007

L'introduzione del nuovo criterio contabile di valutazione ai corsi denaro-lettera per gli strumenti finanziari della Banca ha ridotto il livello delle riserve statutarie al 31 marzo 2007 di DSP 71,3 milioni, di cui DSP 20,2 milioni si riferiscono all'esercizio finanziario 2006/07 e DSP 51,1 milioni agli esercizi ancora precedenti. Il Consiglio di amministrazione raccomanda che a tale decremento sia fatta corrispondere una riduzione del Fondo di riserva libero pari a DSP 20,2 milioni per il 2006/07 e a DSP 51,1 milioni per gli esercizi finanziari precedenti.

Relazione della Società di revisione

I conti della Banca sono stati debitamente certificati da Deloitte AG. I revisori hanno confermato che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2008, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La loro relazione è riportata in calce ai conti.

⁷ Al 31 marzo 2007 il Fondo di riserva generale era pari a oltre il quadruplo del capitale versato della Banca. Secondo quanto disposto dall'Articolo 51 dello Statuto, a esso andrà destinato il 10% degli utili al netto del pagamento dei dividendi finché il suo saldo non avrà raggiunto il quintuplo del capitale versato.

Consiglio di amministrazione

Jean-Pierre Roth, Zurigo

Presidente del Consiglio di amministrazione

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Ben S. Bernanke, Washington

Mark Carney, Ottawa

Mario Draghi, Roma

Timothy F. Geithner, New York

Lord George, Londra

Stefan Ingves, Stoccolma

Mervyn King, Londra

Jean-Pierre Landau, Parigi

Christian Noyer, Parigi

Guillermo Ortiz, Città del Messico

Guy Quaden, Bruxelles

Fabrizio Saccomanni, Roma

Masaaki Shirakawa, Tokyo

Jean-Claude Trichet, Francoforte sul Meno

Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles

Axel A. Weber, Francoforte sul Meno

Nout H.E.M. Wellink, Amsterdam

Zhou Xiaochuan, Pechino

Sostituti

Giovanni Carosio o Ignazio Visco, Roma

Pierre Jaillet o Michel Cardona, Parigi

Donald L. Kohn o D. Nathan Sheets, Washington

Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles

Hermann Remsperger o Wolfgang Mörke, Francoforte sul Meno

Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Comitati del Consiglio di amministrazione

Comitato amministrativo, presieduto da Hans Tietmeyer

Comitato di revisione, presieduto da Christian Noyer

Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi,
presieduto da Stefan Ingves

Comitato per le nomine, presieduto da Jean-Pierre Roth

Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore generale
Hervé Hannoun	Condirettore generale
Peter Dittus	Segretario generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere economico, Capo del Dipartimento monetario ed economico
Günter Pleines	Capo del Dipartimento bancario
Daniel Lefort	Consigliere giuridico
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico
Jim Etherington	Vice Segretario generale
Louis de Montpellier	Vice Capo del Dipartimento bancario
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

Con lettera datata 20 luglio 2007 Christian Noyer, Governatore della Banque de France, ha nominato Consigliere per un periodo di tre anni, dal 1° settembre 2007 al 31 agosto 2010, il suo Secondo Sostituto Jean-Pierre Landau.

Il 31 gennaio 2008 David Dodge ha lasciato la carica di Governatore della Bank of Canada, rendendo vacante il suo seggio nel Consiglio. Nella riunione del marzo 2008 il Consiglio ha chiamato a sostituirlo per la parte restante del mandato, ossia fino al 12 settembre 2009, il suo successore Mark Carney, nuovo Governatore della Bank of Canada.

Nella stessa riunione il Consiglio ha rinnovato per altri tre anni, fino al 31 marzo 2011, il mandato di Stefan Ingves, Governatore della Sveriges Riksbank.

Il 19 marzo 2008 Toshihiko Fukui ha lasciato la carica di Governatore della Bank of Japan e quella di Consigliere. Nella riunione del maggio 2008 il Consiglio ha eletto Masaaki Shirakawa, successore di Toshihiko Fukui alla guida della banca centrale giapponese, quale membro del Consiglio per la restante durata del mandato, ossia sino al 12 settembre 2009.

Con lettera datata 4 aprile 2008 Mervyn King, Governatore della Bank of England, ha riconfermato Lord George in qualità di membro del Consiglio per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 6 maggio 2011.

In occasione della riunione del maggio 2007 il Consiglio ha esteso il mandato di Malcolm D. Knight quale Direttore generale e *chief executive officer* della Banca oltre il termine quinquennale originariamente previsto (31 marzo 2008). Di conseguenza, il suo mandato giungerà a conclusione il 30 giugno 2009.

Nella riunione del marzo 2008 il Consiglio di amministrazione ha nominato Stephen G. Cecchetti quale successore di William R. White alla carica di Consigliere economico e Capo del Dipartimento monetario ed economico della BRI per un periodo di cinque anni con decorrenza dal 1° luglio 2008.

Banche centrali membri della BRI⁸

Banque d'Algérie	Bank of Israel
Saudi Arabian Monetary Agency	Banca d'Italia
Banca centrale europea	Latvijas Banka
Banco Central de la República Argentina	Lietuvos Bankas
Reserve Bank of Australia	Narodna banka na Republika Makedonija
Oesterreichische Nationalbank	Bank Negara Malaysia
Banque nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Banco de México
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Norges Bank
Banco Central do Brasil	Reserve Bank of New Zealand
Bulgarian National Bank	De Nederlandsche Bank
Bank of Canada/Banque du Canada	Narodowy Bank Polski
Banco Central de Chile	Banco de Portugal
People's Bank of China	Bank of England
Bank of Korea	Ceská národní banka
Hrvatska narodna banka	Banca Natională a României
Danmarks Nationalbank	Central Bank of the Russian Federation
Eesti Pank	Monetary Authority of Singapore
Bangko Sentral ng Pilipinas	Národná Banka Slovenska
Suomen Pankki/Finlands Bank	Banka Slovenije
Banque de France	Banco de España
Deutsche Bundesbank	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Japan	South African Reserve Bank
Bank of Greece	Sveriges Riksbank
Hong Kong Monetary Authority	Banca nazionale svizzera
Reserve Bank of India	Bank of Thailand
Bank Sentral Republik Indonesia/ Bank Indonesia	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland	Magyar Nemzeti Bank
Seðlabanki Islands	

⁸ Conformemente all'Articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. Lo status giuridico dell'emissione iugoslava del capitale della BRI è stato sottoposto a esame dopo gli emendamenti costituzionali del febbraio 2003, che avevano trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati di Serbia e Montenegro con due distinte banche centrali, e la successiva dichiarazione di indipendenza dall'Unione degli Stati proclamata dal Montenegro nel maggio 2006.

Situazioni dei conti

al 31 marzo 2008

Le situazioni dei conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008 riportate alle pagg. 210-267 sono state approvate il 5 maggio 2008 per la presentazione all'Assemblea generale ordinaria del 30 giugno 2008. I conti sono presentati nella forma approvata dal Consiglio di amministrazione conformemente all'Articolo 49 dello Statuto della Banca e sottoposti all'Assemblea generale ordinaria per l'approvazione degli azionisti.

Jean-Pierre Roth
Presidente
del Consiglio
di amministrazione

Malcolm D. Knight
Direttore generale

Situazione patrimoniale

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2008	2007 rettificato
Attività			
Cassa e conti a vista presso banche	4	36,8	92,4
Oro e depositi in oro	5	31 537,7	15 457,6
Buoni del Tesoro	6	50 736,9	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	6	91 884,6	61 189,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	7	62 095,9	91 233,8
Titoli di Stato e altri titoli	6	61 918,5	52 244,0
Strumenti finanziari derivati	8	7 426,4	1 850,8
Partite in corso di ricezione	9	5 311,8	5 473,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	10	190,4	188,0
Totale attivo		311 139,0	270 889,3
Passività			
Depositi in valuta	11	236 120,9	221 798,7
Depositi in oro	12	29 101,4	13 134,9
Titoli ceduti pronti contro termine	13	1 894,1	1 062,5
Strumenti finanziari derivati	8	6 227,7	2 843,0
Partite in corso di pagamento	14	24 365,4	19 584,1
Altre passività	15	326,5	373,8
Totale passivo		298 036,0	258 797,0
Capitale			
Azioni	16	683,9	683,9
Riserve statutarie	17	9 967,3	9 487,4
Conto economico		544,7	619,2
Meno: azioni proprie	18	(1,7)	(1,7)
Altri conti di capitale	19	1 908,8	1 303,5
Totale capitale		13 103,0	12 092,3
Totale passivo e capitale		311 139,0	270 889,3

Conto economico

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2008	2007 rettificato
Reddito da interessi	21	11 181,2	8 858,0
Oneri da interessi	22	(10 207,8)	(8 241,2)
Reddito netto da interessi		973,4	616,8
Variazione di valore netta non corretta per la valutazione ai prezzi denaro-lettera	23	(478,7)	63,3
Reddito netto da interessi e variazioni di valore		494,7	680,1
Reddito netto da commissioni e provvigioni	24	0,8	1,3
Plus/(minus)valenze valutarie nette	25	(9,5)	0,9
Totale ricavi operativi		486,0	682,3
Costi operativi	26	(154,5)	(149,8)
Utile operativo prima della modifica dei criteri contabili		331,5	532,5
Introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera per gli strumenti finanziari	23	(75,0)	(20,2)
Utile operativo		256,5	512,3
Minusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita	27	(5,1)	(27,0)
Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento	28	293,3	133,9
Utile netto dell'esercizio finanziario		544,7	619,2
Utile base e utile diluito per azione (in DSP per azione)	29	997,4	1 133,8

Rendiconto finanziario

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2008	2007 rettificato
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività operative			
Interessi attivi e redditi equiparabili		11 665,4	8 260,0
Interessi passivi e oneri equiparabili		(10 118,3)	(7 824,7)
Reddito netto da commissioni e provvigioni		0,8	1,3
Reddito da operazioni valutarie		4,5	6,7
Esborsi per spese operative		(141,9)	(138,1)
Poste di altra natura incluse nell'utile operativo			
Rettifiche di valutazione su attività e passività operative		(553,7)	43,1
Perdite da conversioni valutarie		(14,0)	(5,8)
Variazione di ratei e ammortamenti		(573,7)	181,8
Variazione nelle attività e passività operative			
Depositi passivi in valuta al valore equo rilevato a conto economico		(1 445,5)	36 228,9
Attività in valuta del portafoglio bancario		(13 174,8)	(39 233,1)
Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso		15 966,5	2 106,3
Depositi passivi in oro		15 842,8	3 899,3
Disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro		(15 961,7)	(4 063,0)
Partite in corso di ricezione		13,4	(15,8)
Altre passività/partite in corso di pagamento		(46,9)	205,6
Strumenti finanziari derivati netti		(2 190,9)	254,1
Flussi finanziari netti utilizzati in attività operative		(728,0)	(93,4)
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di investimento			
Variazione netta delle attività in valuta del portafoglio di investimento disponibili per la vendita	6B	(1 479,4)	105,5
Variazione netta delle attività in valuta del portafoglio di investimento al valore equo rilevato a conto economico		(9,3)	(548,9)
Titoli ceduti pronti contro termine		831,6	(159,9)
Variazione netta nelle disponibilità in oro dei portafogli di investimento	5B	245,0	208,4
Acquisti netti di terreni, immobili, arredi e attrezzature	10	(15,0)	(11,6)
Flussi finanziari netti utilizzati in attività di investimento		(427,1)	(406,5)

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2008	2007 rettificato
Flussi finanziari utilizzati in attività di finanziamento			
Dividendi versati		(139,3)	(132,4)
Azioni riacquistate nel 2001 – versamenti agli ex azionisti		(0,5)	(1,3)
Flussi finanziari netti utilizzati in attività di finanziamento		(139,8)	(133,7)
Totale flussi finanziari netti			
		(1 294,9)	(633,6)
Effetto netto delle oscillazioni di cambio su cassa ed equivalenti di cassa		101,0	(85,8)
Movimenti netti di cassa ed equivalenti di cassa		(1 395,9)	(547,8)
Diminuzione netta di cassa ed equivalenti di cassa		(1 294,9)	(633,6)
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo a inizio esercizio	30	2 231,0	2 864,6
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo a fine esercizio	30	936,1	2 231,0

Evoluzione del capitale della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale capitale
Capitale al 31 marzo 2006 – in base ai criteri contabili precedenti		683,9	9 071,7	599,2	(1,7)	1 237,9	11 591,0
Introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera per gli strumenti finanziari – trasferimenti proposti dai fondi di riserva	3	–	(51,1)	–	–	–	(51,1)
Capitale al 31 marzo 2006 – rettificato		683,9	9 020,6	599,2	(1,7)	1 237,9	11 539,9
Reddito							
Utile netto 2006/07		–	–	639,4	–	–	639,4
Modifica dei criteri contabili: introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera per gli strumenti finanziari	3	–	–	(20,2)	–	–	(20,2)
Utile netto 2006/07 – rettificato		–	–	619,2	–	–	619,2
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	19B	–	–	–	–	41,8	41,8
Rettifiche nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	19A	–	–	–	–	23,8	23,8
Totale reddito contabilizzato		–	–	619,2	–	65,6	684,8
Pagamento del dividendo 2005/06		–	–	(132,4)	–	–	(132,4)
Ripartizione dell'utile 2005/06		–	466,8	(466,8)	–	–	–
Capitale al 31 marzo 2007 – rettificato		683,9	9 487,4	619,2	(1,7)	1 303,5	12 092,3

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale capitale
Capitale al 31 marzo 2007 – rettificato		683,9	9 487,4	619,2	(1,7)	1 303,5	12 092,3
Reddito							
Utile netto 2007/08		–	–	544,7	–	–	544,7
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	19B	–	–	–	–	252,8	252,8
Rettifiche nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	19A	–	–	–	–	352,5	352,5
Totale reddito contabilizzato		–	–	544,7	–	605,3	1 150,0
Pagamento del dividendo 2006/07		–	–	(139,3)	–	–	(139,3)
Ripartizione dell'utile 2006/07		–	500,1	(500,1)	–	–	–
Introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera per gli strumenti finanziari – trasferimenti proposti dai fondi di riserva	3	–	(20,2)	20,2	–	–	–
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2008 prima della ripartizione dell'utile proposta		683,9	9 967,3	544,7	(1,7)	1 908,8	13 103,0
Dividendo proposto		–	–	(144,7)	–	–	(144,7)
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		–	400,0	(400,0)	–	–	–
Situazione al 31 marzo 2008 dopo la ripartizione dell'utile proposta		683,9	10 367,3	–	(1,7)	1 908,8	12 958,3

Al 31 marzo 2008 le riserve statutarie comprendevano il sovrapprezzo emissione azioni per DSP 811,7 milioni (2007: DSP 811,7 milioni).

Ripartizione dell'utile

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2008
Utile netto dell'esercizio finanziario		544,7
Trasferimento al Fondo di riserva legale	17	–
Dividendo proposto		
DSP 265 per azione su 546 125 azioni		(144,7)
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva		
Fondo di riserva generale	17	(40,0)
Fondo speciale di riserva per i dividendi	17	(6,0)
Fondo di riserva libero	17	(354,0)
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva		–

La ripartizione dell'utile proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2008 Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2007		68,3	2 959,8	142,0	6 368,4	9 538,5
Ripartizione dell'utile 2006/07	17	–	50,0	6,0	444,1	500,1
Modifica dei criteri contabili: impatto della valutazione ai prezzi denaro-lettera per gli strumenti finanziari – trasferimenti proposti dai fondi di riserva per gli esercizi:						
– precedenti il 2006/07	3	–	–	–	(51,1)	(51,1)
– 2006/07	3	–	–	–	(20,2)	(20,2)
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2008 prima della ripartizione dell'utile proposta		68,3	3 009,8	148,0	6 741,2	9 967,3
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva	17	–	40,0	6,0	354,0	400,0
Situazione al 31 marzo 2008 dopo la ripartizione dell'utile proposta		68,3	3 049,8	154,0	7 095,2	10 367,3

Criteria contabili

Salvo diversa indicazione, i criteri contabili di seguito esposti si applicano a entrambi gli esercizi finanziari considerati.

1. Ambito di rilevazione dei documenti contabili

Nelle presenti situazioni contabili sono riportate tutte le attività e le passività rientranti sotto il controllo della BRI, e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, competono alla Banca.

Le attività e passività intestate alla BRI, ma che non rientrano sotto il suo controllo e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, non competono alla Banca, non sono riportate nelle presenti situazioni contabili. Informazioni sulle attività e le passività fuori bilancio sono contenute alla nota 33.

2. Valuta funzionale e di presentazione

La Banca adotta come valuta funzionale e di presentazione il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo dell'FMI il 30 dicembre 2005 con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Secondo il calcolo attuale, un DSP equivale alla somma di USD 0,632, EUR 0,410, JPY 18,4 e GBP 0,0903. La composizione del paniere valutario è soggetta a revisione quinquennale da parte dell'FMI. La prossima revisione è prevista per il dicembre 2010.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, se non altrimenti indicato.

3. Conversione valutaria

Le attività e passività monetarie vengono convertite in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione delle attività e delle passività monetarie e dal regolamento delle transazioni vengono contabilizzate nel Conto economico come plus/minusvalenze valutarie nette.

4. Classificazione degli strumenti finanziari

In sede di contabilizzazione iniziale, ciascuno strumento finanziario viene assegnato dalla Banca a una delle seguenti categorie:

- finanziamenti e crediti
- attività e passività finanziarie al valore equo (*fair value*) rilevato a conto economico
- attività finanziarie disponibili per la vendita
- passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

L'assegnazione si basa sulla natura dello strumento finanziario e sulla finalità per la quale è utilizzato, come descritto nella successiva sezione 5.

La classificazione che ne deriva determina la metodologia contabile da applicarsi, descritta più avanti. La Banca provvederà a non modificare la classificazione degli strumenti finanziari ricompresi tra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

5. Struttura dell'attivo e del passivo

Attività e passività sono suddivise in due serie distinte di portafogli.

A. Portafogli bancari

Comprendono i depositi passivi in valuta e oro, nonché le attività bancarie e gli strumenti derivati a essi collegati.

La Banca effettua operazioni in valute e in oro per conto della sua clientela. Nel corso di questa attività la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e tassi di cambio.

La Banca classifica tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico tutti gli strumenti finanziari in valuta appartenenti ai portafogli bancari (eccetto cassa e conti a vista presso banche, i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso e i depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso). L'utilizzo del valore equo nei portafogli bancari in valuta è descritto di seguito nella sezione 9.

Tutte le attività e le passività finanziarie in oro all'interno di questi portafogli sono classificate rispettivamente come finanziamenti e crediti e come passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

B. Portafogli di investimento

Comprendono attività, passività e strumenti derivati connessi principalmente all'investimento del capitale della Banca.

La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute componenti il DSP, gestiti facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria.

Le attività in valuta che ne derivano (eccetto cassa e conti a vista presso banche, nonché i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso) sono classificate come disponibili per la vendita. I titoli collegati ceduti pronti contro termine sono classificati tra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La Banca detiene inoltre parte del suo capitale all'interno di portafogli gestiti più attivamente. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

La parte restante del capitale della Banca è detenuta in oro. Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate come disponibili per la vendita.

6. Cassa e conti a vista presso banche

Questa posta è contabilizzata in bilancio al valore nominale, più gli eventuali interessi maturati.

7. Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso

I conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso sono attività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati fra i finanziamenti e crediti. Essi sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati nel reddito da interessi su una base di competenza.

8. Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso

I depositi su conti a vista e con termine di preavviso sono passività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati come passività finanziarie al costo ammortizzato. Essi sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati negli oneri da interessi su una base di competenza.

9. Uso del valore equo nei portafogli bancari in valuta

Nella sua operatività bancaria la Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta. In conseguenza di tale attività essa può realizzare profitti o incorrere in perdite.

Conformemente alle politiche di gestione del rischio della Banca, il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio dei portafogli bancari in valuta della Banca. I profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono pertanto ampiamente compensati dalle perdite e dai profitti realizzati e non realizzati sulle relative attività in valuta e sugli strumenti derivati, o sugli altri depositi passivi in valuta.

Per limitare le incongruenze contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione dei profitti e delle perdite realizzati e non realizzati sulla base di altri criteri, la Banca riporta le pertinenti attività, passività e strumenti derivati dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico.

10. Depositi passivi in valuta al valore equo rilevato a conto economico

Conformemente a quanto sopra descritto, tutti i depositi passivi in valuta, a eccezione dei conti a vista e con termine di preavviso, sono riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Essi sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi passivi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi incassati e degli sconti sborsati sono iscritti alla voce "Oneri da interessi".

Dopo la data contabile i depositi passivi in valuta vengono rivalutati al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto economico.

11. Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca riporta tutte le attività pertinenti dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico. La Banca gestisce inoltre attivamente alcuni portafogli di investimento. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile le attività in valuta vengono rivalutate al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto economico.

12. Attività in valuta disponibili per la vendita

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca classifica come disponibili per la vendita tutte le attività pertinenti dei portafogli di investimento in valuta, eccetto quelle appartenenti ai portafogli gestiti più attivamente.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile le attività in valuta sono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate al conto rivalutazione titoli, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale". I profitti realizzati sulle cessioni sono contabilizzati nel Conto economico, alla voce "Minusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita".

13. Posizioni corte in attività in valuta

Le posizioni corte in attività in valuta sono iscritte in bilancio alla voce "Altre passività" in base alla data contabile e al valore di mercato.

14. Oro

Confluisce in questa posta l'oro in barre detenuto in custodia o su conti a vista. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

L'oro è iscritto in bilancio al suo peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA). Gli acquisti e le vendite di oro sono contabilizzati in base alla data di regolamento. Gli acquisti e le vendite di oro a termine sono considerati alla stregua di strumenti derivati fino al giorno del regolamento.

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

15. Depositi attivi in oro

I depositi attivi in oro includono i prestiti in oro a scadenza fissa concessi a banche commerciali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

I depositi attivi in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui depositi attivi in oro vengono contabilizzati nel reddito da interessi su una base di competenza. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

16. Depositi passivi in oro

I depositi passivi in oro consistono in depositi di oro a vista e a scadenza fissa effettuati da banche centrali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

I depositi passivi in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui depositi passivi in oro vengono contabilizzati negli oneri da interessi su una base di competenza. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla sezione 17.

17. Plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro dipende dalla classificazione descritta di seguito.

A. Portafogli bancari, comprendenti depositi passivi in oro e attività bancarie in oro collegate

All'interno di questi portafogli, la Banca classifica i depositi attivi in oro dei suoi portafogli bancari fra i finanziamenti e crediti e quelli passivi in oro fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato. I derivati sull'oro rientranti in questi portafogli sono riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Le plus/minusvalenze derivanti da queste operazioni in oro vengono imputate al Conto economico, sotto la voce "Plus/(minus)valenze valutarie nette" alla stregua di rettifiche nette da transazioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla riconversione della posizione netta in oro dei portafogli bancari vengono parimenti imputate al Conto economico, sotto la voce "Plus/(minus)valenze valutarie nette", alla stregua di rettifiche nette da conversioni.

B. Portafogli di investimento, comprendenti attività di investimento in oro

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate e trattate alla stregua di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le plus/minusvalenze non realizzate sulle attività in oro dei portafogli di investimento della Banca rispetto al loro costo stimato vengono imputate al conto rivalutazione oro, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Per le attività in oro dei portafogli di investimento detenute al 31 marzo 2003 (data in cui la BRI ha modificato la valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP) il costo stimato si aggira intorno ai DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

Le plus/minusvalenze realizzate su cessioni di attività in oro nei portafogli di investimento sono imputate al Conto economico, alla voce "Plus/minusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento".

18. Titoli ceduti pronti contro termine

Se queste poste passive sono collegate alla gestione di attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico, anch'esse vengono classificate come strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico. Qualora siano invece collegate alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita, sono classificate tra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati sono addebitati al conto "Oneri da interessi".

Dopo la data contabile le passività riportate al valore equo rilevato a conto economico vengono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto economico.

19. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono impiegati per la gestione del rischio di mercato della Banca oppure a fini di negoziazione. Essi sono classificati fra gli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile gli strumenti derivati vengono rivalutati al valore equo e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto economico.

I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda che il contratto abbia un valore equo positivo o negativo per la Banca.

Laddove il contratto derivato è incorporato in un contratto "ospite" non valutato al valore equo rilevato a conto economico, ai fini contabili il primo è separato dal secondo e trattato quale strumento derivato a sé stante, secondo quanto descritto in precedenza.

20. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione della Banca sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione. Essi definiscono il modo in cui è operata la classificazione degli strumenti finanziari, da cui dipendono la base di valutazione e il trattamento contabile applicati ai medesimi. Tali criteri sono integrati da procedure dettagliate di valutazione.

La maggior parte degli strumenti finanziari in bilancio è contabilizzata al valore equo (*fair value*). La Banca definisce il valore equo di uno strumento finanziario il corrispettivo al quale lo strumento potrebbe essere scambiato in una libera transazione fra controparti consenzienti e informate.

L'uso del valore equo assicura che le segnalazioni finanziarie al Consiglio di amministrazione e agli azionisti rispecchino il modo in cui è gestita l'attività bancaria e siano coerenti con i risultati economici della gestione rischi comunicate alla Direzione.

La Banca ritiene che la migliore rappresentazione del valore equo sia data dalle quotazioni pubbliche dei prezzi in mercati attivi. Qualora non esistano quotazioni di questo tipo, la Banca determina il valore equo dei singoli strumenti finanziari in base a opportune tecniche di valutazione che possono comportare l'impiego di prezzi di mercato ricavati da libere transazioni avvenute di recente su strumenti analoghi, ovvero il ricorso a modelli finanziari. In quest'ultimo caso, la Banca cerca di utilizzare quanto più possibile input di mercato osservabili (quali tassi di interesse e volatilità), minimizzando l'impiego di stime proprie. Fra le tecniche di valutazione utilizzate figurano il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (*discounted cash flow*) e i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni (*option pricing*).

Laddove la determinazione del valore equo preveda l'impiego di tecniche di valutazione, i relativi modelli e i principali input sono rivisti periodicamente da personale qualificato indipendente dal Dipartimento bancario.

La Banca dispone di un'unità indipendente di verifica dei prezzi, la quale rivede regolarmente la valutazione dei vari strumenti. Fra i controlli supplementari figurano inoltre il monitoraggio e l'analisi dei profitti e delle perdite giornalieri.

La Banca valuta le attività al prezzo denaro (*bid price*) e le passività al prezzo lettera (*offer price*). Le attività e passività finanziarie non contabilizzate al valore equo sono iscritte a bilancio al costo ammortizzato.

21. Partite in corso di ricezione e di pagamento

Le partite in corso di ricezione e di pagamento consistono principalmente di poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono inizialmente contabilizzate al valore equo e successivamente iscritte in bilancio al costo ammortizzato.

22. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo relativo a immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sulla vita utile stimata delle relative immobilizzazioni, nel modo seguente:

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – fino a 4 anni

arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo del terreno non viene ammortizzato. La Banca verifica con cadenza annuale lo stato di deterioramento di terreni, immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore contabile di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce della Situazione patrimoniale.

23. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile ottenere una stima affidabile del loro ammontare. Ai fini della determinazione dell'importo da accantonare vengono utilizzate stime e ipotesi ottimali.

24. Obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di impiego

La BRI gestisce tre sistemi di erogazioni successive al rapporto di lavoro, a titolo di pensioni dei dipendenti, di pensioni dei Consiglieri e di assicurazione malattia e infortunio per il personale in servizio e per gli ex dipendenti. Una valutazione attuariale indipendente viene effettuata annualmente per ciascuno dei tre sistemi.

A. Pensioni dei dipendenti

La Banca offre al suo personale un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria a valere sul quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto

il valore equo delle attività del fondo alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita è calcolato secondo il metodo *projected unit credit* (spettanza maturata nell'esercizio). Il suo valore attuale viene determinato dalle stime dei flussi in uscita futuri, mentre il tasso utilizzato a tal fine viene determinato dalla Banca in base al rendimento di mercato di titoli di debito societari ad alto rating denominati in franchi svizzeri e aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al Conto economico rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi al tasso di sconto sull'obbligazione a prestazione definita. In aggiunta, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono imputati al Conto economico lungo l'intero periodo di servizio dei dipendenti interessati conformemente al principio del "corridoio" (si veda oltre). Le risultanti passività sono incluse in bilancio alla voce "Altre passività".

B. Pensioni dei Consiglieri

La Banca gestisce per i membri del Consiglio di amministrazione un fondo pensionistico a ripartizione e a prestazione definita. La passività, l'obbligazione a prestazione definita e l'importo imputato a tale titolo al Conto economico vengono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

C. Erogazioni a titolo di malattia e infortunio

La Banca gestisce per il suo personale un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio. La passività, l'obbligazione a fronte delle prestazioni e l'importo imputato a tale titolo nel Conto economico sono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

D. Principio del "corridoio"

I guadagni e le perdite attuariali originano da correzioni apportate alla luce dell'esperienza diretta (allorché i risultati effettivi si discostano dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), da variazioni delle ipotesi attuariali e da modifiche al regolamento del fondo pensione. Nel caso in cui i guadagni o le perdite attuariali cumulativi non riconosciuti eccedano l'obbligazione a fronte delle prestazioni o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare l'obbligazione stessa per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza che ne risulta viene ammortizzata nell'arco del periodo di servizio residuo atteso dei dipendenti interessati.

25. Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario della Banca è redatto utilizzando un metodo indiretto. Esso si basa sui movimenti intervenuti nel bilancio della Banca, corretti per le variazioni delle transazioni finanziarie in attesa di regolamento.

La cassa e gli equivalenti di cassa corrispondono alla posta "Cassa e conti a vista presso banche", nonché a conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso, che rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine e sono mobilizzabili con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni.

Note integrative

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aja del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Le finalità della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, consistono nel promuovere la cooperazione tra le banche centrali, nel fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e nell'operare come fiduciario (*trustee*) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente 55 banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori e dai Consiglieri nominati dalle banche centrali fondatrici, ossia quelle di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché dai Governatori delle banche centrali di Canada, Cina, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera, e dal Presidente della Banca centrale europea.

2. Utilizzo delle stime

La preparazione dei rendiconti finanziari postula l'elaborazione da parte della Direzione della Banca di alcune stime per ottenere gli importi delle poste attive e passive di bilancio, l'informativa sulle attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, nonché l'ammontare dei ricavi e delle spese contabilizzati per l'anno finanziario. Per elaborare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, esercita le sue capacità di giudizio e formula ipotesi.

Le ipotesi formulate comprendono stime prospettiche finalizzate, ad esempio, alla valutazione di attività e passività, obbligazioni rivenienti dai sistemi previdenziali e assistenziali, accantonamenti e passività eventuali.

La capacità di giudizio è esercitata in fase di selezione e applicazione dei criteri contabili della Banca. Le decisioni assunte in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari costituiscono un altro elemento fondamentale della preparazione delle situazioni contabili.

I risultati effettivi possono discostarsi in misura sensibile da tali stime.

Decisioni significative riguardanti la valutazione delle attività e passività finanziarie

Per determinate attività e passività finanziarie della Banca non esistono mercati secondari attivi. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Eventuali modifiche delle ipotesi alla base di tali parametri potrebbero influire considerevolmente sul valore equo segnalato. La tabella seguente riporta ad esempio l'impatto che produrrebbe una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Titoli acquistati pronti contro termine	0,5	0,4
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	6,2	4,8
Titoli di Stato e altri titoli	9,9	9,3
Depositi in valuta	30,0	23,3
Strumenti finanziari derivati	16,2	11,1

3. Impatto della modifica dei criteri contabili

Nel corso dell'esercizio finanziario 2007/08 la Banca ha modificato i criteri di valutazione applicati agli strumenti finanziari. Tutti gli strumenti finanziari sono ora valutati utilizzando il prezzo "denaro" (*bid price*) nel caso delle attività e il prezzo "lettera" (*offer price*) per le passività. La Banca ritiene che questa modifica fornisca una migliore rappresentazione del valore equo degli strumenti finanziari in bilancio e allinei i criteri di valutazione utilizzati con l'evoluzione recente degli schemi contabili a livello internazionale. La tabella seguente pone a confronto le nuove convenzioni adottate con quelle precedenti.

	Metodo di valutazione precedente	Metodo di valutazione attuale
Titoli acquistati pronti contro termine	Costo di sostituzione corrente (denaro)	Prezzo lettera
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	Costo di sostituzione corrente (denaro)	Prezzo lettera
Depositi in valuta	Prezzo mediano (<i>mid price</i>)	Prezzo denaro
Strumenti finanziari derivati	Prezzo mediano (<i>mid price</i>)	Base denaro/lettera

La modifica dei criteri di valutazione utilizzati ha prodotto i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale, il conto economico, il capitale e il rendiconto finanziario della Banca:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Prima della modifica contabile	Effetto della modifica contabile	Come riportato nei conti
Situazione patrimoniale			
Attività			
Titoli acquistati pronti contro termine	91 889,4	(4,8)	91 884,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	62 137,8	(41,9)	62 095,9
Effetto complessivo sull'attivo		(46,7)	
Passività			
Depositi in valuta	236 054,2	66,7	236 120,9
Strumenti finanziari derivati	6 194,6	32,9	6 227,7
Effetto complessivo sul passivo		99,6	
Capitale			
Utile operativo 2007/08	331,5	(75,0)	256,5
Riserve statutarie (prima della ripartizione dell'utile)	10 038,6	(71,3)	9 967,3
Effetto complessivo sul capitale		(146,3)	
Rendiconto finanziario			
Variazioni di valutazione su attività e passività operative	(478,7)	(75,0)	(553,7)
Variazione netta dei depositi passivi in valuta	(1 503,5)	58,0	(1 445,5)
Variazione netta delle attività in valuta dei portafogli bancari	(13 185,6)	10,8	(13 174,8)
Variazione netta degli strumenti finanziari derivati	(2 197,1)	6,2	(2 190,9)
Effetto complessivo sui flussi finanziari generati/(assorbiti) dalle attività operative		-	

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Prima della modifica contabile	Effetto della modifica contabile	Come riportato nei conti
Situazione patrimoniale			
Attività			
Titoli acquistati pronti contro termine	61 193,5	(3,7)	61 189,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	91 266,0	(32,2)	91 233,8
Effetto complessivo sull'attivo		(35,9)	
Passività			
Depositi in valuta	221 790,1	8,6	221 798,7
Strumenti finanziari derivati	2 816,2	26,8	2 843,0
Effetto complessivo sul passivo		35,4	
Capitale			
Utile operativo 2006/07	532,5	(20,2)	512,3
Riserve statutarie (prima della ripartizione dell'utile)	9 538,5	(51,1)	9 487,4
Effetto complessivo sul capitale		(71,3)	
Rendiconto finanziario			
Variazioni di valutazione su attività e passività operative	63,3	(20,2)	43,1
Variazione netta dei depositi passivi in valuta	36 225,5	3,4	36 228,9
Variazione netta delle attività in valuta dei portafogli bancari	(39 242,4)	9,3	(39 233,1)
Variazione netta degli strumenti finanziari derivati	246,6	7,5	254,1
Effetto complessivo sui flussi finanziari generati/(assorbiti) dalle attività operative		-	

4. Cassa e conti a vista presso banche

La voce "Cassa e conti a vista presso banche" comprende i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

5. Oro e depositi in oro

A. Disponibilità complessive in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Oro in barre presso banche centrali	27 530,9	11 865,8
Totale depositi vincolati in oro	4 006,8	3 591,8
Totale oro e depositi attivi in oro	31 537,7	15 457,6
Di cui:		
attività in oro dei portafogli di investimento	2 424,4	2 306,0
disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro	29 113,3	13 151,6

B. Disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al loro peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il valore di costo stimato è contabilizzata al conto rivalutazione oro (iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle cessioni di oro sono imputati al Conto economico.

Nelle note 19 e 28 vengono rispettivamente analizzati, con maggior grado di dettaglio, il conto rivalutazione oro e le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro dei portafogli di investimento.

La tabella seguente illustra i movimenti delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	2 306,0	2 259,5
Variazione netta nelle disponibilità in oro dei portafogli di investimento		
Depositi attivi	–	338,7
Cessioni di oro	(414,3)	(206,7)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	169,3	(340,4)
	(245,0)	(208,4)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	(182,7)	79,2
Variazione nel prezzo dell'oro	546,1	175,7
Saldo a fine esercizio	2 424,4	2 306,0

Al 1° aprile 2007 le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca ammontavano a 150 tonnellate di fino. Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008 è stata disposta la cessione di 25 tonnellate di metallo (31 marzo 2007: 15 tonnellate; nota 28). Al 31 marzo 2008 il saldo risultava pari a 125 tonnellate di oro fino.

6. Attività in valuta

A. Disponibilità complessive

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti a scadenza fissa, titoli di Stato e altri titoli.

Le attività in valuta riportate al valore equo rilevato a conto economico includono le attività bancarie in valuta corrispondenti al reimpiego di depositi della clientela, nonché le attività in valuta dei portafogli di investimento gestiti più attivamente. Le attività in valuta disponibili per la vendita consistono nella parte restante delle attività in valuta dei portafogli di investimento della Banca e corrispondono, per la maggior parte, all'investimento del capitale della Banca.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca eroga a favore di una controparte un prestito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul prestito viene determinato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a restituire i titoli equivalenti subordinatamente al rimborso del prestito. Per tutta la durata dell'operazione il valore equo dei titoli in garanzia viene monitorato richiedendo, se necessario, la consegna di garanzie aggiuntive per coprire l'esposizione creditoria.

I *prestiti a scadenza fissa* sono investimenti effettuati principalmente presso banche commerciali, ma anche presso banche centrali e istituzioni internazionali, e comprendono le anticipazioni concesse nel quadro di linee *standby* revocabili e non revocabili. La voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche" include inoltre i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso (nota 7).

I *titoli di Stato e altri titoli* sono titoli di debito emessi da amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e altre istituzioni del settore pubblico, nonché da banche commerciali e imprese. Essi comprendono obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile, così come titoli garantiti da attività.

Le tabelle seguenti contengono i dettagli delle attività in valuta della Banca.

Situazione al 31 marzo 2008	Attività portafogli bancari	Attività portafogli di investimento			Totale attività in valuta
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	50 708,8	–	28,1	28,1	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	89 991,1	1 893,5	–	1 893,5	91 884,6
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	61 196,6	–	–	–	61 196,6
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	4 532,4	7 642,7	–	7 642,7	12 175,1
Titoli di istituzioni finanziarie	30 814,0	1 012,5	603,8	1 616,3	32 430,4
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	16 154,4	1 158,7	–	1 158,7	17 313,1
	51 500,8	9 813,9	603,8	10 417,7	61 918,5
Totale attività in valuta	253 397,3	11 707,4	631,9	12 339,3	265 736,6

Situazione al 31 marzo 2007 – rettificato	Attività portafogli bancari	Attività portafogli di investimento			Totale attività in valuta
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	43 135,1	–	24,2	24,2	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	60 127,3	1 062,5	–	1 062,5	61 189,8
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	89 095,2	–	–	–	89 095,2
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	3 397,3	6 717,6	–	6 717,6	10 114,9
Titoli di istituzioni finanziarie	27 866,0	953,6	598,4	1 552,0	29 418,0
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	11 601,0	1 110,1	–	1 110,1	12 711,1
	42 864,3	8 781,3	598,4	9 379,7	52 244,0
Totale attività in valuta	235 221,9	9 843,8	622,6	10 466,4	245 688,3

Per i titoli acquistati pronti contro termine, i prestiti a scadenza fissa e alcuni titoli pubblici e di altro tipo detenuti dalla Banca non esiste un mercato secondario attivo. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati per queste tre categorie di strumenti finanziari produrrebbe un impatto di DSP 16,6 milioni (2007: DSP 14,5 milioni) sulle relative valutazioni.

B. Attività in valuta disponibili per la vendita

Le attività in valuta dei portafogli di investimento sono collegate principalmente all'investimento del capitale della Banca. Esse sono classificate come disponibili per la vendita, salvo se appartenenti a un portafoglio negoziato attivamente.

La tabella seguente analizza i movimenti delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	9 843,8	9 994,0
Variazione netta delle attività in valuta disponibili per la vendita		
Acquisizioni	20 990,3	16 800,7
Cessioni	(2 195,9)	(2 265,5)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(17 315,0)	(14 640,7)
	1 479,4	(105,5)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	36,8	(41,5)
Valore equo e altri movimenti	347,4	(3,2)
Saldo a fine esercizio	11 707,4	9 843,8

Ulteriori dettagli sul conto rivalutazione titoli e sulle plusvalenze nette da cessioni di titoli classificati come disponibili per la vendita sono contenuti rispettivamente alle note 19 e 27.

7. Depositi vincolati e anticipazioni a banche

I depositi vincolati e le anticipazioni a banche comprendono i prestiti a scadenza fissa e i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso.

I prestiti a scadenza fissa sono classificati tra le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico. I conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso sono classificati come finanziamenti e crediti e compresi nella posta "Cassa ed equivalenti di cassa". Si tratta di attività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007 rettificato
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	61 196,6	89 095,2
Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	899,3	2 138,6
Totale depositi vincolati e anticipazioni a banche	62 095,9	91 233,8

L'importo della variazione del valore equo rilevato a conto economico per i depositi vincolati e le anticipazioni è pari a DSP 88,8 milioni (2007: DSP 58,8 milioni).

8. Strumenti finanziari derivati

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura e di negoziazione.

Futures su tassi di interesse e titoli obbligazionari: obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un importo netto determinato in base alle fluttuazioni di tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. I contratti futures sono regolati giornalmente in borsa; il versamento dei margini corrispondenti si effettua in contante o mediante titoli negoziabili.

Opzioni su valute e oro: accordi contrattuali con cui il venditore conferisce all'acquirente – dietro pagamento di un premio – il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione *call*) o di consegnare (opzione *put*) a un prezzo prestabilito una determinata quantità di valuta o di oro a, ovvero entro, una certa data.

Opzioni su futures: accordi contrattuali che conferiscono all'acquirente – dietro pagamento di un premio – il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare o consegnare a un prezzo prestabilito un contratto futures durante un certo periodo di tempo.

Swap su valute, oro, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse: impegni a scambiarsi flussi di pagamento diversi. Possono riguardare valute, oro o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una

combinazione di tassi di interesse e valute (swap su tassi di interesse a valute incrociate). Fatta eccezione per taluni contratti su valute, oro o tassi di interesse a valute incrociate, gli swap non originano scambi in linea capitale.

Contratti a termine su valute e su oro: impegni ad acquistare una determinata quantità di valuta estera o di oro a una data futura. Comprendono le transazioni a pronti senza obbligo di consegna.

Forward rate agreement: contratti a termine su tassi di interesse, negoziati su base singola, che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swaption: opzioni in cui il venditore – in cambio del versamento di un premio – conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno swap su valute o su tassi di interesse a, ovvero entro, una certa data e a un prezzo prestabilito.

La Banca offre inoltre alla clientela prodotti che incorporano strumenti derivati (note 11 e 12). A fini contabili, i derivati incorporati sono separati dal contratto "ospite" e trattati alla stregua di strumenti derivati ordinari qualora il contratto "ospite" non sia valutato al valore equo rilevato a conto economico. Pertanto, le opzioni su valute e su oro incorporate nei *dual currency deposit* in oro sono contabilizzate fra i derivati alla voce "Opzioni su valute e su oro".

La tabella seguente riporta il valore equo degli strumenti finanziari derivati.

Situazione al 31 marzo	2008			2007 rettificato		
	Valore nozionale	Valore equo		Valore nozionale	Valore equo	
		Attività	Passività		Attività	Passività
<i>In milioni di DSP</i>						
Futures su titoli obbligazionari	1 367,8	1,4	(1,4)	809,5	0,6	(0,4)
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	3 836,0	117,6	(750,7)	5 262,3	99,4	(658,7)
Contratti a termine su valute e su oro	1 095,0	21,0	(13,4)	1 830,7	9,9	(13,9)
Opzioni su valute e su oro	4 669,0	64,0	(64,9)	9 180,9	42,4	(62,3)
Swap su valute e su oro	127 026,0	1 372,2	(3 119,1)	62 829,9	210,7	(497,5)
<i>Forward rate agreement</i>	26 377,0	22,2	(27,3)	48 018,6	6,2	(6,7)
Futures su tassi di interesse	10 114,0	0,9	(0,2)	43 239,3	-	(1,3)
Swap su tassi di interesse	360 306,4	5 824,7	(2 194,0)	406 871,3	1 480,7	(1 593,5)
Opzioni su futures	-	-	-	396,0	0,5	-
<i>Swaption</i>	6 162,7	2,4	(56,7)	4 159,1	0,4	(8,7)
Totale degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio	540 953,9	7 426,4	(6 227,7)	582 597,6	1 850,8	(2 843,0)
Saldo degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio			1 198,7			(992,2)

Per alcuni strumenti derivati della Banca non esistono mercati secondari attivi. La loro valutazione è pertanto effettuata ricorrendo a tecniche che implicano discrezionalità di giudizio nel determinare i parametri di riferimento appropriati. Una variazione di un punto base dei differenziali di rendimento ipotizzati produrrebbe un impatto di DSP 16,2 milioni (2007: DSP 11,1 milioni) sulle relative valutazioni.

9. Partite in corso di ricezione

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	5 301,1	5 449,5
Altre attività	10,7	24,1
Totale partite in corso di ricezione	5 311,8	5 473,6

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite in corso di ricezione a breve termine (in genere entro un massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

10. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

				2008	2007
<i>In milioni di DSP</i>	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature (informatiche e di altra natura)	Totale	Totale
Costo storico					
Saldo a inizio esercizio	41,2	186,6	106,6	334,4	324,5
Spesa in conto capitale	-	2,8	12,2	15,0	11,6
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,3)	(0,3)	(1,7)
Saldo a fine esercizio	41,2	189,4	118,5	349,1	334,4
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo a inizio esercizio	-	80,5	65,9	146,4	136,1
Ammortamenti	-	4,2	8,4	12,6	12,0
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,3)	(0,3)	(1,7)
Saldo a fine esercizio	-	84,7	74,0	158,7	146,4
Valore contabile netto a fine esercizio	41,2	104,7	44,5	190,4	188,0

Gli ammortamenti per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2008 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 1,1 milioni derivante da una verifica sullo stato di deterioramento delle immobilizzazioni informatiche e di altra natura (2007: DSP 0,8 milioni).

11. Depositi in valuta

I depositi in valuta sono crediti scritturali nei confronti della Banca. Gli strumenti di deposito in valuta sono analizzati nella tabella seguente.

Situazione al 31 marzo	2008	2007 rettificato
<i>In milioni di DSP</i>		
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di uno o due giorni		
Medium-Term Instrument (MTI)	99 372,5	76 112,0
MTI riscattabili	8 024,2	7 740,5
FIXBIS	44 403,4	50 513,2
	151 800,1	134 365,7
Altri depositi in valuta		
FRIBIS	4 218,1	3 465,2
Depositi a scadenza fissa	39 606,2	59 314,0
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	40 496,5	24 653,8
	84 320,8	87 433,0
Totale depositi in valuta	236 120,9	221 798,7
Di cui:		
classificati al valore equo rilevato a conto economico	195 624,4	197 144,9
classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	40 496,5	24 653,8

I *Medium-Term Instrument (MTI)* sono investimenti a tasso fisso con scadenze trimestrali fino a dieci anni.

Gli *MTI riscattabili* sono una sottocategoria di MTI, riscattabili a discrezione della Banca a un prezzo di esercizio alla pari, in date comprese fra il giugno 2008 e il dicembre 2009 (2007: aprile 2007 e maggio 2008).

I *FIXBIS* sono investimenti a tasso fisso con scadenza minima di una settimana e massima di un anno.

I *FRIBIS* sono investimenti a tasso variabile con scadenza minima di un anno, e prevedono il ricalcolo del tasso per allinearli alle condizioni prevalenti sul mercato.

I *depositi a scadenza fissa* sono investimenti a tasso fisso con scadenza di norma inferiore a un anno. La BRI raccoglie inoltre depositi di questo tipo rimborsabili a scadenza nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (*dual currency deposit*, DCD). Al 31 marzo 2008 l'ammontare di DCD in bilancio era pari a DSP 161,4 milioni (2007: DSP 6 654,9 milioni). Essi sono tutti giunti a scadenza nell'aprile 2008 (2007: fra aprile e giugno 2007).

I *depositi su conti a vista e con termine di preavviso* sono passività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La Banca agisce come *market-maker* unico per taluni dei suoi depositi passivi in valuta e si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, alcuni di questi strumenti di deposito al valore equo con un preavviso di uno o due giorni lavorativi.

A. Valutazione dei depositi in valuta

I depositi in valuta (diversi da quelli su conti a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore equo. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2008, per il totale dei depositi in valuta, la Banca era contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza DSP 234 822,0 milioni, comprensivi degli interessi maturati a tale data (2007: DSP 224 059,0 milioni).

Per stimare il valore equo dei depositi in valuta la Banca ricorre a tecniche di valutazione quali i modelli di *discounted cash flow* o quelli di *option pricing*. I primi determinano il valore atteso dei flussi di cassa relativi agli strumenti finanziari mediante fattori di sconto ricavati in parte da tassi di interesse quotati (come il Libor e i tassi swap) e in parte da ipotesi sugli spread denaro-lettera per ciascuno strumento.

Le ipotesi utilizzate si fondano sulle transazioni di mercato recenti che hanno avuto a oggetto tali strumenti. Laddove una serie prodotta è preclusa a nuovi investitori (e non esistono pertanto transazioni di mercato recenti), quale base per parametrare il modello la Banca utilizza l'ultimo spread quotato per la serie in questione.

I modelli di *option pricing* comportano ipotesi sulla volatilità ricavate dalle quotazioni di mercato.

Una variazione di un punto base degli spread ipotizzati in sede di valutazione dei depositi in valuta alla data di chiusura del bilancio avrebbe prodotto un impatto di DSP 30,0 milioni (2007: DSP 23,3 milioni).

B. Impatto di eventuali variazioni del merito di credito della Banca

Il valore equo delle passività della Banca risentirebbe di un'eventuale variazione del suo merito di credito. In caso di deterioramento, il valore delle passività diminuirebbe, e la corrispondente variazione sarebbe riportata come rettifica di valutazione nel Conto economico. La Banca valuta periodicamente il proprio merito di credito nell'ambito delle procedure di gestione dei rischi. Durante l'esercizio sotto rassegna, questa valutazione non ha evidenziato variazioni tali da produrre un impatto sul valore equo delle passività della Banca.

12. Depositi passivi in oro

Tutti i depositi in oro presso la Banca provengono da banche centrali e sono classificati fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

La BRI raccoglie inoltre depositi in oro rimborsabili a scadenza sia in oro sia, a discrezione della Banca, mediante il versamento di un importo prefissato di valuta (*gold dual currency deposit*, GDCD). L'opzione incorporata nei GDCD è iscritta in bilancio come strumento finanziario derivato e contabilizzata al valore equo. Al 31 marzo 2008 l'ammontare di GDCD nell'ambito dei depositi passivi in oro era di DSP 54,1 milioni (2007: zero). Tali depositi sono tutti giunti a scadenza nell'aprile 2008.

13. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione di titoli equivalenti. Queste operazioni sono attivate esclusivamente da banche commerciali.

Al 31 marzo 2008 e 2007 l'insieme dei titoli ceduti pronti contro termine era collegato alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita, e pertanto classificato fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato.

14. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è ancora stato trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

15. Altre passività

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro (nota 20)		
Pensioni dei Consiglieri	4,8	4,3
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	185,4	152,1
Posizioni corte in attività in valuta	115,6	142,4
Altre	20,1	73,9
Passività verso ex azionisti	0,6	1,1
Totale altre passività	326,5	373,8

16. Azioni

Il capitale azionario della Banca si compone di:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore nominale unitario di DSP 5 000, versato per DSP 1 250	3 000,0	3 000,0
Capitale emesso: 547 125 azioni	2 735,6	2 735,6
Capitale versato (25%)	683,9	683,9

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

Situazione al 31 marzo	2008	2007
Azioni emesse	547 125	547 125
Meno: azioni proprie	(1 000)	(1 000)
Azioni in circolazione con diritto a dividendo integrale	546 125	546 125
Dividendo unitario (in DSP)	265	255

17. Riserve statutarie

Lo Statuto della BRI dispone che, su proposta del Consiglio di amministrazione e con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, l'utile netto annuo della Banca sia destinato a tre specifici fondi di riserva: il Fondo di riserva legale, il Fondo di riserva generale e il Fondo speciale di riserva per i dividendi. La parte dell'utile netto rimanente dopo il pagamento dei dividendi è solitamente destinata al Fondo di riserva libero.

Fondo di riserva legale. Questo fondo ha raggiunto il livello massimo di capitalizzazione, pari al 10% del capitale versato della Banca.

Fondo di riserva generale. Una volta eseguito il pagamento del dividendo, l'utile netto residuo deve essere destinato per il 10% al Fondo di riserva generale. Quando il saldo di questo fondo raggiunge il quintuplo del capitale versato, tale contribuzione annua scende al 5%.

Fondo speciale di riserva per i dividendi. Una parte dell'utile netto residuo può essere accantonata al Fondo speciale di riserva per i dividendi, destinato – ove necessario – al pagamento di tutto o parte del dividendo deliberato. I dividendi vengono di norma corrisposti a valere sull'utile netto della Banca.

Fondo di riserva libero. Dopo aver effettuato i suddetti trasferimenti, l'eventuale utile netto non ancora distribuito è generalmente accreditato al Fondo di riserva libero.

Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione di azioni della BRI vengono attribuiti al Fondo di riserva legale nella misura necessaria per mantenerlo pari al 10% del capitale versato; la parte restante viene accreditata al Fondo di riserva generale.

Il Fondo di riserva libero, il Fondo di riserva generale e il Fondo di riserva legale sono utilizzabili, in quest'ordine, per far fronte a eventuali perdite subite dalla Banca. In caso di liquidazione della BRI, i saldi dei fondi di riserva (dopo che sono state regolate tutte le passività della Banca e le spese di liquidazione) sarebbero ripartiti fra gli azionisti.

18. Azioni proprie

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	1 000	1 000
Variazioni in corso di esercizio	–	–
Saldo a fine esercizio	1 000	1 000

Le azioni proprie constano di 1 000 titoli dell'emissione albanese sospesi nel 1977.

19. Altri conti di capitale

Gli "Altri conti di capitale" rappresentano i conti rivalutazione delle attività in valuta disponibili per la vendita e di quelle in oro dei portafogli di investimento, descritti in maggior dettaglio alle note 6 e 5, rispettivamente.

Essi comprendono i conti seguenti:

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Conto rivalutazione titoli	272,0	(80,5)
Conto rivalutazione oro	1 636,8	1 384,0
Totale altri conti di capitale	1 908,8	1 303,5

A. Conto rivalutazione titoli

A questo conto è imputata la differenza tra il valore equo e il costo ammortizzato delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

La tabella seguente riporta i movimenti del conto rivalutazione titoli.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	(80,5)	(104,3)
Rettifiche nette di valutazione		
Minusvalenze nette su cessioni	5,1	27,0
Valore equo e altre variazioni	347,4	(3,2)
	352,5	23,8
Saldo a fine esercizio	272,0	(80,5)

Le tabelle seguenti riportano i saldi del conto rivalutazione titoli.

Situazione al 31 marzo 2008	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 893,5	1 894,2	(0,7)	–	(0,7)
Titoli di Stato e altri titoli	9 813,9	9 541,2	272,7	305,4	(32,7)
Totale	11 707,4	11 435,4	272,0	305,4	(33,4)

Situazione al 31 marzo 2007	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 062,5	1 062,5	–	–	–
Titoli di Stato e altri titoli	8 781,3	8 861,8	(80,5)	37,2	(117,7)
Totale	9 843,8	9 924,3	(80,5)	37,2	(117,7)

B. Conto rivalutazione oro

Questo conto riporta la differenza tra il valore contabile e il costo stimato delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca. Per quanto concerne le disponibilità in oro al 31 marzo 2003 (data in cui la Banca ha modificato la propria valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP), il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

La tabella seguente riporta la variazione del conto rivalutazione oro.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	1 384,0	1 342,2
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze nette su cessioni	(293,3)	(133,9)
Variazione nel prezzo dell'oro	546,1	175,7
	252,8	41,8
Saldo a fine esercizio	1 636,8	1 384,0

20. Obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro

La banca gestisce tre sistemi previdenziali e assistenziali:

1. Un sistema pensionistico a prestazione definita per il personale, basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria mediante il quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.

2. Un fondo pensione a ripartizione e a prestazione definita per i membri del Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni.

3. Un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio in favore del personale della Banca. La fruizione del sistema è subordinata in linea di principio alla permanenza in servizio del dipendente fino al 50° anno di età e per un periodo non inferiore a dieci anni.

I tre sistemi sono valutati annualmente da attuari indipendenti.

A. Importi iscritti in bilancio

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei dipendenti		
	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(709,7)	(653,7)	(606,4)
Valore equo delle attività del fondo	714,3	648,6	602,2
Livello di capitalizzazione	4,6	(5,1)	(4,2)
Perdite attuariali non riconosciute	41,2	47,3	46,8
Passati costi di servizio non riconosciuti	(45,8)	(42,2)	(42,6)
Passivo a fine esercizio	-	-	-

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei Consiglieri		
	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(5,4)	(4,6)	(4,6)
Valore equo delle attività del fondo	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(5,4)	(4,6)	(4,6)
Perdite attuariali non riconosciute	0,6	0,3	0,3
Passati costi di servizio non riconosciuti	-	-	-
Passivo a fine esercizio	(4,8)	(4,3)	(4,3)

Situazione al 31 marzo <i>In milioni di DSP</i>	Erogazioni a titolo di malattia e infortunio		
	2008	2007	2006
Valore attuale dell'obbligazione	(208,0)	(186,3)	(183,8)
Valore equo delle attività del fondo	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(208,0)	(186,3)	(183,8)
Perdite attuariali non riconosciute	30,3	42,0	57,2
Passati costi di servizio non riconosciuti	(7,7)	(7,8)	(8,6)
Passivo a fine esercizio	(185,4)	(152,1)	(135,2)

B. Valore attuale delle obbligazioni

La riconciliazione fra il valore attuale dell'obbligazione a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei Consiglieri		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007
<i>In milioni di DSP</i>						
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	653,7	606,4	4,6	4,5	186,3	183,8
Oneri di servizio correnti	30,5	28,3	0,2	0,2	8,2	7,9
Contributi dei partecipanti	3,7	3,4	–	–	–	–
Oneri da interessi	21,3	19,8	0,1	0,1	6,1	6,1
(Utili)/perdite attuariali	(55,7)	3,5	–	–	(13,9)	(13,9)
Prestazioni erogate	(23,1)	(21,8)	(0,3)	(0,3)	(1,8)	(1,9)
Differenze di cambio	79,3	14,1	0,9	0,1	23,1	4,3
Valore attuale dell'obbligazione a fine esercizio	709,7	653,7	5,4	4,6	208,0	186,3

C. Valore equo delle attività del fondo pensione del personale

La riconciliazione fra il valore equo delle attività del fondo pensione del personale a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Valore equo delle attività del fondo a inizio esercizio	648,6	602,2
Rendimento atteso sulle attività del fondo	33,1	30,6
Utili/(perdite) attuariali	(44,8)	4,1
Contributi della Banca	17,3	15,9
Contributi dei partecipanti	3,7	3,4
Prestazioni erogate	(23,1)	(21,8)
Differenze di cambio	79,5	14,2
Valore equo delle attività del fondo a fine esercizio	714,3	648,6

D. Importi imputati al Conto economico

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei Consiglieri		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Oneri di servizio correnti	30,5	28,3	0,2	0,2	8,2	7,9
Oneri da interessi	21,3	19,8	0,1	0,1	6,1	6,1
Meno: rendimento atteso sulle attività del fondo	(33,1)	(30,7)	-	-	-	-
Meno: passati costi di servizio	(1,5)	(1,5)	-	-	(1,0)	(1,0)
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	-	-	-	-	1,6	2,6
Totale imputato ai costi operativi	17,2	15,9	0,3	0,3	14,9	15,6

La Banca prevede che nell'esercizio finanziario 2008/09 i contributi da essa versati per i sistemi sopra descritti ammontano a CHF 31,9 milioni.

E. Categorie principali di attività in percentuale delle attività totali del fondo

Situazione al 31 marzo

<i>Quote percentuali</i>	2008	2007
Azioni europee	12,8	16,4
Altre azioni	17,4	28,4
Reddito fisso europeo	32,2	25,8
Altro reddito fisso	27,1	26,6
Altre attività	10,5	2,8
Rendimento effettivo sulle attività del fondo	(1,7%)	5,4%

Il fondo pensione del personale non investe in strumenti finanziari emessi dalla Banca.

F. Principali ipotesi attuariali impiegate nelle presenti situazioni contabili

Situazione al 31 marzo

	2008	2007
Applicabile ai tre sistemi previdenziali e assistenziali		
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,75%	3,25%
Applicabile ai sistemi pensionistici del personale e dei Consiglieri		
Aumento atteso delle prestazioni pensionistiche	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico del personale		
Rendimento atteso sulle attività del fondo	5,00%	5,00%
Tasso di incremento salariale atteso	4,10%	4,10%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico dei Consiglieri		
Tasso di incremento atteso della remunerazione pensionabile dei Consiglieri	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema di erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio		
Tasso atteso di crescita a lungo termine dei costi dell'assistenza sanitaria	5,00%	5,00%

Al 31 marzo 2008, le ipotesi di incremento formulate riguardo agli stipendi del personale, alla remunerazione pensionabile dei Consiglieri e alle prestazioni pensionistiche pagabili incorporano un tasso ipotizzato di inflazione dell'1,5% (2007: 1,5%).

Il rendimento atteso sulle attività del fondo si basa sulle aspettative di lungo periodo concernenti l'inflazione, i tassi di interesse, i premi al rischio e l'allocazione dell'attivo. Le stime tengono conto dei rendimenti storici e vengono calcolate in collaborazione con gli attuari indipendenti del fondo.

L'ipotesi relativa all'incremento dei costi dell'assistenza sanitaria produce effetti significativi sugli importi imputati al Conto economico. Una variazione pari all'1% rispetto ai valori utilizzati nel calcolo per l'esercizio 2007/08 comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Aumento/(calo) dei costi complessivi per il servizio e gli interessi		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	7,5	4,6
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(4,9)	(3,3)

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Aumento/(calo) dell'obbligazione		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	45,5	47,0
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(34,5)	(35,4)

21. Reddito da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Attività in valuta disponibili per la vendita		
Titoli acquistati pronti contro termine	71,1	59,2
Titoli di Stato e altri titoli	380,9	328,9
	452,0	388,1
Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico		
Buoni del Tesoro	861,6	816,0
Titoli acquistati pronti contro termine	2 480,9	811,4
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	4 147,8	4 179,3
Titoli di Stato e altri titoli	2 301,2	1 727,2
	9 791,5	7 533,9
Attività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Conti a vista e con termine di preavviso	38,4	108,3
Attività in oro dei portafogli di investimento	11,2	15,4
Disponibilità in oro dei portafogli bancari	5,4	6,7
	55,0	130,4
Strumenti finanziari derivati riportati al valore equo rilevato a conto economico	882,7	805,6
Totale reddito da interessi	11 181,2	8 858,0

22. Oneri da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Passività al valore equo rilevato a conto economico		
Depositi in valuta	8 963,7	7 596,9
Passività classificate fra le passività finanziarie misurate al costo ammortizzato		
Depositi in oro	3,9	5,2
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	1 171,7	581,6
Titoli ceduti pronti contro termine	68,5	57,5
	1 244,1	644,3
Totale oneri da interessi	10 207,8	8 241,2

23. Variazioni nette di valutazione

Le variazioni nette di valutazione si riferiscono unicamente agli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008			2007 rettificato		
	Variazione non corretta per la valutazione ai prezzi denaro-lettera	Effetto della valutazione ai prezzi denaro-lettera	Totale variazioni nette di valutazione	Variazione non corretta per la valutazione ai prezzi denaro-lettera	Effetto della valutazione ai prezzi denaro-lettera	Totale variazioni nette di valutazione
Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico						
Variazioni di valutazione non realizzate su attività in valuta	29,6	(10,8)	18,8	(6,8)	(9,3)	(16,1)
Plus/(minus)valenze realizzate su attività in valuta	(11,7)	-	(11,7)	(30,2)	-	(30,2)
	17,9	(10,8)	7,1	(37,0)	(9,3)	(46,3)
Passività in valuta al valore equo rilevato a conto economico						
Variazioni di valutazione non realizzate su passività finanziarie	(2 774,2)	(58,0)	(2 832,2)	(510,6)	(3,4)	(514,0)
Plusvalenze realizzate su passività finanziarie	(257,2)	-	(257,2)	132,4	-	132,4
	(3 031,4)	(58,0)	(3 089,4)	(378,2)	(3,4)	(381,6)
Variazioni di valutazione su strumenti finanziari derivati	2 534,8	(6,2)	2 528,6	478,5	(7,5)	471,0
Variazioni nette di valutazione	(478,7)	(75,0)	(553,7)	63,3	(20,2)	43,1

24. Reddito netto da commissioni e provvigioni

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Proventi per commissioni e provvigioni	6,8	6,1
Oneri per commissioni e provvigioni	(6,0)	(4,8)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	0,8	1,3

25. Plus/(minus)valenze valutarie nette

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008	2007
Plusvalenze nette su transazioni	4,5	6,7
Perdite nette da conversione	(14,0)	(5,8)
Plus/(minus)valenze valutarie nette	(9,5)	0,9

26. Costi operativi

La tabella seguente analizza i costi operativi della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2008	2007
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai Consiglieri	1,9	1,9
Pensioni a ex Consiglieri	0,6	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,7	1,7
	4,2	4,2
Direzione e personale		
Stipendi	111,8	106,6
Pensioni	34,3	32,5
Altre spese relative al personale	43,1	45,6
	189,2	184,7
Funzionamento degli uffici e altre spese	63,5	64,6
Spese di amministrazione in milioni di CHF	256,9	253,5
Spese di amministrazione in milioni di DSP	141,9	137,8
Ammortamenti in milioni di DSP	12,6	12,0
Costi operativi in milioni di DSP	154,5	149,8

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008 il numero medio di posizioni equivalenti a tempo pieno era di 542 unità (2007: 530).

27. Minusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Introiti da cessioni	2 195,9	2 265,5
Costo ammortizzato	(2 201,0)	(2 292,5)
Minusvalenze nette	(5,1)	(27,0)
Di cui:		
plusvalenze lorde realizzate	51,8	63,0
minusvalenze lorde realizzate	(56,9)	(90,0)

28. Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Introiti da cessioni	414,3	206,7
Costo stimato (nota 19B)	(121,0)	(72,8)
Plusvalenze nette realizzate	293,3	133,9

29. Utile unitario

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2008	2007 rettificato
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	544,7	619,2
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	546 125	546 125
Utile base e utile diluito per azione (DSP per azione)	997,4	1 133,8

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2008 è di DSP 265 per azione (2007: DSP 255).

30. Cassa ed equivalenti di cassa

Ai fini del Rendiconto finanziario, la cassa e gli equivalenti di cassa comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Cassa e conti a vista presso banche	36,8	92,4
Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	899,3	2 138,6
Totale cassa ed equivalenti di cassa	936,1	2 231,0

31. Imposte e tasse

Lo speciale status giuridico della Banca in Svizzera è stabilito anzitutto dall'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale Accordo, la Banca è esentata dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale sul territorio elvetico.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il Governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il Governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

32. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valute e in oro.

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'esercizio finanziario chiuso nel	
	2008	2007	2008	2007
USD	0,609	0,660	0,643	0,673
EUR	0,960	0,883	0,910	0,863
JPY	0,00610	0,00562	0,00564	0,00576
GBP	1,208	1,300	1,291	1,274
CHF	0,612	0,544	0,556	0,544
Oro	557,8	438,3	490,2	422,8

33. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate a nome della BRI, ma per conto e a rischio della sua clientela, senza diritto di rivalsa verso la Banca. Esse non figurano in bilancio e comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
contratti di custodia	11 308,0	11 189,6
contratti di pegno	158,9	223,6
mandati di gestione di portafoglio	6 093,9	5 535,4
Totale	17 560,8	16 948,6

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).

34. Impegni

La Banca fornisce alla clientela aperture di credito *standby* irrevocabili. Al 31 marzo 2008 gli impegni di questo tipo in essere erano pari a DSP 6 767,7 milioni (2007: DSP 7 211,8 milioni), di cui DSP 304,6 milioni non assistiti da garanzia (2007: DSP 336,0 milioni).

35. Tassi di interesse effettivi

Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che uguaglia i flussi di cassa futuri attesi di uno strumento finanziario al suo valore contabile attuale.

Le tabelle seguenti riportano i tassi di interesse effettivi per gli strumenti finanziari pertinenti, suddivisi per le principali valute.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Depositi in oro	–	–	–	–	0,76
Buoni del Tesoro	0,73	4,02	–	0,58	–
Titoli acquistati pronti contro termine	1,90	2,69	5,15	0,71	–
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	3,87	4,18	5,71	0,85	3,24
Titoli di Stato e altri titoli	3,21	4,10	4,19	0,98	7,39
Passività					
Depositi in valuta	3,24	3,77	5,00	0,34	5,16
Depositi in oro	–	–	–	–	0,35
Titoli ceduti pronti contro termine	1,65	–	5,10	–	–
Posizioni corte in attività in valuta	4,03	–	–	–	–

Situazione al 31 marzo 2007

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Depositi in oro	–	–	–	–	0,85
Buoni del Tesoro	5,27	3,48	–	0,52	–
Titoli acquistati pronti contro termine	5,23	3,75	–	–	–
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	5,44	3,92	5,46	0,49	4,14
Titoli di Stato e altri titoli	5,13	3,83	5,36	0,78	6,41
Passività					
Depositi in valuta	5,04	3,79	5,21	0,36	6,56
Depositi in oro	–	–	–	–	0,54
Titoli ceduti pronti contro termine	5,42	3,88	5,36	0,54	–
Posizioni corte in attività in valuta	5,51	–	–	–	–

36. Analisi geografica

A. Passività totali

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007 rettificato
Africa ed Europa	132 229,9	99 765,6
Asia-Pacifico	102 353,8	99 335,5
Americhe	54 810,3	51 776,2
Organizzazioni internazionali	8 642,0	7 919,7
Totale	298 036,0	258 797,0

B. Impegni di credito

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Africa ed Europa	496,6	328,0
Asia-Pacifico	6 109,7	6 817,8
Americhe	161,4	66,0
Totale	6 767,7	7 211,8

La nota 34 illustra in maggior dettaglio gli impegni di credito della BRI.

C. Partite fuori bilancio

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Africa ed Europa	2 341,6	1 892,1
Asia-Pacifico	14 695,6	14 325,4
Americhe	523,6	731,1
Totale	17 560,8	16 948,6

La nota 33 illustra in maggior dettaglio le partite fuori bilancio della Banca. Un'analisi geografica delle attività della Banca è fornita nella sezione "Gestione dei rischi" alla nota 3D.

37. Soggetti collegati

La Banca considera come soggetti collegati:

- i membri del Consiglio di amministrazione;
- l'alta Direzione della BRI;
- i familiari stretti delle persone suddette;
- le entità che possono influire in misura significativa su un membro del Consiglio o su un Dirigente, o viceversa sulle quali costoro possono influire in misura significativa;
- i sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della Banca;
- le banche centrali il cui Governatore è membro del Consiglio di amministrazione e le istituzioni a esse collegate.

Un elenco dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Dirigenti è riportato nelle sezioni "Consiglio di amministrazione" e "Dirigenti della Banca" di questa Relazione annuale. La nota 20 fornisce dettagli in merito ai sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della BRI.

A. Persone fisiche collegate

Gli emolumenti complessivamente corrisposti ai membri dell'alta Direzione e imputati al Conto economico sono i seguenti:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2008	2007
Stipendi, indennità e copertura sanitaria	6,7	6,7
Erogazioni successive al rapporto di lavoro	1,9	1,8
Emolumenti totali in milioni di CHF	8,6	8,5
Equivalente in DSP	4,8	4,6

Nella nota 26 sono contenuti ragguagli in merito agli emolumenti complessivamente erogati ai membri del Consiglio di amministrazione.

La Banca offre a tutti i membri del personale e della Direzione conti personali di deposito. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera sui conti intestati ai suoi dipendenti. Le movimentazioni e il saldo complessivo dei conti personali di deposito accessi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca sono riportati di seguito.

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	15,6	13,3
Depositi passivi, inclusi gli interessi maturati (al netto della ritenuta alla fonte)	3,8	3,5
Prelievi	(1,4)	(1,2)
Saldo a fine esercizio (in milioni di CHF)	18,0	15,6
Equivalenti in DSP	11,0	8,5
Interessi corrisposti sui depositi (in milioni di CHF)	0,6	0,4
Equivalenti in DSP	0,3	0,2

I saldi relativi ai membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca nominati nel corso dell'esercizio finanziario sono inclusi nella tabella precedente fra i depositi passivi, mentre quelli dei membri del Consiglio e dell'alta Direzione, il cui servizio è cessato nello stesso periodo, figurano fra i prelievi.

La Banca gestisce inoltre conti personali vincolati di deposito, intestati a dipendenti che partecipavano al piano di risparmio della BRI soppresso il 1° aprile 2003. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione del servizio presso la Banca. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera sui conti intestati ai suoi dipendenti, maggiorato dell'1%. Al 31 marzo 2008 il saldo complessivo di tali conti vincolati era pari a DSP 20,8 milioni (2007: DSP 18,9 milioni). Questi conti sono iscritti in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

B. Banche centrali collegate e istituzioni connesse

La BRI offre i suoi servizi bancari a una clientela composta prevalentemente da banche centrali, autorità monetarie e organizzazioni finanziarie internazionali. A tal fine, nel normale corso della sua operatività, essa conclude transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse. Tali transazioni includono la concessione di anticipazioni e la raccolta di depositi in valuta e in oro.

La politica della Banca prevede che le transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse siano concluse alle stesse condizioni delle operazioni effettuate con altri clienti non collegati.

Depositi in valuta da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	53 240,1	53 280,0
Depositi passivi	130 847,9	184 721,8
Depositi in scadenza, rimborsi e variazioni del valore equo	(129 656,6)	(182 058,0)
Movimenti netti sui conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	(433,1)	(2 703,7)
Saldo a fine esercizio	53 998,3	53 240,1
Quota percentuale sui depositi complessivi in valuta a fine esercizio	22,9%	24,0%

Depositi passivi in oro da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	10 123,8	6 267,3
Depositi passivi	600,2	83,3
Movimenti netti sui conti a vista in oro	16 161,2	3 875,5
Prelievi netti e movimenti del prezzo dell'oro	(549,1)	(102,3)
Saldo a fine esercizio	26 336,1	10 123,8
Quota percentuale sui depositi complessivi in oro a fine esercizio	90,5%	77,1%

Titoli acquistati pronti contro termine da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007
Saldo a inizio esercizio	470,2	3 198,5
Depositi attivi garantiti	776 745,9	680 101,7
Partite in scadenza e variazioni del valore equo	(773 944,2)	(682 830,0)
Saldo a fine esercizio	3 271,9	470,2
Quota percentuale sul totale dei titoli acquistati pronti contro termine a fine esercizio	3,6%	0,8%

Altri conti con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca detiene presso banche centrali collegate e istituzioni connesse conti a vista in valuta, che al 31 marzo 2008 ammontavano a DSP 539,3 milioni (2007: DSP 144,7 milioni). Alla stessa data l'oro detenuto su conti a vista presso banche centrali collegate e istituzioni connesse era pari a DSP 27 499,7 milioni (2007: DSP 11 837,7 milioni).

Transazioni in strumenti derivati con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca conclude con banche centrali collegate e istituzioni connesse transazioni in strumenti derivati, fra cui contratti su valute e swap su tassi di interesse. Il valore nominale complessivo di queste transazioni nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2008 era pari a DSP 43 655,5 milioni (2007: DSP 17 005,8 milioni).

38. Passività eventuali

La Banca è indirettamente coinvolta in procedimenti legali, in corso in Francia, collegati al riacquisto obbligatorio nel 2001 delle azioni della BRI detenute da azionisti privati.

Un'azione legale è stata intentata presso il Tribunal de Commerce di Parigi nel settembre 2004 da un gruppo di persone che affermano di aver venduto sul mercato le azioni della BRI in loro possesso nel periodo tra l'11 settembre 2000, data di annuncio della proposta di riscatto, e l'8 gennaio 2001, giorno in cui tale proposta è stata approvata dall'Assemblea generale straordinaria. L'azione non era rivolta contro la BRI, bensì contro JP Morgan & Cie SA e Barbier Frinault, consulenti della Banca in merito all'indennizzo appropriato da corrispondere per il riscatto. Nondimeno, la BRI risulta indirettamente obbligata in virtù del contratto con JP Morgan & Cie SA, che prevede una clausola di indennizzo per eventuali controversie e costi originati in connessione con i servizi di consulenza finanziaria prestati dalla società. A fronte di tale obbligazione non sono stati effettuati accantonamenti.

Con sentenza del 9 ottobre 2006, il Tribunal de Commerce di Parigi ha respinto la domanda di indennizzo. Alcuni richiedenti hanno fatto tuttavia ricorso alla Cour d'appel di Parigi per impugnare la sentenza.

La BRI non è attualmente coinvolta in altre azioni o procedure giudiziali di rilievo.

Adeguatezza patrimoniale

1. Patrimonio

Il patrimonio della Banca si compone di capitale azionario, riserve statutarie, utile netto dell'esercizio finanziario e altri conti di capitale, compresi i conti di rivalutazione oro e titoli, meno eventuali azioni proprie.

La tabella seguente riporta la composizione del patrimonio di base (*tier 1*) e del patrimonio totale al 31 marzo 2008.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008	2007 rettificato
Azioni	683,9	683,9
Riserve statutarie come da bilancio	9 967,3	9 487,4
Meno: azioni proprie	(1,7)	(1,7)
Meno: riserve di rivalutazione negative	-	-
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	10 649,5	10 169,6
Conto economico	544,7	619,2
Altri conti di capitale	1 908,8	1 303,5
Capitale totale	13 103,0	12 092,3

La Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale in via continuativa. Tale valutazione si avvale di un processo di pianificazione annuale del capitale, supportato a sua volta dalla pianificazione operativa della Banca.

Lo schema di gestione dei rischi messo in atto dalla BRI è conforme con la versione rivista del documento *Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali* (Basilea 2) pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006. Esso recepisce tutti e tre i pilastri del Basilea 2, tenendo in considerazione la portata e la natura particolare delle attività della Banca. Poiché la BRI non è soggetta alle regolamentazioni nazionali in materia di vigilanza bancaria, l'attuazione del secondo pilastro è limitata ad un'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte della Banca. La metodologia utilizzata nella valutazione del capitale economico è più esauriente di quella prevista dal primo pilastro del Basilea 2 e mira a garantire un livello di solvibilità sostanzialmente più elevato.

Al 31 marzo 2007 il patrimonio di base risultava diminuito di DSP 51,1 milioni a seguito dell'introduzione della valutazione ai prezzi denaro-lettera prevista dalla modifica dei criteri contabili.

2. Attività ponderate per il rischio e coefficienti patrimoniali minimi ai sensi dello schema Basilea 2

Lo schema Basilea 2 contiene vari metodi per il calcolo delle attività ponderate per il rischio e dei corrispondenti coefficienti patrimoniali minimi. In linea di principio, tali coefficienti sono pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

La tabella seguente presenta una sintesi dei vari tipi di esposizioni e di metodologie rilevanti, nonché delle attività ponderate per il rischio e dei coefficienti patrimoniali minimi relativamente ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	<i>Metodologia impiegata</i>		<i>Attività ponderate</i>	<i>Coefficienti minimi</i>
Rischio di credito		Ammontare dell'esposizione	(A)	(B)
Esposizione verso soggetti sovrani, banche e imprese	Metodo avanzato del sistema basato sui rating interni, dove (B) è pari ad (A) x 8%	281 560,2	11 715,2	937,2
Esposizioni collegate a cartolarizzazioni, portafogli gestiti esternamente e altre attività	Metodo standardizzato, dove (B) è pari ad (A) x 8%	4 048,3	1 349,1	107,9
Rischi di mercato				
Esposizione al rischio di cambio e al rischio di prezzo dell'oro	Metodo dei modelli interni dove (A) è pari a (B) / 8%	–	8 197,5	655,8
Rischio operativo	Metodo avanzato di misurazione dove (A) è pari a (B) / 8%	–	1 962,5	157,0
Totale			23 224,3	1 857,9

Relativamente al rischio di credito la Banca ha adottato il metodo avanzato del sistema basato sui rating interni per gran parte delle esposizioni. Esso prevede che il coefficiente di rischio di una transazione sia determinato in base alla pertinente funzione di ponderazione del rischio prevista dal Basilea 2, utilizzando le stime interne della Banca per quanto riguarda i parametri principali. Per alcune esposizioni la Banca ha optato per il metodo standardizzato. In questo caso, i coefficienti sono stabiliti in base al tipo dell'esposizione.

Le attività ponderate per i rischi di mercato sono calcolate secondo il metodo dei modelli interni, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo avanzato di misurazione. Entrambi questi metodi prevedono il ricorso a metodologie VaR (*Value-at-Risk* o valore a rischio). I coefficienti patrimoniali minimi sono ricavati a partire dai valori del VaR e convertiti in attività ponderate per il rischio tenendo conto del coefficiente patrimoniale minimo dell'8%.

Maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti questi calcoli sono forniti nelle sezioni sui rischi di credito, di mercato e operativo.

3. Quoziente del patrimonio di base

Il quoziente del patrimonio di base misura l'adeguatezza dei mezzi propri raffrontando il patrimonio di base (*tier 1*) della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. La tabella seguente riporta il quoziente calcolato conformemente alle disposizioni del Basilea 2.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2008
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	10 649,5
Meno: perdite attese	(30,9)
Patrimonio di base al netto delle perdite attese (A)	10 618,6
Totale attività ponderate per il rischio (B)	23 224,3
Quoziente del patrimonio di base (A)/(B)	45,7%

Secondo quanto previsto dal Basilea 2, le perdite attese sulle esposizioni al rischio di credito sono calcolate in base al metodo avanzato del sistema sui rating interni. Poiché, in ragione dell'elevata qualità creditizia delle sue esposizioni, la BRI non effettua accantonamenti, essa deduce le perdite attese dal patrimonio di base, conformemente con le disposizioni del Basilea 2.

La Banca mantiene un elevatissimo merito di credito ed effettua valutazioni esaustive della sua adeguatezza patrimoniale alla luce delle proprie specificità. Essa conserva in effetti una dotazione patrimoniale sostanzialmente più elevata di quella minima richiesta.

Ai termini dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del 1988, il quoziente del patrimonio di base della Banca al 31 marzo 2008 era pari al 34,6% (dato rettificato per il 2007: 29,7%). La percepibile differenza fra il quoziente del patrimonio di base calcolato secondo il Basilea 2 e quello calcolato secondo l'Accordo del 1988 è principalmente ascrivibile alla maggiore sensibilità al rischio dei metodi contemplati dal Basilea 2.

Gestione dei rischi

1. Rischi incorsi dalla Banca

La Banca assiste la sua clientela – formata prevalentemente da banche centrali, autorità monetarie e organizzazioni finanziarie internazionali – nella gestione delle riserve e nelle attività finanziarie collegate.

Le attività bancarie sono fondamentali per il conseguimento degli obiettivi della Banca e le permettono di conservare solidità e indipendenza finanziaria. La BRI intraprende operazioni bancarie sia per conto della clientela, sia per l'investimento dei suoi mezzi propri; in entrambi i casi, queste attività possono generare rischi finanziari, fra cui rischi di credito, di mercato e di liquidità. La Banca è inoltre esposta al rischio operativo.

All'interno del quadro definito dal Consiglio di amministrazione, la Direzione della Banca ha elaborato politiche di gestione dei rischi volte a garantire che questi siano individuati, adeguatamente misurati e contenuti, e siano oggetto di monitoraggio e segnalazioni.

2. Approccio e organizzazione della gestione dei rischi

Approccio generale

La Banca mantiene un grado superiore di qualità creditizia e adotta un approccio prudente nell'assunzione di rischi finanziari:

- mantenendo una posizione patrimoniale eccezionalmente solida;
- investendo i suoi attivi prevalentemente in strumenti finanziari di elevata qualità creditizia;
- cercando di diversificare su più settori le proprie attività finanziarie;
- adottando un approccio prudente nell'assunzione tattica di rischi di mercato e gestendo attentamente i rischi di mercato associati alle sue posizioni strategiche, incluse le disponibilità in oro;
- mantenendo un livello elevato di liquidità.

A. Organizzazione

Ai termini dell'Articolo 39 dello Statuto della Banca, il Direttore generale, assistito dal Condirettore generale, risponde al Consiglio dell'amministrazione della Banca. Il Condirettore generale è responsabile delle funzioni indipendenti di controllo dei rischi e di controllo della conformità della Banca. Il Direttore generale e il Condirettore generale sono coadiuvati dai comitati consultivi dell'alta Direzione.

I principali comitati consultivi sono il Comitato esecutivo, il Comitato finanziario e il Comitato per la conformità e il rischio operativo. I primi due sono presieduti dal Direttore generale, il terzo dal Condirettore generale, e tutti includono altri membri dell'alta Direzione della Banca. Il Comitato esecutivo assiste il Direttore generale principalmente nelle questioni di pianificazione strategica e allocazione delle risorse, nonché nelle decisioni relative agli obiettivi finanziari generali dell'attività bancaria e della gestione del rischio operativo. Il Comitato finanziario coadiuva il Direttore generale per quanto riguarda la gestione finanziaria e le questioni di *policy* collegate all'attività bancaria, compresa l'allocazione del capitale economico fra le varie categorie di rischio. Il Comitato per la conformità e il rischio operativo fornisce consulenza al Condirettore generale garantendo il coordinamento delle attività di conformità e di gestione del rischio operativo in tutta la Banca.

La funzione indipendente di controllo per i rischi finanziari è affidata alla sezione Controllo rischi, mentre per il rischio operativo tale funzione è ripartita fra il Controllo rischi, che si occupa di quantificare questa fattispecie di rischio, e l'Unità Conformità e rischio operativo. Entrambe le unità riferiscono direttamente al Condirettore generale.

La funzione del controllo di conformità della Banca è affidata all'Unità Conformità e rischio operativo, il cui obiettivo è di assicurare con ragionevole certezza che le attività svolte dalla Banca e dal suo personale siano conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, allo Statuto della BRI, al Codice di condotta della Banca, alle altre prescrizioni e politiche interne, nonché alle prassi ottimali applicabili.

L'Unità Conformità e rischio operativo individua e gestisce i rischi di mancata conformità e si occupa di guidare e formare il personale della Banca al riguardo. Il responsabile dell'Unità, inoltre, riferisce direttamente al Comitato di revisione, uno dei comitati consultivi del Consiglio di amministrazione.

La sezione Finanze e il Servizio giuridico completano l'organizzazione della gestione dei rischi della Banca. La sezione Finanze ha una funzione indipendente di controllo in materia di valutazioni, predispone le situazioni contabili della Banca e controlla le spese formulando il budget annuo e monitorandone l'attuazione. La sua funzione indipendente di controllo delle valutazioni ha lo scopo di assicurare che, in sede di valutazione finanziaria, la Banca osservi le politiche e procedure vigenti al riguardo e che i processi e le procedure che influiscono sulle valutazioni effettuate dalla Banca siano conformi alle prassi ottimali. La sezione Finanze riferisce direttamente al Segretario generale.

Il Servizio giuridico fornisce consulenza e assistenza legale su un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca. Esso riferisce direttamente al Direttore generale.

L'Audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i suoi compiti figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni, dei sistemi informativi e delle prassi di governo societario. L'Audit interno riferisce direttamente al Comitato di revisione e risponde del proprio operato al Direttore generale e al Condirettore generale.

B. Monitoraggio e rendicontazione dei rischi

Il profilo, la posizione e i risultati della Banca in materia di rischi finanziari e operativi sono monitorati in via continuativa dalle unità competenti. Periodicamente vengono prodotti rapporti sui rischi finanziari e sulla conformità al fine di consentire alla Direzione di valutare correttamente il profilo di rischio e le condizioni finanziarie della Banca.

A sua volta, con cadenza bimestrale la Direzione informa il Consiglio di amministrazione relativamente alle questioni finanziarie e di gestione dei rischi. Il Comitato di revisione riceve inoltre regolari rapporti dall'Audit interno, dall'Unità Conformità e rischio operativo e dalla sezione Finanze. Il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi, un altro comitato consultivo del Consiglio di amministrazione, riceve rapporti periodici dall'unità Controllo rischi e dal Dipartimento bancario. La predisposizione di questi rapporti è disciplinata da direttive e procedure dettagliate che garantiscono controlli rigorosi.

C. Metodologie applicate al rischio

La Banca impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

La politica di convalida dei modelli adottata dalla Banca definisce i ruoli e le responsabilità e i processi da applicare per l'introduzione di modelli di rischio nuovi o sostanzialmente modificati.

Una delle principali metodologie utilizzate dalla Banca per misurare e gestire i rischi è il calcolo del capitale economico in base a tecniche VaR (*Value-at-Risk*, o valore a rischio). Il VaR esprime la stima statistica della perdita potenziale massima sulle posizioni correnti della Banca, misurata a un determinato livello di confidenza su un orizzonte temporale specifico.

Il computo del capitale economico della Banca è concepito in modo da determinare l'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite sulle esposizioni al rischio, a un livello di confidenza statistica tale da preservare il massimo merito di credito della Banca.

La BRI valuta la propria adeguatezza patrimoniale sulla base di modelli del capitale economico per i rischi di mercato, di credito e operativo, integrati da analisi di sensitività e dei fattori di rischio. Tali modelli misurano il capitale economico con un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno.

Il capitale economico della Banca è ripartito fra le categorie di rischio summenzionate. È inoltre accantonato un importo addizionale di capitale economico determinato in base alla valutazione formulata dalla Direzione in merito ai rischi che non sono (o non sono pienamente) considerati in sede di computo del capitale.

La valutazione dei rischi della Banca è integrata da un sistema esauriente di prove di stress riguardanti, fra l'altro, il calcolo del VaR e del capitale economico per i rischi finanziari. Sono sottoposti a prove di stress i principali fattori di rischio di mercato e le esposizioni al rischio di credito. Tali prove contemplano l'analisi di scenari macroeconomici avversi storici e ipotetici di elevata gravità, nonché analisi di sensitività di variazioni estreme ma comunque plausibili dei principali fattori di rischio individuati. La Banca effettua inoltre prove di stress relativamente al rischio di liquidità.

3. Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte non adempia i propri obblighi secondo quanto pattuito contrattualmente.

La Banca gestisce tale rischio nel quadro dell'assetto e delle politiche definiti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione. A questi vanno ad aggiungersi linee guida e procedure più dettagliate a livello della funzione indipendente di controllo dei rischi.

A. Valutazione del rischio di credito

Il rischio di credito è tenuto sotto controllo in via continuativa a livello sia di controparte sia di portafoglio. Nell'ambito della funzione indipendente di controllo dei rischi, le valutazioni delle esposizioni creditorie verso le singole controparti sono effettuate in base a un sistema ben definito di rating interni comprendente 18 graduazioni. Il sistema prevede l'analisi delle situazioni contabili e delle informazioni di mercato disponibili sulle controparti e l'applicazione di metodologie di rating diverse in funzione della natura della controparte. Sulla scorta del rating interno e delle specificità delle controparti, la Banca definisce una serie di massimali creditizi per le singole controparti e i singoli paesi. Tutte le controparti ricevono un rating interno. In linea di principio, i rating e i massimali collegati sono rivisti con cadenza almeno annuale, in particolare alla luce della capacità della controparte di onorare tempestivamente i suoi obblighi di pagamento in linea capitale e interessi.

I massimali di esposizione creditizia a livello di controparte vengono approvati dalla Direzione della Banca nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di amministrazione.

A livello aggregato il rischio di credito, comprendente i rischi di inadempienza e di trasferimento, è misurato, monitorato e attenuato sulla base del calcolo del capitale economico a fronte del rischio in questione. Ai fini di questo calcolo, la Banca impiega un modello VaR di portafoglio che ipotizza un orizzonte temporale di un anno e un intervallo di confidenza del 99,995%. La Direzione limita l'esposizione complessiva della Banca al rischio di credito tramite l'allocazione a tale categoria di rischio di un determinato ammontare di capitale economico.

B. Mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito è mitigato mediante il ricorso a garanzie reali e ad accordi di *netting* o compensazione giuridicamente efficaci. Le attività e le passività corrispondenti non sono compensate in bilancio.

La Banca ottiene garanzie reali a fronte di operazioni pronti contro termine, determinati contratti finanziari derivati e alcune aperture di credito, al fine di attenuare il rischio di inadempienza delle controparti conformemente alle politiche e procedure applicabili. Il valore delle garanzie è monitorato in via continuativa, richiedendo se del caso garanzie supplementari.

La Banca riduce il rischio di regolamento avvalendosi di stanze di compensazione affermate e utilizzando, per quanto possibile, meccanismi di regolamento del tipo consegna contro pagamento. I massimali giornalieri relativi al rischio di regolamento sono monitorati in via continuativa.

C. Rischio di inadempienza per categorie di attività e di emittenti

La tabella riportata di seguito mostra l'esposizione della Banca al rischio di inadempienza al 31 marzo 2008, senza considerare eventuali garanzie reali o altre forme di rafforzamento del credito a favore della Banca. Tale esposizione si basa sul valore contabile corrente delle attività in bilancio ripartite per settore. L'oro e i depositi in oro non comprendono l'oro detenuto in custodia e le partite in corso di ricezione non includono le passività emesse non ancora regolate, poiché tali voci non costituiscono esposizioni della Banca al rischio di credito. Il valore contabile corrente corrisponde al valore equo degli strumenti finanziari, compresi i derivati, con l'eccezione degli strumenti finanziari a brevissimo termine (conti a vista e con termine di preavviso) e dell'oro, per i quali è riportato il costo ammortizzato. Gli impegni figurano al valore nozionale.

Esposizione al rischio di inadempienza al 31 marzo 2008

Categoria di attività/emittente	Soggetti sovrani e banche centrali	Settore pubblico	Banche	Imprese	Cartolarizzazioni	Totale
<i>In milioni di DSP</i>						
In bilancio						
Cassa e conti a vista presso banche	22,4	–	14,4	–	–	36,8
Oro e depositi in oro	–	–	3 805,2	232,9	–	4 038,1
Buoni del Tesoro	50 736,9	–	–	–	–	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	3 272,4	–	82 191,0	6 421,2	–	91 884,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	8 662,2	1 598,7	51 835,0	–	–	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	18 616,3	9 963,5	27 351,5	2 695,0	3 292,2	61 918,5
Strumenti derivati	1 006,3	1,5	6 418,6	0	0	7 426,4
Partite in corso di ricezione	–	–	424,7	10,7	–	435,4
Totale esposizioni in bilancio	82 316,5	11 563,7	172 040,4	9 359,8	3 292,2	278 572,6
Impegni						
Aperture di credito non utilizzate non garantite	304,6	–	–	–	–	304,6
Aperture di credito non utilizzate garantite	6 463,1	–	–	–	–	6 463,1
Totale impegni	6 767,7	–	–	–	–	6 767,7
Totale esposizioni	89 084,2	11 563,7	172 040,4	9 359,8	3 292,2	285 340,3

Esposizione al rischio di inadempienza al 31 marzo 2007

Categoria di attività/emittente	Soggetti sovrani e banche centrali	Settore pubblico	Banche	Imprese	Cartolarizzazioni	Totale
<i>In milioni di DSP</i>						
In bilancio						
Cassa	80,7	-	11,7	-	-	92,4
Oro e depositi in oro	-	-	3 337,8	282,0	-	3 619,8
Buoni del Tesoro	43 159,3	-	-	-	-	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	470,1	-	60 719,7	-	-	61 189,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	133,1	3 445,8	87 654,9	-	-	91 233,8
Titoli di Stato e altri titoli	10 616,2	9 243,6	25 550,2	2 887,6	3 946,4	52 244,0
Strumenti derivati	23,4	0,1	1 827,3	-	-	1 850,8
Partite in corso di ricezione	-	-	466,1	24,1	-	490,2
Totale esposizioni in bilancio	54 482,8	12 689,5	179 567,7	3 193,7	3 946,4	253 880,1
Impegni						
Linee di credito non garantite e non utilizzate	336,0	-	-	-	-	336,0
Linee di credito non utilizzate garantite	6 875,8	-	-	-	-	6 875,8
Totale impegni per categoria di emittente	7 211,8	-	-	-	-	7 211,8
Totale esposizioni	61 694,6	12 689,5	179 567,7	3 193,7	3 946,4	261 091,9

La stragrande maggioranza delle attività della Banca è investita in titoli emessi dalle amministrazioni pubbliche del G10 e da istituti finanziari con rating pari ad almeno A-. Il numero relativamente limitato di controparti di elevata qualità in questi settori comporta che la Banca sia esposta a un rischio di concentrazione per nominativi.

D. Rischio di inadempienza in base all'esposizione geografica

Le tabelle seguenti riportano una scomposizione geografica dell'esposizione della Banca al rischio di inadempienza, in base al paese in cui hanno sede i soggetti giuridici considerati. L'oro e i depositi in oro non comprendono l'oro detenuto in custodia e le partite in corso di ricezione non includono le passività emesse non ancora regolate, poiché tali voci non costituiscono esposizioni della Banca al rischio di credito. Le esposizioni sono riportate al valore equo ad eccezione dell'oro e degli strumenti finanziari a brevissimo termine (conti a vista e con termine di preavviso), che figurano al costo ammortizzato.

Situazione al 31 marzo 2008
Esposizione geografica

<i>In milioni di DSP</i>	Africa ed Europa	Asia-Pacifico	Americhe	Istituzioni internazionali	Totale
In bilancio					
Cassa e conti a vista presso banche	25,6	1,2	10,0	–	36,8
Oro e depositi in oro	1 891,4	116,4	2 030,3	–	4 038,1
Buoni del Tesoro	12 931,6	37 777,2	28,1	–	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	89 251,3	–	2 633,3	–	91 884,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	49 740,0	2 463,3	8 966,9	925,7	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	36 722,9	7 740,3	11 882,7	5 572,6	61 918,5
Strumenti derivati	6 111,1	88,8	1 225,0	1,5	7 426,4
Partite in corso di ricezione	38,3	–	397,1	–	435,4
Totale esposizioni in bilancio	196 712,2	48 187,2	27 173,4	6 499,8	278 572,6
Impegni					
Aperture di credito non garantite non utilizzate	304,6	–	–	–	304,6
Aperture di credito garantite non utilizzate	192,0	6 110,1	161,0	–	6 463,1
Totale impegni per regione	496,6	6 110,1	161,0	–	6 767,7
Totale esposizioni per regione	197 208,8	54 297,3	27 334,4	6 499,8	285 340,3

Situazione al 31 marzo 2007
Esposizione geografica

<i>In milioni di DSP</i>	Africa ed Europa	Asia-Pacifico	Americhe	Istituzioni internazionali	Totale
In bilancio					
Cassa	72,2	10,0	10,2	–	92,4
Oro e depositi in oro	2 484,5	344,6	790,7	–	3 619,8
Buoni del Tesoro	22 477,1	18 021,4	2 660,8	–	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	59 918,2	272,0	999,6	–	61 189,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	73 284,4	6 060,6	11 765,7	123,1	91 233,8
Titoli di Stato e altri titoli	32 827,1	9 141,6	8 831,3	1 444,0	52 244,0
Strumenti derivati	1 435,2	34,5	381,1	–	1 850,8
Partite in corso di ricezione	24,1	–	466,1	–	490,2
Totale esposizioni in bilancio	192 522,8	33 884,7	25 905,5	1 567,1	253 880,1
Impegni					
Aperture di credito non garantite non utilizzate	138,0	198,0	–	–	336,0
Aperture di credito garantite non utilizzate	190,0	6 619,8	66,0	–	6 875,8
Totale impegni per regione	328,0	6 817,8	66,0	–	7 211,8
Totale esposizioni per regione	192 850,8	40 702,5	25 971,5	1 567,1	261 091,9

E. Attenuazione del rischio di credito e garanzie reali

Situazione al 31 marzo	2008		2007	
	Valore equo dei contratti	Valore delle garanzie	Valore equo dei contratti	Valore delle garanzie
<i>In milioni di DSP</i>				
Garanzie ottenute per:				
titoli acquistati pronti contro termine	91 884,6	92 167,7	61 193,0	61 481,0
swap su tassi di interesse	2 979,3	2 429,7	(128,5)	26,8
Totale garanzie ricevute	94 863,9	94 597,4	61 064,5	61 507,8
Garanzie fornite per:				
titoli ceduti pronti contro termine	1 894,1	1 898,2	1 062,5	1 055,9
Totale garanzie fornite	1 894,1	1 898,2	1 062,5	1 055,9

La tabella precedente riporta le garanzie reali ricevute e fornite dalla Banca. La Banca riceve garanzie reali nel quadro di pronti contro termine attivi e accordi di garanzia per determinati swap su tassi di interesse. Essa può vendere o impegnare a sua volta tali garanzie, ma alla scadenza del contratto è tenuta a consegnare strumenti finanziari equivalenti. Le garanzie idonee per i contratti PctT attivi comprendono i titoli di debito di emittenti sovrani e sovranazionali, nonché quelli delle agenzie federali statunitensi. Le garanzie idonee per gli swap di tasso di interesse sono i titoli del Tesoro USA. Durante l'esercizio finanziario 2007/08 non è stata venduta né reimpegnata alcuna garanzia ricevuta.

La Banca offre linee di credito garantite dai depositi effettuati presso di essa o dalle quote-parti detenute dalla clientela in fondi gestiti dalla Banca. Al 31 marzo 2008 l'importo totale delle aperture di credito utilizzabili dalle controparti dietro deposito di garanzia era pari a DSP 6 463,1 milioni (2007: DSP 6 875,8 milioni).

La Banca fornisce garanzie sotto forma di titoli ceduti pronti contro termine. Esse consistono in titoli di amministrazioni pubbliche o agenzie federali USA.

F. Qualità creditizia per categoria di attività finanziarie

Un'attività finanziaria è da considerarsi in sofferenza allorché la controparte non adempie le proprie obbligazioni di pagamento alla scadenza pattuita. La Banca ricalcola il valore equo di praticamente tutte le sue attività finanziarie su base giornaliera, e rivede le proprie valutazioni mensilmente, tenendo conto di eventuali aggiustamenti per le sofferenze. Al 31 marzo 2008 e 2007 la Banca non deteneva alcuna attività finanziaria da considerarsi in sofferenza e non risultava necessario alcun aggiustamento a tale fine.

La tabella seguente riporta la qualità creditizia degli strumenti finanziari iscritti nel bilancio della Banca. I rating indicati corrispondono ai rating interni della Banca, espressi in termini di rating esterni equivalenti. L'oro e i depositi in oro non comprendono l'oro detenuto in custodia e le partite in corso di ricezione non includono le passività emesse non ancora regolate, poiché tali voci non costituiscono esposizioni della Banca al rischio di credito. Le disponibilità indicate in tabella sono riportate al valore equo ad eccezione dell'oro e degli strumenti finanziari a brevissimo termine (cassa e conti a vista e con termine di preavviso), che figurano al costo ammortizzato. La tabella mostra come la grande maggioranza delle esposizioni della Banca abbia un rating di almeno A-.

Situazione al 31 marzo 2008

Categoria di attività/rating della controparte

	AAA	AA	A	BBB	BB e inferiore	Prive di rating	Totale valore equo
<i>In milioni di DSP</i>							
Esposizioni in bilancio							
Cassa e conti a vista presso banche	22,7	12,0	1,6	0,5	-	-	36,8
Oro e depositi in oro		3 123,2	914,9	-	-	-	4 038,1
Buoni del Tesoro	9 878,9	38 735,2	2 122,8	-	-	-	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	182,7	71 573,5	20 128,4	-	-	-	91 884,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	8 843,2	31 847,6	20 348,5	-	1 056,6	-	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	25 990,6	26 135,8	9 754,8	37,3	-	-	61 918,5
Strumenti derivati	994,0	5 291,3	1 096,1	11,2	33,8	-	7 426,4
Partite in corso di ricezione	397,1	4,8	22,8	-	-	10,7	435,4
Totale esposizioni in bilancio	46 309,2	176 723,4	54 389,9	49,0	1 090,4	10,7	278 572,6
<i>Quote percentuali</i>	<i>17%</i>	<i>63%</i>	<i>20%</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>100%</i>
Impegni							
Non garantiti	304,6	-	-	-	-	-	304,6
Garantiti	180,0	531,0	4 087,1	713,0	952,0	-	6 463,1
Totale impegni in base al rating delle controparti	484,6	531,0	4 087,1	713,0	952,0	-	6 767,7
Totale esposizioni in base al rating delle controparti	46 793,8	177 254,4	58 477,0	762,0	2 042,4	10,7	285 340,3

G. Requisiti patrimoniali minimi per il rischio di credito

Esposizioni verso soggetti sovrani, banche e imprese

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio per le esposizioni verso banche, soggetti sovrani e imprese la Banca ha adottato per gran parte delle sue esposizioni un metodo in linea con il metodo avanzato del sistema basato sui rating interni.

In linea generale, questo metodo prevede che le attività ponderate per il rischio siano calcolate moltiplicando le esposizioni al rischio di credito per i coefficienti di ponderazione ricavati dalle corrispondenti funzioni di ponderazione specificate dal Basilea 2, utilizzando stime proprie della Banca per determinarne i parametri principali. Queste stime sono inoltre utilizzate nel calcolo del capitale economico della Banca a fronte del rischio di credito.

L'esposizione al rischio di credito di una transazione o di una posizione è definita esposizione al momento dell'inadempienza (*exposure at default*, EAD). La Banca calcola l'EAD come valore nozionale di tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio, ad eccezione dei derivati. L'EAD per i derivati è determinata utilizzando un approccio conforme al metodo dei modelli interni descritto nel Basilea 2. In linea con tale metodologia, la Banca computa le esposizioni positive attese effettive, le quali sono poi moltiplicate per il fattore alfa specificato nel Basilea 2.

I principali parametri delle funzioni di ponderazione del rischio sono la probabilità di inadempienza stimata a un anno della controparte (*probability of default*, PD) e la perdita stimata in caso di inadempienza (*loss-given-default*, LGD), nonché la scadenza della transazione.

In ragione dell'elevata qualità creditizia dei suoi investimenti e della prudente gestione del rischio di credito, la Banca non è in grado di stimare la PD e l'LGD sulla scorta dell'esperienza storica di inadempienza delle controparti. In mancanza di dati interni, la Banca determina la PD stimata delle controparti rapportando i propri rating a valutazioni esterne del merito di credito, tenuto conto degli indici di inadempienza esterni. Analogamente, le stime della LGD sono ricavate da fonti statistiche esterne. Ove opportuno, queste stime sono corrette per l'effetto di mitigazione del rischio derivante dalle garanzie reali ricevute, considerando la volatilità del prezzo di mercato, l'adeguamento dei margini e la frequenza di rivalutazione.

La tabella seguente riporta i dettagli del calcolo delle attività ponderate per il rischio. Le esposizioni sono misurate tenendo conto degli eventuali accordi di *netting* e delle garanzie reali. Al 31 marzo 2008 l'ammontare totale delle esposizioni riportate in tabella comprendeva DSP 5 998,3 milioni di contratti su tassi di interesse e DSP 2 823,1 milioni di contratti su cambi e oro.

Situazione al 31 marzo 2008

Rating interni espressi in termini di rating esterni equivalenti	Ammontare dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione	LGD media ponderata per l'esposizione	Coefficiente di rischio medio ponderato per l'esposizione	Attività ponderate per il rischio
<i>In percentuale/milioni di DSP</i>	<i>In milioni di DSP</i>	<i>In %</i>	<i>In %</i>	<i>In %</i>	<i>In milioni di DSP</i>
AAA	42 393,0	0,01	34,0	3,3	1 417,7
AA	178 155,6	0,03	22,2	3,5	6 201,3
A	58 280,9	0,05	25,4	6,2	3 631,3
BBB	947,2	0,22	11,1	7,3	68,8
BB e inferiore	1 783,5	10,04	5,2	22,2	396,1
Totale	281 560,2				11 715,2

H. Esposizioni collegate a cartolarizzazioni

La Banca detiene unicamente esposizioni da cartolarizzazione di rating elevato. Le attività ponderate per il rischio per queste esposizioni sono determinate in base al metodo standardizzato.

Data la portata delle attività della Banca, le attività ponderate per il rischio ai termini di Basilea 2 sono determinate secondo il metodo standardizzato per le cartolarizzazioni, il quale prevede l'utilizzo di ponderazioni di rischio corrispondenti a valutazioni esterne del merito di credito. Le agenzie di rating utilizzate a questo scopo sono Moody's Investors Service, Standard & Poor's e Fitch Ratings. Le attività ponderate per il rischio sono quindi calcolate come prodotto del valore nozionale delle esposizioni per le ponderazioni di rischio corrispondenti.

La tabella seguente riporta gli investimenti della Banca in operazioni di cartolarizzazione, ripartiti per tipo di attività.

Situazione al 31 marzo 2008

In milioni di DSP	Rating esterno	Importo dell'esposizione	Ponderazione di rischio	Attività ponderate
Commercial paper garantite da attività	A1/P1/F1+	168,7	20%	33,7
Attività garantite da ipoteche residenziali	AAA	1 344,2	20%	268,9
Titoli garantiti da saldi attivi di carte di credito	AAA	1 111,0	20%	222,2
Titoli garantiti da altri crediti (sotto egida governativa)	AAA	750,1	20%	150,0
Totale		3 374,0		674,8

4. Rischio di mercato

La Banca è esposta al rischio di movimenti sfavorevoli dei prezzi di mercato. Le principali componenti del rischio di mercato per la BRI sono il rischio di prezzo dell'oro, il rischio di tasso di interesse e il rischio di cambio. La Banca incorre nel rischio di mercato soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio. Essa misura il rischio di mercato e calcola il capitale economico sulla base di una metodologia VaR utilizzando una tecnica di simulazione Monte Carlo. Le volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio sono stimate su un periodo di osservazione di un anno. La Banca calcola inoltre le sensitività verso certi fattori di rischio di mercato.

In linea con l'obiettivo di preservare il suo livello superiore di qualità creditizia, la Banca misura il capitale economico con un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno. La Direzione gestisce l'utilizzo del capitale economico a fronte dei rischi di mercato nel quadro delle linee generali fissate dal Consiglio di amministrazione. I massimali VaR sono integrati da limiti operativi.

I modelli VaR dipendono dagli assunti statistici utilizzati e dalla qualità dei dati di mercato disponibili e, sebbene orientati al futuro, si basano su estrapolazioni di eventi passati.

Al fine di garantire che tali modelli forniscano un indicatore affidabile delle perdite potenziali sull'orizzonte di un anno, la Banca ha istituito un programma dettagliato di test retrospettivi periodici volti a raffrontare gli andamenti giornalieri con le corrispondenti stime VaR. I risultati dei test sono quindi analizzati e comunicati alla Direzione.

A complemento della misurazione dei rischi di mercato basata sui modelli VaR e i relativi calcoli del capitale economico, la Banca effettua una serie di prove di stress, basate ad esempio su scenari storici di elevata gravità, scenari macroeconomici ipotetici avversi e test di sensitività in relazione alle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

A. Rischio di prezzo dell'oro

Il rischio di prezzo dell'oro è il rischio che movimenti avversi delle quotazioni del metallo influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca.

L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità in oro dei portafogli di investimento, pari a 125 tonnellate di fino (2007: 150 tonnellate). Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2008 la posizione in oro della Banca era pari a DSP 2 247,0 milioni (2007: DSP 2 115,2 milioni), ossia al 17% circa del suo patrimonio (2007: 17%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle attività bancarie condotte con banche centrali e commerciali. Il rischio di prezzo dell'oro è quantificato nel quadro della metodologia VaR della Banca, comprendente lo schema per il capitale economico e prove di stress.

B. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che movimenti avversi dei tassi di interesse del mercato influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca.

La Banca è esposta a questo rischio soprattutto attraverso le attività fruttifere di interesse collegate alla gestione del suo patrimonio. Tali attività sono gestite facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria. In misura limitata, la Banca è esposta al rischio di tasso di interesse anche nella sua attività di raccolta e investimento dei depositi della clientela.

La Banca misura e monitora il rischio di tasso di interesse sulla base di una metodologia VaR e di analisi di sensitività che tengono conto delle oscillazioni dei tassi del mercato monetario, dei rendimenti dei titoli di Stato, dei tassi swap e degli spread creditizi.

Le tabelle seguenti mostrano l'impatto prodotto sul capitale della Banca da uno spostamento verso l'alto dell'1% nel segmento della curva dei rendimenti corrispondente alle fasce di scadenza indicate.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(5,8)	(3,4)	(26,9)	(16,6)	(17,3)	(31,7)	(61,4)
Yen giapponese	0,1	(0,9)	(4,8)	(7,7)	(7,5)	(4,4)	(19,9)
Sterlina	3,9	(3,8)	(4,6)	(5,8)	(5,8)	(6,9)	(23,3)
Franco svizzero	(0,6)	0,1	(0,6)	(0,5)	(0,5)	(1,0)	2,2
Dollaro USA	(2,6)	(15,0)	(23,9)	(12,4)	(16,3)	(26,1)	(72,7)
Altre valute	(1,7)	(6,0)	(8,2)	(2,9)	(13,3)	(1,1)	-
Totale	(6,7)	(29,0)	(69,0)	(45,9)	(60,7)	(71,2)	(175,1)

Situazione al 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(10,7)	5,8	(24,9)	(23,1)	(18,1)	(19,6)	(52,9)
Yen giapponese	(0,3)	0,2	(4,8)	(5,7)	(6,7)	(6,3)	(13,3)
Sterlina	(8,0)	8,3	(5,7)	(5,6)	(7,5)	(8,5)	(17,8)
Franco svizzero	(0,8)	(0,6)	(0,4)	(0,7)	(0,6)	(0,9)	2,0
Dollaro USA	(25,6)	(2,6)	(29,1)	(14,5)	(13,2)	(26,1)	(68,7)
Altre valute	(0,7)	(6,5)	(13,9)	(10,1)	(2,7)	(13,9)	(0,4)
Totale	(46,1)	4,6	(78,8)	(59,7)	(48,8)	(75,3)	(151,1)

C. Rischio di cambio

La valuta funzionale della Banca, il DSP, è una moneta panierata composta da quantità fisse di dollari USA, euro, yen e sterline. Il rischio di cambio è il rischio che movimenti avversi dei tassi di cambio influiscano negativamente sulle condizioni finanziarie della Banca. La Banca incorre in tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio, ma anche attraverso la gestione dei depositi della clientela e la sua attività di intermediario nelle operazioni in cambi fra banche centrali e banche commerciali. La Banca riduce la propria esposizione al rischio di cambio facendo corrispondere periodicamente la composizione valutaria delle attività pertinenti a quella del paniere del DSP e limitando le esposizioni collegate ai depositi della clientela e all'attività di intermediazione in cambi.

Il rischio di cambio è misurato e monitorato in base alla metodologia VaR della Banca e ad analisi di sensitività sulle oscillazioni dei principali tassi di cambio.

La tabella seguente riporta le attività e le passività della Banca per singola valuta e in oro. La posizione netta in valuta e oro riportata in queste tabelle comprende le attività in oro dei portafogli di investimento della Banca. Al fine di determinare l'esposizione netta della Banca al rischio di cambio vanno rimosse le poste in oro. Successivamente, si deduce dalla posizione netta in cambi escluso l'oro la posizione neutrale rispetto al DSP, ottenendo l'esposizione netta in valuta della Banca su base neutrale rispetto al DSP.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	9,3	14,5	2,1	-	4,7	-	6,2	36,8
Oro e depositi in oro	-	17,2	-	-	-	-	31 520,5	-	31 537,7
Buoni del Tesoro	-	28,1	12 931,5	-	37 777,3	-	-	-	50 736,9
Titoli acquistati pronti contro termine	-	1 823,5	79 059,5	7 911,8	3 089,8	-	-	-	91 884,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	669,8	45 677,1	4 565,0	9 250,4	182,7	972,1	-	778,8	62 095,9
Titoli di Stato e altri titoli	-	29 690,6	22 395,8	4 195,1	1 472,5	62,4	-	4 102,1	61 918,5
Partite in corso di ricezione	-	4 400,1	35,8	710,5	24,4	7,4	-	133,6	5 311,8
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	190,4	-	-	-	-	-	-	-	190,4
Totale	860,2	81 645,9	119 002,1	22 069,9	42 546,7	1 046,6	31 520,5	5 020,7	303 712,6
Passività									
Depositi in valuta	(2 238,8)	(157 367,2)	(45 777,9)	(17 837,7)	(3 601,3)	(987,0)	-	(8 311,0)	(236 120,9)
Depositi in oro	-	(8,9)	-	-	-	-	(29 092,5)	-	(29 101,4)
Titoli ceduti pronti contro termine	-	(1 489,1)	-	(405,0)	-	-	-	-	(1 894,1)
Partite in corso di pagamento	-	(2 094,5)	(22 011,4)	(146,9)	-	-	-	(112,6)	(24 365,4)
Altre passività	-	(117,2)	(0,5)	-	-	(208,8)	-	-	(326,5)
Totale	(2 238,8)	(161 076,9)	(67 789,8)	(18 389,6)	(3 601,3)	(1 195,8)	(29 092,5)	(8 423,6)	(291 808,3)
Strumenti finanziari derivati netti	71,6	84 238,4	(46 363,2)	(2 340,1)	(37 560,1)	(49,2)	(181,0)	3 382,3	1 198,7
Posizione netta in valuta e in oro	(1 307,0)	4 807,4	4 849,1	1 340,2	1 385,3	(198,4)	2 247,0	(20,6)	13 103,0
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento	-	-	-	-	-	-	(2 247,0)	-	(2 247,0)
Posizione netta in valuta	(1 307,0)	4 807,4	4 849,1	1 340,2	1 385,3	(198,4)	-	(20,6)	10 856,0
Posizione neutrale rispetto al DSP	1 307,0	(4 683,0)	(4 788,5)	(1 327,0)	(1 364,5)	-	-	-	(10 856,0)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP	-	124,4	60,6	13,2	20,8	(198,4)	-	(20,6)	-

Situazione al 31 marzo 2007

	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
<i>In milioni di DSP</i>									
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	10,0	56,0	1,1	-	2,5	-	22,8	92,4
Oro e depositi in oro	-	-	-	-	-	-	15 434,3	23,3	15 457,6
Buoni del Tesoro	-	2 658,4	22 479,5	-	18 021,4	-	-	-	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	-	1 087,2	54 235,8	5 594,7	272,1	-	-	-	61 189,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	73,4	72 844,2	724,7	15 419,0	2,8	936,6	-	1 233,1	91 233,8
Titoli di Stato e altri titoli	-	18 185,0	23 361,5	3 476,6	1 993,2	61,6	-	5 166,1	52 244,0
Partite in corso di ricezione	-	4 657,2	213,6	458,7	28,0	115,8	-	0,3	5 473,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	188,0	-	-	-	-	-	-	-	188,0
Totale	261,4	99 442,0	101 071,1	24 950,1	20 317,5	1 116,5	15 434,3	6 445,6	269 038,5
Passività									
Depositi in valuta	(2 006,3)	(138 444,1)	(46 372,0)	(22 781,6)	(3 381,4)	(1 068,0)	-	(7 745,3)	(221 798,7)
Depositi in oro	-	(12,8)	-	-	-	-	(13 122,1)	-	(13 134,9)
Titoli ceduti pronti contro termine	-	(889,2)	(173,3)	-	-	-	-	-	(1 062,5)
Partite in corso di pagamento	-	(1 118,8)	(17 772,5)	(132,2)	(280,6)	-	(182,7)	(97,3)	(19 584,1)
Altre passività	-	(145,0)	(48,5)	-	-	(173,2)	-	(7,1)	(373,8)
Totale	(2 006,3)	(140 609,9)	(64 366,3)	(22 913,8)	(3 662,0)	(1 241,2)	(13 304,8)	(7 849,7)	(255 954,0)
Strumenti finanziari derivati netti	118,5	46 066,1	(32 435,9)	(730,3)	(15 366,3)	(40,5)	(14,3)	1 410,5	(992,2)
Posizione netta in valuta e in oro	(1 626,4)	4 898,2	4 268,9	1 306,0	1 289,2	(165,2)	2 115,2	6,4	12 092,3
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento	-	-	-	-	-	-	(2 115,2)	-	(2 115,2)
Posizione netta in valuta	(1 626,4)	4 898,2	4 268,9	1 306,0	1 289,2	(165,2)	-	6,4	9 977,1
Posizione neutrale rispetto al DSP	1 626,4	(4 819,0)	(4 214,7)	(1 363,0)	(1 206,8)	-	-	-	(9 977,1)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP	-	79,2	54,2	(57,0)	82,4	(165,2)	-	6,4	-

D. VaR del rischio di mercato per tipologia di rischio e in totale

La Banca misura il rischio di mercato tramite una metodologia VaR che impiega una tecnica di simulazione Monte Carlo e tenendo conto delle correlazioni fra i vari fattori di rischio. Il capitale economico per il rischio di mercato è anch'esso calcolato utilizzando un intervallo di confidenza del 99,995% e ipotizzando un periodo di detenzione di un anno. Il rischio di prezzo dell'oro è quantificato in relazione alla quotazione dell'oro in termini di dollari USA. La componente di rischio di cambio derivante dalle oscillazioni del tasso di cambio del dollaro nei confronti del DSP è incorporata nella misurazione del rischio di cambio. La tabella seguente riporta i dati principali relativi all'esposizione della Banca al rischio di mercato in termini di capitale economico per gli ultimi due esercizi finanziari.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2008				2007			
	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo	Media	Massimo	Minimo	Al 31 marzo
Rischio di prezzo dell'oro	1 399,7	2 163,9	958,1	2 116,1	1 844,1	2 690,7	1 250,9	1 278,5
Rischio di tasso di interesse	1 294,4	2 200,6	623,4	2 187,0	682,4	937,8	553,6	654,8
Rischio di cambio	289,0	574,0	169,9	519,3	336,2	461,0	230,9	233,3
Effetti di correlazione e diversificazione	(1 227,6)	(1 988,5)	(571,9)	(2 132,7)	(992,0)	(1 526,9)	(734,4)	(777,5)
Totale VaR	1 755,5	2 950,0	1 179,5	2 689,7	1 870,7	2 562,6	1 301,0	1 389,1

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi di mercato secondo lo schema Basilea 2, la Banca ha adottato un approccio per i portafogli bancari in linea con la portata e la natura delle sue operazioni. Essa computa pertanto le attività ponderate per i rischi di mercato in ordine al rischio di prezzo dell'oro e al rischio di cambio, ma non al rischio di tasso di interesse. I corrispondenti requisiti patrimoniali minimi sono ricavati secondo la metodologia dei modelli interni basata sul VaR. Essa prevede che il calcolo sia effettuato utilizzando la metodologia VaR della Banca, ipotizzando un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione di dieci giorni e un periodo di osservazione storico di un anno.

Il requisito patrimoniale minimo risulta dal valore più elevato fra il VaR nel giorno del calcolo e la sua media giornaliera in ciascuno dei sessanta giorni operativi precedenti (compreso il giorno del calcolo), applicando un fattore di moltiplicazione pari a tre, e un'eventuale maggiorazione in funzione dei risultati dei test retrospettivi. Per il periodo sotto rassegna, il numero di osservazioni anomale nei test retrospettivi è rimasto all'interno di un intervallo tale da non richiedere l'applicazione di alcuna maggiorazione. Il requisito patrimoniale minimo della Banca per il rischio di mercato e le corrispondenti attività ponderate per il rischio al 31 marzo 2008 sono riportati nella tabella seguente.

Situazione al 31 marzo 2008

In milioni di DSP	VaR corrispondente	Attività ponderate (A)	Requisito patrimoniale minimo (B)
Rischio di mercato (A) ricavato come (B) / 8%	218,6	8 197,5	655,8

5. Rischio di liquidità

La Banca è soggetta al rischio di liquidità nella misura in cui può non essere in grado di far fronte a esigenze di cassa e di garanzia attuali o future, attese o impreviste, senza influire sulla sua operatività giornaliera o sulle sue condizioni finanziarie.

I saldi in essere dei depositi in valuta e in oro provenienti da banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche costituiscono le determinanti fondamentali della dimensione del bilancio della Banca. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore equo taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità, così da permetterle di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico fondato su ipotesi prudenti riguardo ai flussi di cassa in entrata e alla liquidità del passivo. All'interno di questo schema il Consiglio di amministrazione ha fissato una soglia per l'indice di liquidità, secondo cui le attività liquide devono essere almeno pari al 100% delle potenziali esigenze di liquidità. Sono inoltre condotte prove di stress che ipotizzano scenari estremi di prelievo di fondi. Le simulazioni specificano requisiti aggiuntivi da soddisfare mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca è stata costantemente ben al di sopra del quoziente minimo e dei requisiti imposti dalle prove di stress condotte.

I depositi in valuta e oro, principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, costituiscono l'89% (2007: 91%) delle passività totali della Banca. Al 31 marzo 2008 tali depositi provenivano da 152 depositanti (2007: 152). Essi si caratterizzano per un grado di concentrazione significativo in termini di depositanti; a ciascuno dei quattro clienti principali è infatti riconducibile oltre il 5% dei depositi totali in base alla data di regolamento (2007: quattro clienti).

La tabella seguente mostra la configurazione per scadenze dei flussi di cassa relativi ad attività e passività. Gli importi segnalati sono i flussi di cassa non attualizzati corrispondenti agli impegni della Banca.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	36,8	-	-	-	-	-	-	-	36,8
Oro e depositi in oro	27 836,1	215,9	379,1	558,8	1 446,3	974,8	151,6	-	31 562,6
Buoni del Tesoro	15 043,0	27 977,7	6 629,3	1 195,5	-	-	-	-	50 845,5
Titoli acquistati pronti contro termine	53 803,9	14 279,9	2 079,3	-	-	-	-	-	70 163,1
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	24 550,5	24 058,1	9 636,4	3 140,8	-	-	-	-	61 385,8
Titoli di Stato e altri titoli	7 940,5	8 755,7	5 245,0	6 710,1	10 340,2	15 696,2	12 543,5	923,7	68 154,9
Totale	129 210,8	75 287,3	23 969,1	11 605,2	11 786,5	16 671,0	12 695,1	923,7	282 148,7
Passività									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(5 757,5)	(21 501,1)	(20 601,1)	(28 243,4)	(35 374,1)	(33 370,0)	(9 928,4)	(9,3)	(154 784,9)
Altri depositi in valuta	(56 610,6)	(16 760,6)	(7 355,6)	(3 229,8)	-	-	-	-	(83 956,6)
Depositi in oro	(27 579,3)	-	(18,2)	(125,1)	(864,2)	(373,9)	(150,1)	-	(29 110,8)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 896,3)	-	-	-	-	-	-	-	(1 896,3)
Titoli venduti allo scoperto	(11,9)	-	-	-	-	(16,2)	(12,4)	(75,1)	(115,6)
Totale	(91 855,6)	(38 261,7)	(27 974,9)	(31 598,3)	(36 238,3)	(33 760,1)	(10 090,9)	(84,4)	(269 864,2)
Strumenti derivati									
<i>Regolati su base netta</i>									
Contratti su tassi di interesse	(59,6)	87,8	43,6	1 711,3	1 223,9	741,4	34,4	-	3 782,8
<i>Regolati su base lorda</i>									
Contratti su tassi di cambio e prezzo dell'oro									
Afflussi	77 731,6	33 831,8	8 236,2	10 349,7	135,2	-	-	-	130 284,5
Deflussi	(78 792,3)	(34 443,3)	(8 222,5)	(10 285,7)	(135,2)	-	-	-	(131 879,0)
Totale parziale	(1 060,7)	(611,5)	13,7	64,0	-	-	-	-	(1 594,5)
Contratti su tassi di interesse – regolati su base lorda									
Afflussi	80,6	121,1	239,3	529,6	534,6	917,6	1 034,0	-	3 456,8
Deflussi	(99,8)	(157,4)	(279,4)	(673,1)	(610,6)	(1 112,6)	(1 316,8)	-	(4 249,7)
Totale parziale	(19,2)	(36,3)	(40,1)	(143,5)	(76,0)	(195,0)	(282,8)	-	(792,9)
Totale derivati	(1 139,5)	(560,0)	17,2	1 631,8	1 147,9	546,4	(248,4)	-	1 395,4
Totale flussi di cassa futuri non attualizzati	36 215,7	36 465,6	(3 988,6)	(18 361,3)	(23 303,9)	(16 542,7)	2 355,8	839,3	13 679,9

Situazione al 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	92,4	-	-	-	-	-	-	-	92,4
Oro e depositi in oro	12 011,9	115,5	60,4	205,3	1 008,6	1 609,0	333,2	-	15 343,9
Buoni del Tesoro	13 913,7	16 142,5	7 616,5	5 513,1	-	2,4	-	-	43 188,2
Titoli acquistati pronti contro termine	32 709,7	4 553,5	6 750,3	-	-	-	-	-	44 013,5
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	29 884,2	23 350,6	22 574,6	15 926,7	534,9	-	-	-	92 271,0
Titoli di Stato e altri titoli	2 315,2	6 133,8	4 278,1	8 291,5	11 156,9	13 387,8	12 371,4	972,1	58 906,8
Totale	90 927,1	50 295,9	41 279,9	29 936,6	12 700,4	14 999,2	12 704,6	972,1	253 815,8
Passività									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(8 073,2)	(11 707,8)	(23 952,7)	(34 078,5)	(25 290,4)	(28 253,5)	(7 997,8)	-	(139 353,9)
Altri depositi in valuta	(48 814,3)	(11 830,0)	(11 050,30)	(15 528,1)	(4,7)	-	-	-	(87 227,4)
Depositi in oro	(11 965,5)	(28,3)	(56,7)	(73,2)	(14,3)	(889,4)	(120,1)	-	(13 147,5)
Titoli ceduti pronti contro termine	(961,7)	(103,7)	-	-	-	-	-	-	(1 065,4)
Titoli venduti allo scoperto	(0,3)	-	-	-	-	(41,5)	(7,9)	(92,8)	(142,5)
Totale	(69 815,0)	(23 669,8)	(35 059,7)	(49 679,8)	(25 309,4)	(29 184,4)	(8 125,8)	(92,8)	(240 936,7)
Strumenti derivati									
<i>Regolati su base netta</i>									
Contratti su tassi di interesse									
	78,6	(350,3)	(263,3)	(132,9)	269,6	291,2	50,4	(4,3)	(61,0)
<i>Regolati su base lorda</i>									
Contratti su tassi di cambio e prezzo dell'oro									
Afflussi	45 092,9	17 810,5	920,4	3 349,8	239,1	134,5	-	-	67 547,2
Deflussi	(45 324,5)	(17 824,2)	(906,4)	(3 270,3)	(238,4)	(134,5)	-	-	(67 698,3)
Totale parziale	(231,6)	(13,7)	14,0	79,5	0,7	0	-	-	(151,1)
Contratti su tassi di interesse – regolati su base netta									
Afflussi	223,6	144,8	578,4	637,9	967,2	1 297,5	1 454,2	-	5 303,6
Deflussi	(307,4)	(159,5)	(649,7)	(771,0)	(1 031,0)	(1 336,1)	(1 559,5)	-	(5 814,2)
Totale parziale	(83,8)	(14,7)	(71,3)	(133,1)	(63,8)	(38,6)	(105,3)	-	(510,6)
Totale derivati	(236,8)	(378,7)	(320,6)	(186,5)	206,5	252,6	(54,9)	(4,3)	(722,7)
Totale flussi di cassa futuri non attualizzati	20 875,3	26 247,4	5 899,6	(19 929,7)	(12 402,5)	(13 932,6)	4 523,9	875,0	12 156,4

Nel corso della sua normale attività bancaria, la Banca vende contratti di opzione. La tabella seguente presenta il valore equo delle opzioni vendute, suddivise in base alla data di esercizio.

Opzioni vendute

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Situazione al 31 marzo 2008	(0,9)	(11,3)	(9,7)	(94,3)	(5,3)	-	-	-	(121,5)
Situazione al 31 marzo 2007	(8,5)	(9,7)	(3,1)	(46,5)	(0,1)	-	-	-	(67,9)

La tabella seguente riporta le scadenze contrattuali degli impegni creditizi alla data di chiusura del bilancio.

Scadenza contrattuale

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Situazione al 31 marzo 2008	243,7	466,3	-	4 212,7	-	-	-	1 845,0	6 767,7
Situazione al 31 marzo 2007	66,0	330,4	-	4 815,4	-	-	-	2 000,0	7 211,8

6. Rischio operativo

La Banca definisce il rischio operativo come il rischio di perdite finanziarie e/o di danni alla reputazione della Banca derivanti da una o più fonti di rischio come di seguito specificato:

- fattori umani: personale insufficiente o privo delle conoscenze, delle competenze o dell'esperienza richieste, formazione o sviluppo carenti, controlli inadeguati, perdita di personale chiave, insufficiente pianificazione delle sostituzioni, mancanza di integrità o di principi deontologici;
- carenze o disfunzioni a livello di procedure: politiche o procedure lacunose, inadeguate o non appropriatamente documentate, recepite, applicate, seguite o fatte rispettare;
- carenze o disfunzioni a livello di sistemi: sistemi lacunosi, inadeguati o non disponibili oppure non operanti come previsto;
- eventi esterni: il verificarsi di un evento che si ripercuote in modo avverso sulla Banca e che questa non è in grado di controllare.

Il rischio operativo comprende il rischio legale, ma non quello strategico.

Il quadro, le politiche e le procedure di gestione del rischio operativo adottati dalla Banca comprendono la gestione e la misurazione del rischio stesso, ivi compresa la determinazione dei principali parametri e input rilevanti, la programmazione della continuità operativa e il monitoraggio dei principali indicatori di rischio.

La Banca ha istituito una procedura di segnalazione immediata degli incidenti collegati al rischio operativo. L'Unità Conformità e rischio operativo elabora piani di azione per le singole unità e verifica la loro applicazione con regolarità.

Per la misurazione del rischio operativo la Banca ha adottato un approccio coerente con quello avanzato di misurazione contenuto nello schema Basilea 2 per il calcolo delle attività ponderate per il rischio operativo e la misurazione del capitale economico a fronte di tale rischio. Nel calcolo vengono considerati i dati di perdita interni ed esterni e le stime ottenute da analisi di scenario volte a valutare i cambiamenti nel contesto operativo e di controllo della Banca.

In linea con gli assunti e i parametri principali definiti dallo schema Basilea 2, il calcolo del requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio operativo non tiene conto del rischio reputazionale ed è effettuato ipotizzando un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno. Nel quantificare il rischio operativo cui è esposta, la Banca non tiene conto di eventuali protezioni assicurative.

Così come per il calcolo del capitale economico a fronte del rischio finanziario, la Banca misura il capitale economico per il rischio operativo a un intervallo di confidenza del 99,995% su un orizzonte temporale di un anno.

La tabella seguente riporta il requisito patrimoniale minimo per il rischio operativo e le corrispondenti attività ponderate per il rischio al 31 marzo 2008.

Situazione al 31 marzo 2008

<i>In milioni di DSP</i>	VaR	Attività ponderate (A)	Requisito patrimoniale minimo (B)
Rischio operativo, (A) ricavato come (B) / 8%	157,0	1 962,5	157,0

Relazione della Società di revisione

al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo effettuato la revisione delle allegate situazioni contabili (pagg. 210-267) della Banca dei Regolamenti Internazionali, costituite, in conformità dello Statuto della Banca, dalla Situazione patrimoniale al 31 marzo 2008, dal Conto economico per l'esercizio finanziario concluso in tale data e dalle Note integrative. Le situazioni dei conti sono state predisposte dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione adottati in base ai criteri contabili descritti nelle Note integrative. La Direzione della Banca è responsabile dell'impostazione, dell'attuazione e del mantenimento di un sistema di controlli interni funzionale alla predisposizione e alla corretta rappresentazione di situazioni contabili esenti da inesattezze sostanziali dovute a frode o a errore; la Direzione è inoltre responsabile della selezione e dell'applicazione di criteri adeguati di rilevazione contabile e della formulazione di stime ragionevoli in relazione alle circostanze. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto economico, e di riferire tale giudizio al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale.

Abbiamo effettuato le verifiche conformemente ai principi internazionali in materia di revisione, i quali prevedono che la revisione sia condotta nel rispetto delle norme deontologiche e sia pianificata e svolta in modo da poter stabilire con ragionevole certezza che le informazioni contenute nelle situazioni dei conti siano esenti da inesattezze sostanziali. La revisione si fonda su procedimenti atti a ottenere gli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nelle situazioni contabili. Le procedure concretamente adottate dipendono dal giudizio del revisore, il quale valuta fra l'altro il rischio di inesattezze sostanziali dovute a frode o errore. A questo scopo, il revisore considera i controlli interni applicati ai fini della redazione e della corretta rappresentazione delle situazioni dei conti, non per esprimere un'opinione sull'efficacia di tali controlli, bensì per poter adottare procedure di revisione adeguate alle circostanze. Il procedimento di revisione comprende altresì la valutazione dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli organi direttivi, nonché quella della presentazione complessiva delle situazioni contabili. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto economico siano esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione svolta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative Note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2008, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, conformemente allo Statuto della Banca e ai criteri contabili descritti nelle Note integrative.

Deloitte AG

Dott. Philip Göth

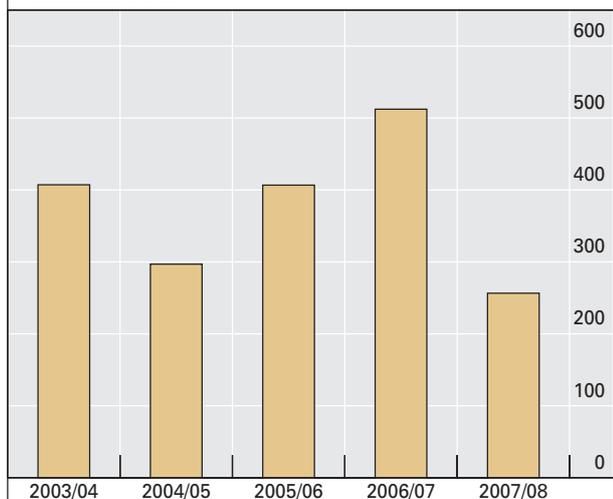
Pavel Nemecek

Zurigo, 5 maggio 2008

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

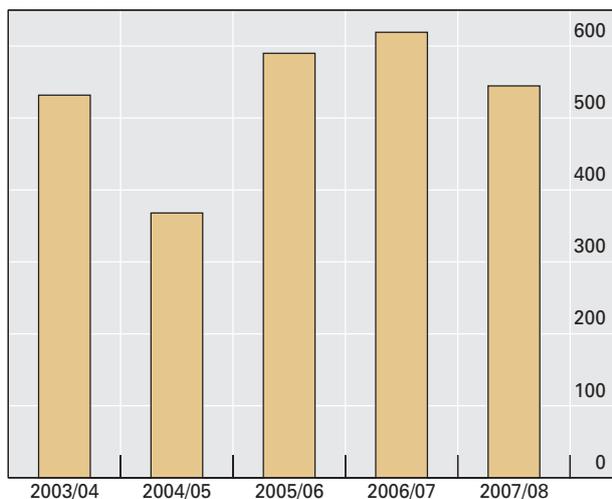
Utile operativo

In milioni di DSP



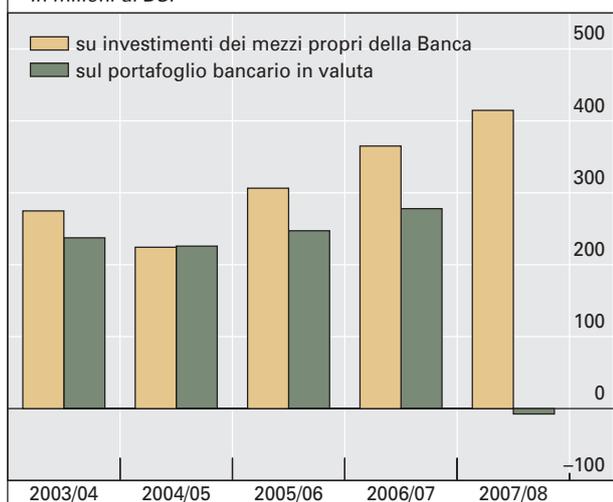
Utile netto

In milioni di DSP



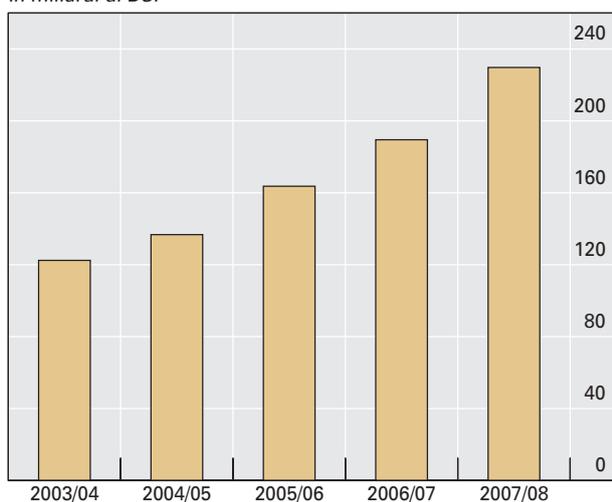
Interessi netti su investimenti in valuta

In milioni di DSP



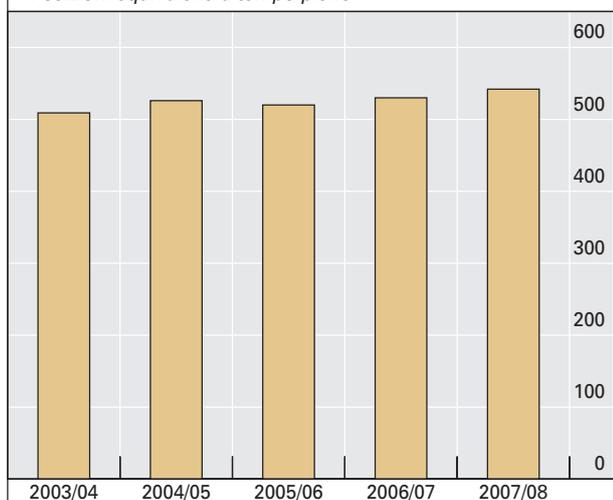
Depositi in valuta (media; in base alla data di regolamento)

In miliardi di DSP



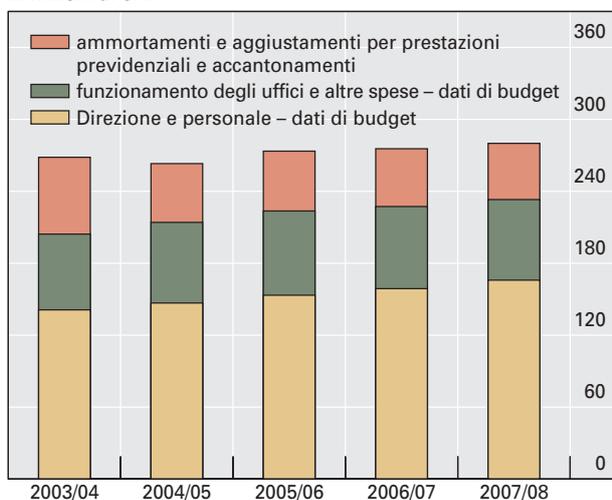
Numero medio di dipendenti

Posizioni equivalenti a tempo pieno



Costi operativi

In milioni di CHF



I dati finanziari riportati nei quattro diagrammi superiori sono stati rettificati a seguito della modifica dei criteri contabili introdotta quest'anno.

